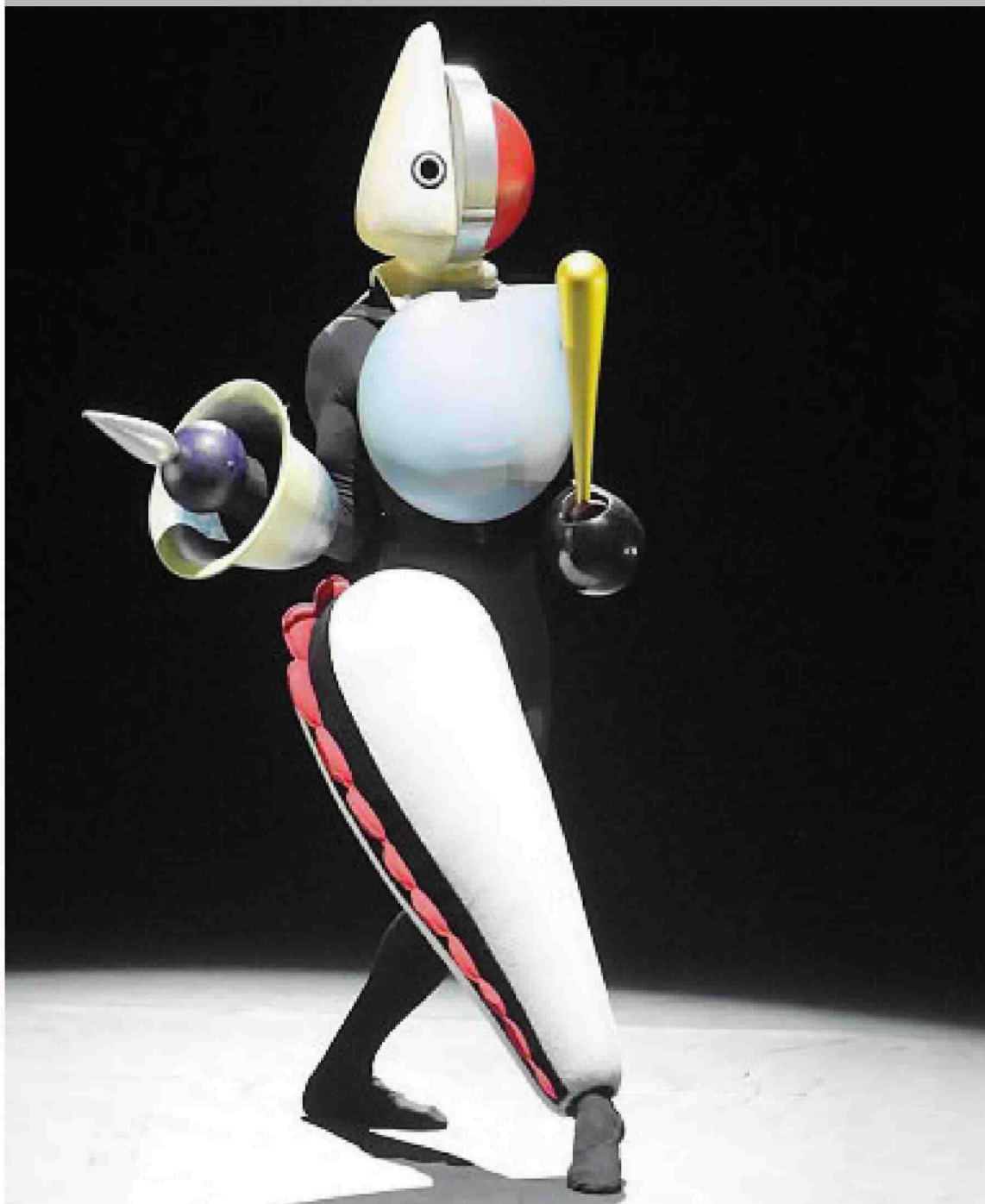


Cartellone Dal 28 giugno al 14 luglio

Avanguardia Tra gli spettacoli proposti, «Balletto Triadico» di Oskar Schlemmer

Al Festival di Spoleto Marisa Berenson, Gaultier e i 100 anni della Bauhaus

di **Valerio Cappelli**

Presentato ieri il programma della 62esima edizione del Festival dei 2Mondi di **Spoleto**, che si svolgerà dal 28 giugno al 14 luglio. Tra i molti appuntamenti — teatro, musica, arte — Marisa Berenson in *Berlin Kabarett*, uno show sulla vita dello stilista Jean Paul Gaultier e spettacoli per il centenario della Bauhaus. a pagina 15

Spoleto è «scapigliata»

Festival In cartellone Marisa Berenson, Gaultier e i cento anni della Bauhaus

Il Festival di Spoleto (28 giugno-14 luglio), dopo aver omaggiato nell'era di Giorgio Ferrara i maestri dell'avanguardia (Bob Wilson, Luca Ronconi...), recupera la sua aria sbarazzina e «scapigliata». Pensiamo al cabaret berlinese che verrà allestito a San Nicolò con Marisa Berenson che canta e balla in *Berlin Kabarett* riportandoci idealmente alle atmosfere di *Cabaret*, il capolavoro di Bob Fosse. Champagne sui tavolini e luci soffuse delle abat-jour, mentre siamo al crepuscolo della Repubblica di Weimar, i nazisti sono alle porte (e alla fine irrompono in scena).

Di nuovo si canta e si balla in *Fashion Freak Show*, già applaudito alle Folies Bergère; autore e regista (con Tonie Marshall) è lo stilista Jean Paul Gaultier che ci fa entrare nella sua vita di eccessi, in uno show (c'è anche la musica di Madonna) tra teatro di rivista e sfilata di moda.

Un'altra sorpresa è l'omaggio al centenario della Bauhaus, laboratorio della modernità come giustamente

viene definito, per un decennio uomini di musica e teatro, designer e architetti si sono esercitati creando, nel segno di una interdisciplinarietà allora tutta da scoprire, i presupposti delle arti performative del nostro tempo. Dunque, ecco il *Balletto Triadico* di Oskar Schlemmer e *Quadri di una esposizione* di Kandinsky (sipari e forme da lui inventati) sulle musiche di Musorgskij.

Il Festival, secondo tradizione, si apre e si chiude con la musica. La trilogia sul mito affidata alla compositrice romana Silvia Colasanti fa tappa sul ratto di Proserpina. La commedia pastorale in versi di Mary Shelley *Proserpine* si sofferma sul rapporto madre-figlia (una delle ossessioni dell'autrice di *Frankenstein* che ebbe una vita tragica) e sull'alternanza delle stagioni. Quando lei viene rapita da Plutone, la madre Cerere decide che finché non torna c'è carestia. Proserpina tornerà ma Giove, suo padre, darà l'ultima sentenza: sulla terra in primavera e in estate, e giacerà col suo sposo infernale in autunno e in inverno. La scena si risolve in tre fondali, come dei drappi enormi e al centro una specie di semicerchio che ricalca due gradoni del Teatro Romano. «È un'opera dove non c'è grande azione, il ratto avviene fuori scena», spiega il direttore artistico Giorgio Ferrara, al suo dodicesimo anno, che cura regia e (con René de Ceccatty) adattamento dal poemetto originale.

Il concerto in piazza si avvale per la prima volta di Daniele

Gatti, il quale con Orchestra e Coro del suo nuovo teatro, l'Opera di Roma, farà un'escursione nel Verdi francese in previsione dell'apertura di stagione del Costanzi, che sarà con l'edizione francese dei *Vesperi Siciliani*.

Il teatro è il grande amore di Ferrara. Ed ecco il monologo di Adriana Asti *La ballata della Zerlina* di Hermann Broch, che racconta una sua storia d'amore terribile alla coreografa Lucinda Childs, la quale dà corpo alle immagini descritte dalla protagonista senza profferire verbo, con il contributo delle musiche di Philip Glass e Laurie Anderson. Terza volta di Emma Dante a Spoleto, stavolta *Esodo* da Edipo re di Sofocle; la modella Eva Riccobono, ancora alla ricerca del suo grande potenziale artistico, nel triangolo amoroso *Coltelli nelle galline* dello scozzese David Harrower, messo in scena da Andrée Ruth Shammah. Tra le altre conferme: Paolo Mieli (elogio sull'oblio), Corrado Augias (i 500 anni dalla morte di Lucrezia Borgia) e Fendi (robotica e intelligenza artificiale).

Il Festival come negli ultimi anni propone puntate nell'«altra musica», ed ecco il pianoforte di Stefano Bollani, e Vinicio Capossela.

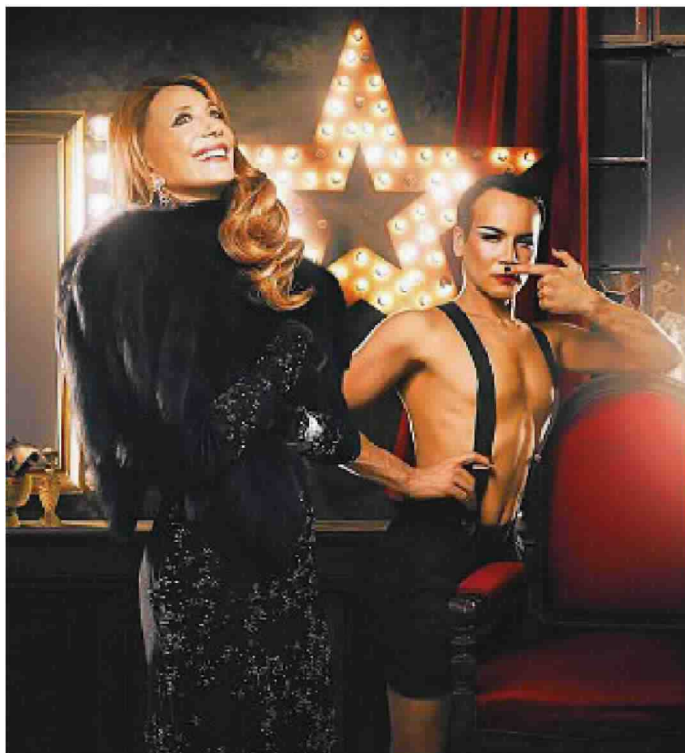
Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Il Verdi francese per Daniele Gatti, al debutto nel concerto in piazza





Info



● Il Festival dei 2Mondi, direttore artistico **Giorgio Ferrara** (foto) si svolgerà a **Spoletto** dal 28 giugno al 14 luglio. Il manifesto di quest'anno è firmato da David LaChapelle. Programma: festivaldispoletto.com



Momenti

A sinistra, Marisa Berenson in «Berlin Kabarett». Qui a fianco, dall'alto: Eva Riccobono e Andrée Ruth Shammah; la locandina dello spettacolo di Jean Paul Gaultier. Sotto, il direttore d'orchestra Daniele Gatti



L'UMBRIA CHE ATTRAIE



Star

Capossela e Bollani

Sul fronte musicale Stefano Bollani e Hamilton De Holanda saranno in concerto al Teatro Romano nel segno della musica brasiliana, Vinicio Capossela presenterà i suoi più recenti lavori in Piazza Duomo.



Vinicio Capossela

Donne in scena

La sezione teatrale sarà nel segno delle donne. Tra le protagoniste sono attese Adriana Asti, Marisa Berenson, Eva Riccobono, la coreografa Lucinda Childs, le registe Emma Dante e Andrée Ruth Shammah



Tra le protagoniste a teatro Eva Riccobono e Marisa Berenson

Festival dei Due Mondi, l'«isola felice»

A Spoleto dal 28 giugno al 14 luglio. Opera, danza, teatro e musica secondo Ferrara

- ROMA -

OPERA, danza, teatro e musica. Le grandi arti si intrecciano sotto il cielo di Spoleto e rinnovano tutto il loro fasto nella 62° edizione del Festival dei Due Mondi, in scena da venerdì 28 giugno a domenica 14 luglio. Da undici anni sotto la guida attenta e appassionata di Giorgio Ferrara, il Festival si riconferma vetrina d'eccellenza per grandi artisti e giovani emergenti con un cartellone ricchissimo e variegato che ieri ha avuto la sua presentazione ufficiale al Ministero dei Beni Culturali.

A SIMBOLEGGIARLO è il bellissimo manifesto 2019 firmato da David LaChapelle che traduce in una fotografia dominata dall'azzurro e nel claim 'Ocean of Inspirations' le suggestioni della manifestazione: l'oceano inteso come fonte continua di ispirazioni, contenitore di bellezza e luogo capace di sommare la potenza dei diversi linguaggi artistici. «E' una soddisfazione veder crescere costantemente il Festival - esordisce Ferrara -, evento ormai di risonanza mondiale. E in un paese e in tempi come questi Spoleto è un'isola felice, un'officina di creazioni originali». Certo alcuni paragoni sono impietosi se si considera che il Festival di Salisburgo ha un budget di 80 milioni di euro mentre Spoleto ne ha 5, di cui 3.2 dal Mibac. «Questa è l'Italia, non mi sono mai lamentato - incalza il direttore artistico - e il momento è difficile. Chi se ne importa, si fa un balletto di meno. L'importante è che sia tutto di qualità».

ECCO allora il cartellone che si inaugura con la nuova produzione 'Proserpine', opera lirica in due atti, tratta dall'omonimo poe-

ma drammatico di Mary Shelley e commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, con Pierre-André Valade alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, la regia dello stesso Ferrara, le scene di Sandro Chia. Insieme al 'Minotauro' messo in scena lo scorso anno, fa parte di un progetto per una trilogia contemporanea di rivisitazione dei miti antichi. Il tradizionale Concerto finale a Piazza Duomo sarà invece affidato a Daniele Gatti, tra i più brillanti e apprezzati direttori della sua generazione, alla guida dell'Orchestra e del Coro del Teatro dell'Opera di Roma, in musiche di Giuseppe Verdi dal repertorio francese.

E ancora. La danza verrà rappresentata dal «Dutch National Ballet» con uno spettacolo in omaggio al coreografo di fama mondiale Hans Van Manen, e dai 42 ballerini-attori-cantanti dell'Ecole-Atelier Rudra Bejart di Losanna fondata da Maurice Bejart nel biografico «My french Valentino». A 100 anni dalla fondazione della Bauhaus, «Cantiere della modernità», Spoleto ricorderà quella straordinaria stagione creativa, con un programma speciale, proponendo la ricostruzione dei più famosi esperimenti interdisciplinari di quegli anni, il «Balletto Triadico» di Oscar Schlemmer del 1922 e «Quadri di un'esposizione» di Kandinsky con la musica di Musorgsky del 1928.

Autentico evento, nel secondo week-end, sarà il «Fashion freak show» con il genio creativo di Jean Paul Gaultier, un musical con un folto cast di attori, ballerini, cantanti e artisti circensi che racconta 50 anni di cultura pop.

LA SEZIONE teatrale punta decisamente sulle donne, protagoniste indiscusse: Adriana Asti ne «La ballata della Zerlina» di Broch, dove è affiancata e diretta dalla coreografa Lucinda Childs, Marisa Berenson, cantante nel «Berlin Kabarett» e poi «Esodo» di Emma Dante dall'Edipo Re di Sofocle e la coppia Eva Riccobono e Andrée Ruth Shammah per «Coltelli nelle galline» del pluripremiato scozzese David Harrowe. Quanto alla musica, Spoleto conferma la sua apertura alle contaminazioni. Ed ecco Stefano Bollani e Hamilton De Holanda in concerto al Teatro Romano all'insegna dell'improvvisazione e dell'amore per la musica brasiliana, tra pianoforte e bandolim, mentre Vinicio Capossela presenterà i suoi più recenti lavori in Piazza Duomo.

TORNANO gli incontri con Corrado Augias e Paolo Mieli con due performance ideate per il Festival (Augias ricorda Lucrezia Borgia a 500 anni dalla morte), si conferma preziosissimo il sostegno della Fondazione Carla Fendi con l'installazione avveniristica 'Future' e il premio assegnato a due importanti figure del mondo della soft robotica, Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi. Prosegue la collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» e con le principali scuole di teatro europee, tornano i Concerti di mezzogiorno e della sera, debuttano le visite guidate al Deposito di Santo Chiodo, tra i tesori d'arte salvati dal sisma».

La ribalta di Roma è il trampolino ideale per i Due Mondi: «Cercheremo di proporre anche qualche realtà locale poco nota - aggiunge il sindaco e presidente del-

la Fondazione **Festival dei Due mondi**, Umberto De Augustinis - **Spoletto** stessa è già uno spettacolo». Il suggello arriva dal sottosegretario Gianluca Vacca. «Anche

quest'anno un calendario ricchissimo, che unisce mondo classico e contemporaneo. In Italia a volte si fa poca sperimentazione, inve-

ce il Festival ha sempre saputo combinare queste due componenti in maniera eccellente».

Sofia Coletti



AFFASCINANTE

L'immagine simbolo dell'edizione 2019, firmata LaChapelle



Focus

Il programma

La 62° edizione del **Festival dei Due Mondi** di **Spoletto** va in scena dal 28 giugno al 14 luglio. L'inaugurazione è con l'opera lirica 'Prosperine' di Silvia Colasanti, il concerto finale con Daniele Gatti che dirige Coro e Orchestra del teatro dell'Opera di Roma.

Il manifesto

'Ocean of Inspirations' è il manifesto 2019 realizzato dal fotografo di fama mondiale David LaChapelle. Sintetizza le suggestioni del Festival con l'oceano visto come fonte di ispirazioni e come luogo che unisce diversi linguaggi artistici.

Umberto De Augustinis, **Maria Teresa Venturini Fendi** e il direttore artistico dei Due Mondi **Giorgio Ferrara** alla presentazione della nuova edizione a Roma, nella sede del Ministero ai beni culturali



Ferrara presenta il Festival di Spoleto: «Opera e musical, manca solo un rapper»

L'INTERVISTA

Per l'inaugurazione, musica contemporanea, "Proserpine", opera inedita di Silvia Colasanti, seconda parte di una trilogia e di una collaborazione tra la compositrice romana e **Giorgio Ferrara**, direttore del **Festival di Spoleto** e anche regista di questo spettacolo sulla Dea della Terra e dell'Aldilà: versi di Mary Shelley, scene di Chia. Per chiudere Daniele Gatti, protagonista del concerto in piazza, insieme con l'Orchestra del Teatro dell'Opera, di cui è direttore musicale: un finale nel nome di Verdi dal repertorio francese. E nel frattempo (tra il 28 giugno e il 14 luglio), danza (Hans Van Manen, l'Ecole-Atelier Rudra di Bejart, un progetto Bauhaus), eventi (Lucinda Childs in duetto con Adriana Asti), una diva intramontabile (Marisa Berenson che canta per la prima volta in un cabaret) e una diva dei nostri giorni (Eva Riccobono diretta dalla Shammah), jazz (Bollani con Hamilton de Hollanda, Capossela), teatro (Emma Dante con Esodo ambientato in campi Rom) e un musical dalle Folies Bergère: Fashion Freak Show, firmato da Jean Paul Gaultier, con canzoni di Madonna e Kylie Minogue. Gli incontri con Augias e Mieli, i concerti di Mezzogiorno, della Sera, e decine di altri appuntamenti.

Nient'altro?

«Un rapper, vorrei un rapper per portare più giovani. Il pubblico non manca, 75 mila presenze. Ma i ragazzi sono pochi. Per loro venire qui è un impegno economico. Magari, se accanto al Sofocle di Emma Dante, amatissima da persone di ogni età, ci

fosse anche un loro beniamino... Ci sto pensando».

Gli spettatori sono aumentati, i finanziamenti pubblici?

«Stabili, poco meno: i 3 milioni dal ministero hanno subito un taglio di 80 mila euro. Gli altri due milioni del budget provengono dal botteghino (500 mila) dagli enti locali e dai sostenitori storici, primo tra tutti la Fondazione Fendi che presenta un progetto sulle intelligenze artificiali».

Si può fare, o chiedere, di più?

«Io ho trovato un equilibrio, ma in Italia ci sono tanti festival, tante fondazioni liriche, senza alcun collegamento. Noi collaboriamo con i teatri di Novara, Piacenza, i festival di Ravenna, Napoli. Ma non basta, bisognerebbe fare circuito, e coinvolgere anche chi si occupa di flussi turistici».

Dopo 12 anni a Spoleto, le piacerebbe un'esperienza altrove?

«SPAZIO AI NUOVI COMPOSITORI E AI TALENTI EMERGENTI PUBBLICO IN AUMENTO E PER IL FUTURO VORREI CONTINUARE»

«Mi piacerebbe continuare. Ma nel 2020 non sarò il solo in scadenza, tra sovrintendenti e direttori... Un interessante carosello di poltrone».

Nel 2018 lo spettacolo cult è stato The Beggar's Opera di Carsen. Nel 2019?

«Credo Gaultier. Lo tengo su quattro giorni, dal 4 al 7 luglio.

La sua vita raccontata tra sfilate e notti selvagge, con un omaggio ai suoi maestri ispiratori, i registi Almodovar e Besson, il coreografo Preljocaj, una vetrina di cento costumi clamorosi e una playlist di successi da ballare».

Anche i musical, oltre alla musica contemporanea, fanno fatica a trovare un palcoscenico. Perché?

«Pregiudizi, paura della sala vuota. Peccato. Credo di essere tra i pochi ad aver commissionato un'opera a una compositrice. I lirici italiani prendono in considerazione raramente la contemporanea. Ma il repertorio di domani va costruito oggi».

E il cabaret?

«Sarà un vero cabaret aperto tutte le sere, a San Nicolò, dalle 22,30. Tavolini, luci soffuse, champagne e a dirigere il locale in una Berlino già assediata dal Nazismo, la "It girl" di Saint-Laurent, la preferita di Kubrick e Visconti: Marisa Berenson che canta per la prima volta».

Una beniamina dei ragazzi c'è, la top model Riccobono.

«Sono incuriosito dalle persone che nonostante abbiano successo, si mettono alla prova in nuove imprese».

Largo ai giovani?

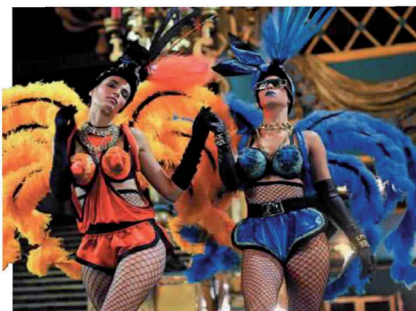
«Sì. Abbiamo l'Orchestra Giovane Italiana, la Young Talents Orchestra EY, gli allievi del Biondo di Palermo, gli studenti dell'Accademia Silvio d'Amico, i giovani della Rudra di Bejart».

Sua moglie, Adriana Asti?

«Protagonista di uno spettacolo particolare, un testo prezioso di Broch. La coreografa e ballerina Lucinda Childs la dirige e sarà in scena con lei. Una sorpresa».

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FASHION FREAK SHOW Il musical di Gaultier al Festival di Spoleto

Festival Due Mondi fashion e visionario



L'EVENTO

Per il sessantaduesimo Festival il direttore artistico **Giorgio Ferrara** rilancia con un programma di sorprendenti proposte come l'arrivo dello "spettacolo più trendy di Parigi" firmato dallo stilista Jean Paul Gaultier "Fashion Freak Show" al Teatro Nuovo Menotti (4 - 7 luglio): "Un musical - spiega - tra varietà e sfilata di moda per un cast di oltre cinquanta tra attori, ballerini e artisti circensi". Già annunciate l'apertura e la chiusura di sipario. L'opera inaugura le Proserpine debutterà in prima mondiale il 28 giugno: commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, regia dello stesso Ferrara. "L'opera è tratta dal poema di Mary Shelley - ricorda -. Insieme al Minotauro, messo in scena lo scorso anno, è parte di una trilogia contempo-

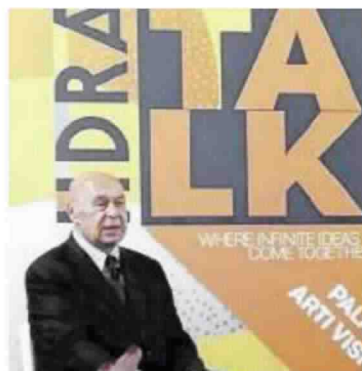
anea di rivisitazione dei miti antichi come approccio dell' "inconscio e dei rapporti umani". Alla direzione dell'Orchestra giovanile italiana, Pierre-André Valade. Le scene di Sandro Chia: "Opere d'arte enormi - annuncia -, allusive, astratte". A concludere il Festival, il concerto finale in Piazza del Duomo il 14 luglio con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Daniele Gatti e musiche del repertorio verdiano francese. Ma la stessa Piazza Duomo il 7 luglio sarà cornice per Vinicio Capossela con il concerto Cantata per le creature. Mentre al Teatro Romano musica brasiliana (12 e 13 luglio) con Stefano Bollani al pianoforte e Hamilton De Holanda al bandolin. Tornano i concerti di mezzogiorno e della sera con giovani dei conservatori italiani. Per la danza, il Dutch

National Ballet con Ode to the Master omaggio al coreografo Hans Van Manen e My Franch Valentino con quaranta ballerini-allievi dell'Ecole-Atelier Rudra Bejart di Losanna fondata da Maurice Bejart. Omaggio anche ai 100 anni della Bauhaus con il Balletto Triadico di Oscar Schlemmer e Quadri di un'esposizione di Kandinsky con musica di Musorgsky, opere originali dell'artista manovrate in scena da studenti delle accademie di Brera e Udine. Teatro declinato al femminile: torna Emma Dante (Esodo dall'Edipo Re di Sofocle), la ex indossatrice Eva Riccobono per la prima volta recita a teatro, Marisa Berenson (Berlin Cabaret), Adriana Asti e Lucinda Childs (La ballata della Zerlinda): "Per me nessun imbarazzo - dice **Giorgio Ferrara** -, perché Adriana Asti è artista unica ad essere diretta da tanti registi straordinari". Uno sguardo fuori dall'Europa con lo spettacolo giapponese Takigi No e con la rassegna La MaMa Spoleto Open. Alla conferenza di presentazione della kermesse a Roma, assente il ministro Alberto Bonisoli per impegni "improrogabili" ("Ma verrà al Festival due volte e forse con il presidente del consiglio", assicura Ferrara), il sottosegretario Mibac, Gianluca Vacca, afferma: "Il Due Mondi ha sempre avuto due componenti, classica e contemporanea: anche quest'anno sono ben rappresentate".

Antonella Manni

Per Paolo Mieli solo un incontro: il 6 luglio c'è "L'elogio dell'oblio"

Paolo Mieli e l'Elogio dell'oblio il 6 luglio ma i tradizionali incontri da lui condotti e organizzati dalla società Hdrà guidata dallo spoletino Mauro Luchetti, traslocheranno a Napoli, dopo che, nell'edizione 2018 il governatore della Calabria, Mario Oliverio, e la promozione di prodotti calabresi a [Spoleto](#), finanziata con 100 mila euro di fondi europei della Regione, sono finiti in un'indagine della Guardia di Finanza. Luchetti ha dichiarato di lasciare il [Festival di Spoleto](#) perché diventato statico. Ribatte de Augustinis: "Sul Due Mondi 2019 tutto si può dire meno



che sia statico". E poi: "Gli eventi organizzati da Luchetti nel 2018 hanno determinato grave imbarazzo al Festival".

A. Man.

Focus sui beni feriti dal sisma e la scienza presenta Ecce Robot

Un focus sui beni culturali del territorio in degrado o feriti dal sisma. "Previste visite guidate al deposito di Santo Chiodo", annuncia il presidente della Fondazione Festival e sindaco Umberto de Augustinis. Inoltre, eventi sull'area dell'anfiteatro romano. Al connubio di arte e scienza pensa invece la Fondazione Carla Fendi, presieduta da Maria Teresa Venturini Fendi: sotto il titolo di Ecce Robot esamina l'intelligenza artificiale: per la regia di Quirino Conti, al Melisso Spazio Carla Fendi, robot che suonano, un guru di Silicon Valley e premio Carla Fendi alle scienziate Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi. La Fondazione Monini, poi, celebra dieci anni del Premio "Una finestra sui due Mondi". Tra gli appuntamenti anche i Dialoghi di Paola Severini Melograni. E, ancora, per i

500 anni dalla morte di Lucrezia Borgia, al San Nicolò ne parlano Corrado Augias e Francesco Frisari. "Per il 7 luglio, compleanno di Menotti - annuncia Ferrara -, concerto di Mezzogiorno con sue musiche e proiezioni". Tornano le visite alla [Spoleto](#) segreta dell'Associazione Amici di [Spoleto](#) e il 27 giugno conferenza sul Festival del 1960 all'Archivio di Stato. Mostre a cura di Marco Tonelli a Palazzo Collicola. "Il programma conferma il Due Mondi un Festival di qualità", commenta il vicepresidente Dario Pompili. Del resto, il manifesto del fotografo americano David LaChapelle riporta il claim Ocean of inspirations: "E' l'Oceano di ispirazione di questo Festival. Non abbiamo 80 milioni come Salisburgo ma facciamo lo stesso: inutile lamentarsi", dice Ferrara.

A. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE MONDI Proserpina apre a **Spoletto**

Sarà il mito di Proserpina, la dea rapita da Plutone re degli Inferi, ma poi "graziata" da Zeus con il dono di far mutare le stagioni, ad aprire il 62° **Festival dei due mondi di Spoleto**, dal 28 giugno al 14 luglio, con l'opera lirica in due atti che Silvia Colasanti ha tratto dal poema di Mary Shelley ("Proserpine"). Sul podio, il maestro Pierre-André Valade. Un Festival, l'11° per il direttore **Giorgio Ferrara**, che dell'apertura firma anche la regia, dai forti caratteri femminili, ma anche qualche sfumatura pop. E che in chiusura, per il tradizionale concerto in Piazza del Duomo, attende Daniele Gatti su musiche di Verdi dal repertorio francese e il Coro e Orchestra del teatro dell'Opera di Roma. All'insegna della donna anche il cartellone teatrale con, tra gli altri, Adriana Asti ne "La ballata della Zerlina" di Broch dove è affiancata e diretta dalla coreografa Lucinda Childs, Eva Riccobono diretta da Andrée Ruth Shammah in "Coltelli nelle galline" di Harrower e l'"Edipo Re" secondo Emma Dante. E ancora la musica con Vinicio Capossela e con Stefano Bollani ed Hamilton De Holanda.



Quando **Spoletto** incontra i Due Mondi

Svelato il programma della 62^a edizione del Festival internazionale
In piazza lo show di Gaultier e la musica di Bollani e Capossela

di **Lorenzo Tozzi**

Denso come sempre di appuntamenti è anche il cartellone del 62^{mo} Festival dei due mondi di **Spoletto** presentato alla stampa dal suo instancabile direttore **Giorgio Ferrara** come sempre in un salone messo a disposizione del Ministero dei Beni culturali. Il suo art director lo definisce «isola felice che si nutre della bellezza dell'arte, uno storico luogo di incontro tra culture diverse in cui si danno appuntamento le grandi arti della scena». Ed in effetti tutte le arti da decenni hanno scelto come dimora estiva la cittadina umbra per darsi appuntamento all'insegna della qualità. Si ha tuttavia l'impressione che dopo anni di marcata preminenza del settore teatro, questa volta una maggior attenzione sia stata doverosamente concessa alla danza.

Inizio e fine toccheranno come da consolidata tradizione alla musica. Per l'inaugurazione (il 28 e 30 giugno al Teatro Nuovo) si prosegue col trittico mitologico disegnato musicalmente dalla apprezzata compositrice romana Silvia Colasanti, che dopo il Minotauro dello scorso anno affronta questa volta, sempre con la regia di Ferrara, il mito non meno famoso di Proserpina dal poema drammatico di Mary Shelley (Plutone la rapisce e la ragazza vivrà sei mesi sulla terra con la madre Cerere e sei

nell'Ade, dando luogo al mutamento delle stagioni). Chiudura il 14 luglio, sempre con la musica in Piazza del Duomo, con l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma sotto la bacchetta del suo direttore musicale Daniele Gatti in musiche di Verdi dal repertorio delle sue opere francesi.

Ottimo contorno con il pianoforte del jazzman Stefano Bollani in coppia con il bandolero del brasiliano Hamilton de Holanda (12-13 luglio) per una serata speciale e con il cantautore Vinicio Capossela (7 luglio) con una cantata per S. Francesco di recente composizione (Cantata per le creature, perfetta letizia e altre ballate per uomini e bestie).

Significativa dunque la presenza della danza con la giovane compagnia dell'Ecole Atelier Rudra, fondata nel 1992 a Losanna dall'indimenticato Maurice Béjart, (28-29 giugno Teatro Romano) in My French Valentino in cui si ripercorrono la vita e la carriera del famoso divo del cinema muto. Altro prezioso appuntamento quello con il Dutch National Ballet (5-7 luglio al Teatro romano) in un trittico coreografico inteso come omaggio al grande maestro olandese Hans van Manen (Adagio Hammerklavier, Kleines Requiem e 5 Tangos). Una vera chicca poi la serata al Caio Melisso (12-13 luglio) dedicata al cen-

tenario del Bauhaus attraverso la moderna riproposta del famoso Balletto triadico (1922) di Oskar Schlemmer con costumi ricostruiti e musiche originali di Hans Joachim Hespos, e i Quadri di un'esposizione di Vissily Kandinsky (1928) sulla musica di Musorgski con colori e forme plastiche protagonisti.

Ben rappresentata anche la sezione teatro con nomi illustri quali Adriana Asti accanto alla nota coreografa americana postmodern Lucinda Child che firma anche la regia de La ballata di Zerlina (dal 4 al 14 luglio al Teatro Caio Melisso), come Marisa Barenson per il Berlin Kabarett (29 giugno-13 luglio), la regista siciliana Emma Dante che firma Esodo (4-14 luglio) dall'Edipo Re di Sofocle. Il Festival ospita anche, unica data in Italia, il musical di Jean Paul Gaultier Fashion Freak Show, che racconta 50 anni di cultura pop attraverso la moda (4-7 luglio).

Numerosissime poi le collaborazioni e le manifestazioni collaterali come conferenze, mostre, seminari, premi. Tra i tanti segnaliamo il ricordo di Lucrezia Borgia, nei 500 anni della morte, a cura di Corrado Augias (12-13 luglio) e il racconto delle intelligenze artificiali in Ecce Robot (30 giugno) ad opera della Fondazione Carla Fendi, che si avvale anche di installazioni avveniristiche. Il Festival è in tavola. Il countdown è cominciato.



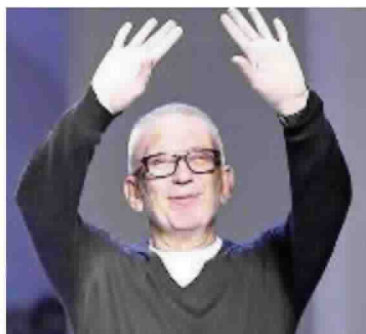
Spoletto

Il concerto di chiusura il 14 luglio, in Piazza del Duomo, è con l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma sotto la bacchetta del suo direttore musicale Daniele Gatti in musiche di Verdi dal repertorio delle sue opere francesi. Sotto il Dutch National Ballet



DAL 28 GIUGNO, CON LA ASTI E LA DANTE

Spoletto, Festival dei 2 Mondi Oltre a teatro, musica e danza arriva la moda con Gaultier



Dall'opera alla danza, dal teatro alla musica. Le grandi arti si incontrano al Festival dei due mondi di Spoletto, in scena quest'anno dal 28 giugno al 14 luglio. Arrivato alla sua 62ª edizione, da undici anni sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival per il suo

2019 sceglie David LaChapelle per firmare il manifesto su cui campeggia il claim *Oceano di ispirazioni*.

Si parte con una nuova produzione, *Proserpine*, un'opera lirica commissionata a Silvia Colasanti, con le scenografie di Sandro Chia. Il Festival ospiterà anche il *Fashion freak show* di Jean Paul Gaultier (foto), un musical con un folto cast di attori, ballerini, cantanti e artisti circensi che racconta cinquant'anni di cultura pop. Molte le donne protagoniste di questa edizione teatrale: da Adriana Asti a Marisa Berenson nella veste di cantante in *Berlin cabaret*, Lucinda Childs, Emma Dante ed Eva Riccobono. Stefano Bollani e Hamilton De Holanda saranno in concerto al teatro Romano, mentre Vinicio Capossela presenterà i suoi ultimi lavori in un concerto a piazza Duomo.



SPOLETO

L'opera col mito
di Proserpina
aprirà il "Festival
dei due mondi"

► ROMA

Sarà il celeberrimo Mito di Proserpina, la Dea rapita da Plutone re degli Inferi, ma poi "graziata" da Zeus con il dono di far mutare le stagioni, ad aprire la edizione numero 62 del **Festival dei due mondi** di **Spoletto** – in programma dal 28 giugno al 14 luglio – con l'opera lirica in due atti che Silvia Colasanti ha tratto dal poema di Mary Shelley ("Proserpine", in inglese e in versi), seconda tappa di una personale trilogia d'opera contemporanea sul tema dei miti come approccio dell'inconscio e dei rapporti umani. Sul podio, il maestro Pierre-André Valade.

Un Festival, esattamente l'undicesimo per il direttore **Giorgio Ferrara** che dell'apertura firma anche la regia, dai forti caratteri femminili, ma anche qualche sfumatura pop. E che in chiusura, per il tradizionale concerto in piazza del Duomo, quest'anno attende Daniele Gatti su musiche di Verdi dal repertorio francese e il Coro e Orchestra del teatro dell'Opera di Roma, per una volta eccezionalmente ospiti a **Spoletto**.



La rassegna in programma dal 28 giugno al 14 luglio
Le autrici e i classici riletti in chiave contemporanea

Tenere e inquietanti al Festival di Spoleto donne in cammino sulle vie del teatro

RODOLFO DI GIAMMARCO

Salta all'occhio una rosa di registe, autrici e compositrici, un mondo culturale di donne, nel 62esimo Festival di Spoleto (28 giugno- 14 luglio) annunciato ieri dal direttore Giorgio Ferrara. Oltre alla passerella sensuale del *Fashion Freak Show* di Jean Paul Gaultier, a Marisa Berenson in *Berlin Kabarett*, al Bauhaus 1919/1933, a *My French Valentino* dell'Atelier Rudra Bejart e al Concerto Finale verdiano con Daniele Gatti e l'orchestra dell'Opera, la tendenza, nel teatro, è quella di riscritture, ridefinizioni e messinscena contemporanee di artiste alle prese con testi di ieri. Così s'orienta anche la lirica, in apertura, con la creazione di una musicista dei nostri giorni, Silvia Colasanti, per un poema di Mary Shelley del 1820, *Proserpine*, regia di Ferrara. La sezione teatrale ha in cartellone la regia e la co-performance della coreografa internazionale Lucinda Childs che dal 5 luglio s'occuperà de *La ballata della Zerlina* di Hermann Broch dirigendo Adriana Asti; il testo-regia della vulcanica Emma Dante che dal 4 luglio battezerà *Esodo* da *Edipo Re* di Sofocle con Sandro Maria Campagna e i giovani attori della Scuola del Teatro Biondo

di Palermo; e la nuova contestualizzazione che la regista Andrée Ruth Shammah ha riservato al poema-play *Coltelli nelle galline* di David Harrower affidandolo dal 5 luglio a Eva Riccobono. «I miei inizi, prima della danza, sono legati a esperienze d'attrice - spiega Childs - poi sono stata in palcoscenico con Michel Piccoli ne *La maladie de la mort* di Duras firmata da Wilson e di recente ho preso parte a Berlino a *Adam's Passion* ancora di Wilson. L'incontro con Adriana Asti è cominciato quando la vidi in *Come tu mi vuoi* di Pirandello fatto da Susan Sontag, ma la ricordo pure nel film *Duetto per cannibali* sempre di Sontag. Qui, a mediare tra la sua dimensione teatrale e la mia formazione coreografica sarà lo spazio astratto dell'artista visiva Pat Steir». Chissà se conterà più *Il racconto della governante* di Broch o l'exploit scenico del 1986 con Jeanne Moreau e regia di Gruber. «Quel racconto è un caposaldo modernista, mi interessa come ponte tra gli universi culturali europeo e americano. Ma la nostra impresa, con drammaturgia di René De Ceccatty, si lega molto all'intuizione di porre nel ruolo di Zerlina, sospesa tra amore e furore, una grande attrice con profondi trascorsi: ieri Moreau,

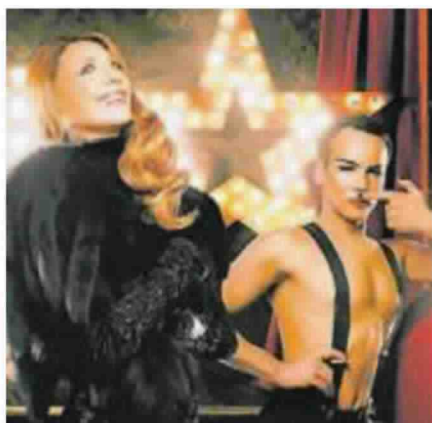
oggi Asti. Io sarò in scena come specchio dei ricordi di lei, e in panni di altre figure. Non naturalistiche. Fondamentale il suono di Arturo Annecchino, e di Philip Glass e Laurie Anderson». Si va molto indietro fino a Sofocle, ma con vagabondaggi d'adesso, per *Esodo* di Emma Dante. «Ho ripensato un Edipo che arriva con una carovana di zingari, insieme ad Antigone, nei pressi del bosco delle Eumenidi. Sulle prime è un cieco in esilio, come in *Edipo a Colono*, coi suoi fantasmi, in cerca d'approdo, ed è un capo d'una comunità rom. Cerca ospitalità, fa capire al pubblico che se verrà accolto riacquisterà la vista e in cambio baratterà il racconto di tutto quel che di tragico ha vissuto, causato, sofferto. Narrerà se stesso, a ritroso, con l'aria straniera d'un esule del Mediterraneo». Venne alla luce nel 1995 a Edimburgo, *Coltelli nelle galline* dello scozzese David Harrower, testo rurale, lirico e carnale sul percorso di conoscenza di un'ignorante, segregata moglie d'uno stalliere, resa consapevole da un mugnaio. Un esperimento, per Andrée Ruth Shammah. «Io ho lavorato molto con una scenografia come Margherita Palli per mettere a punto un assetto di oggi, con nuove forme

di comunicazione. Harrower scolpisce un inno alla parola come vita, emozione, e qui ci sono tre solitudini, emarginazioni, innocenze selvagge. Gli spettatori saranno

attorno a una pedana con modellini riproducenti in piccolo le strutture. Eva Riccobono deve "ricostruire" sé stessa, tra sacchi di farina, con una bellezza che risulterà

sporca, persino idiota, con accanto Pietro Micci, del mulino, e Alberto Astorri, addetto all'aratro. Qualcosa di inquietante, e tenero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In scena

Marisa Berenson in *Berlin Kabarett* di Stéphan Druet. In alto, il viaggio di Edipo e della sua famiglia di rom in cerca di un rifugio in *Esodo* di Emma Dante



PRESENTATA LA 62^a EDIZIONE

Tra Proserpine e Verdi il Festival di Spoleto

MICHELA TAMBURRINO
ROMA

Al Festival dei Due mondi di Spoleto l'esplorazione continua tra musica, teatro, danza e incontri. La rassegna giunta alla 62^a edizione apre il 28 giugno con *Proserpine*, opera lirica sul mito della dea rapita da Plutone re degli inferi e poi graziata da Zeus con il dono di far mutare le stagioni. Tratta dal poema di Mary Shelley, è la seconda prova di una trilogia che Silvia Colasanti dedica all'opera contemporanea sul tema dei miti e dei rapporti umani. Sul podio Pierre-André Valade, regia di Giorgio Ferrara che da anni dirige il Festival riportandolo agli antichi fasti.

Sempre in musica il tradizionale concerto di chiusura in piazza del Duomo, il 14 luglio con Daniele Gatti che dirige coro e orchestra del teatro dell'Opera di Roma su musiche di Verdi. L'officina di creazioni originali che a Spoleto prende piede girerà poi il mondo grazie alle coproduzioni internazionali che rendono possibile mantenere, con un budget di 5 milioni di euro, la qualità altissima delle proposte. E per la danza ecco il Dutch National Ballet

nell'omaggio a Hans Van Manen; l'École Atelier Rudra Béjart nel biografico *My french Valentino* con 42 attori, cantanti, ballerini in scena; e il «Bauhaus, la rivoluzione delle arti», un inedito omaggio a Kandinsky, senza persone ma con quadri.

Nel secondo fine settimana spazio a Jean-Paul Gautier con il suo *Fashion Freak Show* in arrivo dalle Folies Bergère. È il teatro a promuovere Lucinda Childs da coreografa a interprete e regista per *La ballata della Zerlina* di Broch con Adriana Asti presa in un testo di ribellione e di erotismo. *Berlin Kabarett* per Marisa Berenson cantante e *Edipo re* secondo Emma Dante, mentre la coppia Eva Riccobono-André Ruth Shammah porterà in scena *Coltelli nelle galline*, primo testo del pluripremiato David Harrowe. In arrivo per la musica Vinicio Capossela, e Stefano Bollani con Hamilton De Holanda.

La Fondazione Carla Fendi si dedica all'intelligenza artificiale, *l'Ecce Robot* di Quirino Conti, premiando due donne della softrobotica, Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi. E ancora Paolo Mieli e *l'Elogio dell'oblio* e il Takigi No giapponese illuminato dalle torce. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Presentato a Roma il **Festival di Spoleto**, dal 28 giugno al 14 luglio
Cartellone tra classico e innovazione con una virata al pop e fashion

Un Due Mondi da Folies Bergère con la firma di Jean Paul Gaultier

In prima nazionale

Emma Dante
porta "Esodo"
tratto da Edipo

di **Sabrina Busiri Vici**

ROMA

■ Un'isola felice. E' così che il direttore artistico **Giorgio Ferrara** vede il Festival di Spoleto. "Una farfalla dalle ali di Oceano che sa volare alto, sopra ogni cosa", il riferimento va all'immagine simbolo di quest'anno fermata dall'obiettivo di David LaChapelle. Le arti tornano sul grande palco della città di Spoleto dal 28 giugno al 14 luglio. Tre settimane di musica, teatro, danza, ma anche pittura, scultura, fotografia, cinema e l'opportunità di far esperienza, workshop e di entrare in contatto con realtà internazionali che si danno appuntamento in Umbria ormai da 62 anni, ovvero da quando Gian Carlo Menotti regalò alla città ducale il Due Mondi rendendola palcoscenico globale. Il Festival ieri è stato presentato a Roma da Ferrara alla presenza del sindaco di Spoleto, Umberto De Augustinis, ospiti al Mibac. E, in assenza del ministro Bonisoli che comunque ha promesso di andare a Spoleto, l'incipit spetta al sottosegretario ai Beni culturali Gianluca Vac-

ca: "Per metà sono spoletino - esordisce - e grazie a mia madre ho visto tanti spettacoli inseriti in meravigliose location di cui il Festival può godere. Anche quest'anno c'è un calendario ricchissimo e, come sempre, sono le due anime a contraddistinguere il cartellone: classico e contemporaneo". Due anime e un parterre stellato che si concede sempre più al pop fino a diventare fashion. In esclusiva italiana, direttamente dalle Folies Bergère di Parigi, French Freak Show, un musical pirotecnico scritto da Jean Paul Gaultier. Un lavoro fra teatro e sfilata di moda dedicato a cinquant'anni di cultura pop con le creazioni cult dello stilista e cento nuovi costumi griffati per l'occasione. E, non da poco, Gaultier sarà a Spoleto. Marisa Berenson farà rivivere cantando il cabaret tedesco della Repubblica di Weimar nei panni di Kristen. Lo spettacolo non sarà sul palco ma nella sala convegni del San Nicolò ricostruita secondo l'atmosfera di quei tempi. E champagne ai tavoli. La modella Eva Riccobono si fa insolitamente attrice per una pièce del drammaturgo scozzese, David Harrower, per la regia di Andre Ruth Sham-

mah. E se questo è il lato più da vetrina, la tradizione del Due Mondi fra innovazione e classicità si ritrova tutto nell'apertura, il 28 giugno, affidata per il secondo anno alla compositrice Silvia Colasanti che prosegue la sua trilogia sul mito in Proserpine, opera lirica in due atti in lingua inglese tratta dal testo di Mary Shelley, l'autrice di Frankenstein, e la scenografia firmata dal pittore Sandro Chia. In tono classico anche il gran finale, il 14 luglio, che sarà dedicato a Verdi, con brani scelti dal repertorio francese suonati in piazza Duomo dall'Orchestra del teatro di Roma diretta da Daniele Gatti.

Con un omaggio a uno dei grandi maestri della coreografia mondiale, Hans Van Manen, arriverà a Spoleto il Dutch national ballet. Pensando con nostalgia alle mille seduzioni di Valentino, la Fondazione Monini offre My french Valentino con ballerini della

L'apertura

*Proserpine, opera
di Silvia Colasanti
in lingua inglese*

Ecole Atelier Rudra Bejart
di Losanna, 42 artisti in sce-

na fra cantanti e attori. A dieci anni dalla morte di Pina Bausch, una conoscenza storica del festival, quale Leonetta Bentivoglio, omaggerà l'opera della coreografa che ebbe un legame speciale con **Spoletto** fino al suo ultimo giorno.

Torna al Due Mondi, dopo un anno di assenza, la "donna vulcano", come l'ha definita Le Monde, ovvero Emma Dante che, con i suoi giovani allievi del Teatro Biondo di Palermo, presenta in prima nazionale Esodo sul cammino migratorio dell'Edipo di Sofocle. Adriana Asti si allea artisticamente con la sacerdotessa della danza contemporanea ame-

ricana, Lucinda Childs, per una ballata di erotismo e ribellione sulla fi-

gura della Zerlina di Broch. E ancora, Corrado Augias racconterà di Lucrezia Borgia a 500 anni dalla morte. Con Stefano Bollani e Hamilton De Holanda, il Brasile arri-

La modella

*Eva Riccobono
debutta a teatro
diretta da Shammah*

verà al teatro Romano e, in piazza Duomo, Vinicio Capossela canterà le sue ballate. Da conoscere le melodie di Naomi Berrill e i ritmi della Young Talents Orchestra Ey prodotta da Ernst & Young.

Il Due Mondi quest'anno sarà anche l'arte e il design della scuola Bauhaus, cantiere della modernità, tra-

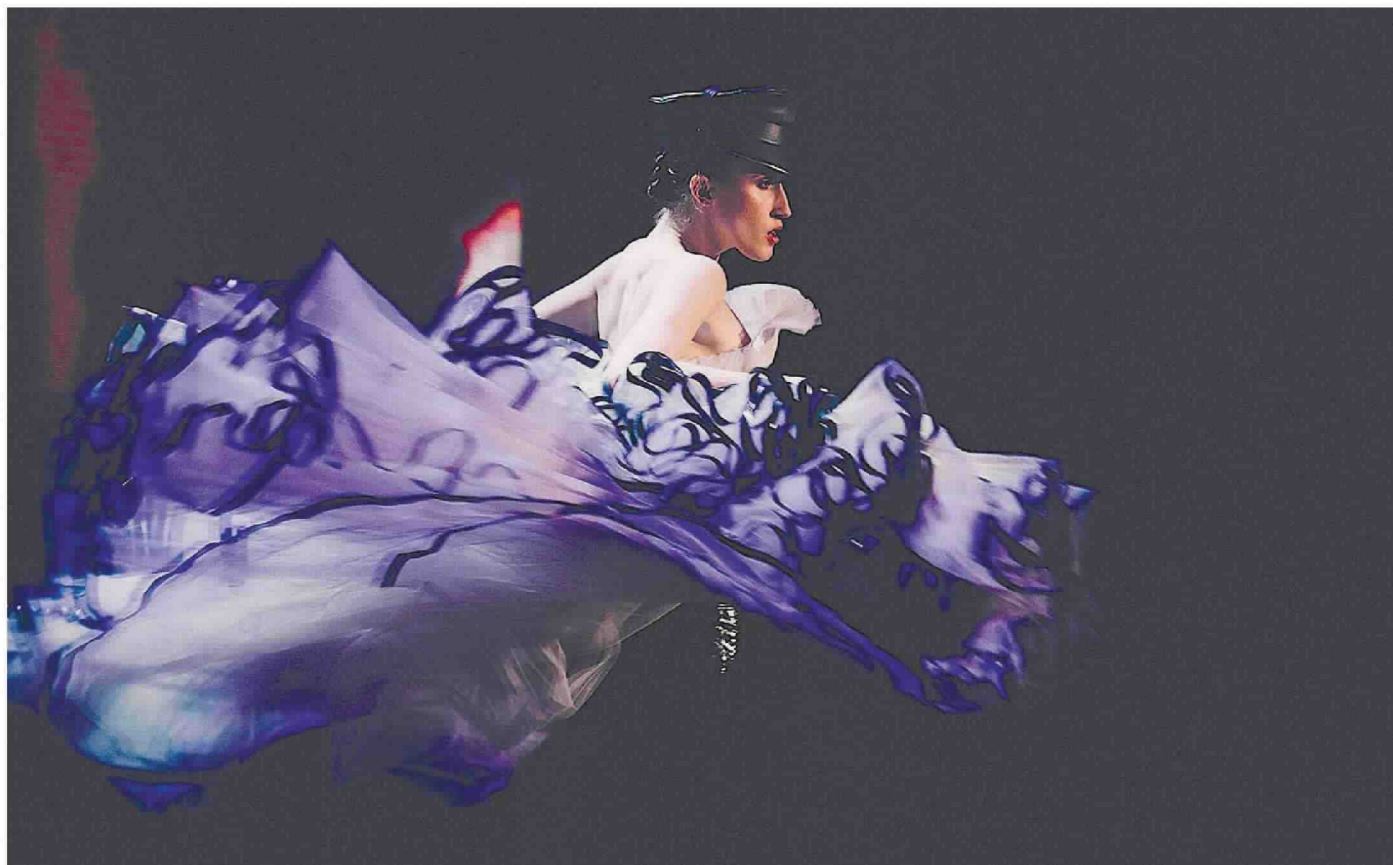
dotto in balletti; la tradizione giapponese del teatro No, la lectio magistralis sull'oblio di Paolo Mieli, tante note suonate a mezzogiorno e alla sera dai giovani dei conservatori italiani e performance degli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico guidati dalla mano di grandi registi tra cui Giorgio Barberio Corsetti. Il Comune di **Spoletto**, in particolare, offrirà al pubblico del Festival visite guidate al deposito di Santo Chiodo, dove si conservano le opere salvate dal terremoto; proiezioni per raccontare la storia e il futuro di edifici simbolo del patrimonio cittadino. Spazio anche a Don Sturzo a 100 anni dal suo messaggio etico. All'arte contemporanea penserà il nuovo direttore di palazzo Collicola, Marco Tonelli, che per l'occasione riallesterisce il percorso interno al museo.

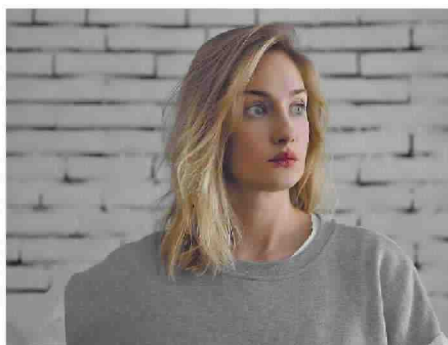
Il 7 luglio omaggio al fondatore del Due Mondi: il maestro Menotti sarà ricordato nel giorno del compleanno con brani tratti dalle sue opere suonate dagli allievi dei conservatori e con proiezioni alla sala Pegasus.

La Fondazione Fendi prosegue il suo viaggio nella scienza con Ecce robot, una sezione dedicata all'intelligenza artificiale e applicazione robotica; il Premio Fendi quest'anno verrà consegnato a due scienziate, Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi.

Il direttore artistico rinnova le tante collaborazioni: dalla Colombia alla Cina sulla via della seta. Ma soprattutto Fer-

rara conferma gli sponsor: "Possiamo contare su 5 milioni di budget, certo Salisburgo ne ha 80. Ma questa è l'Italia".





Sul palco

In alto, un danzatore
nel musical
Fashion Freak
Show firmato
da Gaultier
Sopra, la modella
attrice, Eva
Riccobono
E, *a destra*,
Marisa Berenson



Festival dei due mondi di Spoleto

Le arti protagoniste sul palco

“Ocean of inspirations” è il titolo del manifesto ufficiale del Festival dei due mondi 2019. A firmarlo è il fotografo e regista statunitense David LaChapelle. L'immagine traduce le suggestioni di Spoleto62: l'oceano come fonte continua di ispirazioni, contenitore di bellezza, luogo capace di sommare la potenza di diversi linguaggi artistici. «In un Paese sempre più difficile, in un tempo così complesso, – dice il direttore artistico Giorgio Ferrara – ci piace immaginare il Festival come un'isola felice che si nutre della bellezza dell'arte».

Ad aprire la 62esima edizione (in programma dal 28 giugno al 14 luglio) sarà come sempre un'opera lirica, quest'anno Proserpine, tratto dal poema drammatico di Mary Shelley, con la regia dello stesso Ferrara, la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana affidata a Pierre-André Valade, le scenografie ideate da Sandro Chia con opere pittoriche di grandi dimensioni, e i costumi firmati da Vincent Darré. La danza rende omaggio al centenario della fondazione della Bauhaus, quella straordinaria stagione creativa, definitivamente azzerata dal nazismo nel 1933, in cui affondano le radici di tanti maestri ed innovatori delle arti performative. In collaborazione con il Festival Bauhaus100 e l'Akademie der Künste di Berlino vengono ricostruiti due dei più famosi esperimenti interdisciplinari di quegli anni: Il Balletto Triadico di Oskar Schlemmer, e Quadri di un'esposizione di Vassily Kandinsky con musica di Musorgsky, quest'ulti-



Uno spettacolo del Festival dei due mondi di Spoleto FOTOD'ARCHIVIO

mo uno spettacolo senza attori che vedrà muoversi sul palco opere originali del pittore. Per la prima volta al festival il Dutch National Ballet, con Ode to the master, tre capolavori del coreografo Hans Van Manen.

I ballerini-allievi della Ecole-Atelier Rudra Bejart di Losanna fondata nel 1992 da Maurice Bejart, presenteranno una creazione della coreografa Valérie Lacaze, My french Valentino, spettacolo che ripercorre la sfolgorante esistenza del mito italiano Rodolfo Valentino. Si preannuncia come un vero e proprio evento la presenza dello stilista Jean Paul Gaultier, eccentrico, provocatorio ed esuberante con Fashion Freak Show, uno show esplosivo fra il teatro di rivista e la sfilata di moda.

La sezione teatro vedrà protagoniste alcune figure femminili. Un connubio originale è quello che vede l'attrice

Adriana Asti e la coreografa americana Lucinda Childs in La ballata della zerlina di Hermann Broch. Con Berlin Kabarett Marisa Berenson sarà Kirsten, la direttrice di uno dei grandi cabaret berlinesi, ricostruito nella sala convegni del San Nicolò, dove gli spettatori potranno prenotare un tavolo e bere champagne. Eva Riccobono, per la prima volta a teatro, si cimerà in Coltelli nelle galline, del pluripremiato drammaturgo scozzese David Harrower, regia di Andrée Ruth Shammah.

Aricordare, a dieci anni dalla sua scomparsa, Pina Bausch, sarà la giornalista e critico Leonetta Bentivoglio con filmati e testimonianze della grande ballerina e coreografa, insieme con Lutz Förster, che con lei ha lavorato per 35 anni. Da segnalare La cantata per le creature, Ballata per uomini e bestie di Vinicio Caposela in Piazza Duomo. —

BY NONTAI DI INDIRITTI RISERVATI

Una **cascata** di grandi emozioni nella **natura**

Da **Terni** a **Muccia** (nelle Marche), con l'Alfa Romeo **Stelvio Quadrifoglio**. Passando per la Cascata delle **Marmore**, **Spoletto**, le **Fonti del Clitumno**, Foligno e **Colfiorito**

A

cosa pensiamo quando pensiamo all'Umbria? Vini (il Montefalco, il Sagrantino, l'Orvieto...). Olio (il «Miglior extravergine dell'anno» è di queste parti). Tartufi (il Nero di Norcia, il Bianco, lo scorzone, il bianchetto). Salumi (la devozione per il maiale e il cinghiale raggiunge qui vette di spiritualità e imprenditorialità impensabili altrove). Formaggi (specialmente di pecora). Legumi (dalla lenticchia — le fioriture della Piana di Castelluccio, fra maggio e luglio, sono un mosaico di colori che toglie il fiato — ai fagioli, dal cece alla cicercchia). Ma la verde Umbria è anche un territorio di acque. Acque termali (14 sorgenti), di fonte (17 le minerali), dei fiumi (sette), dei laghi (sei), delle cascate (nove). Più quelle delle rapide e delle forre.

«Sorella acqua», la chiama San Francesco. Di Assisi. Patrono d'Italia, degli animali, dei poeti, dei commercianti, dei piccoli scout, degli ecologisti, e degli umbri. Sorella (elenca «il poverello» nel *Cantico delle creature*) utile, umile, preziosa e pura. Ma tanto umile non si direbbe l'acqua spavalda del Velino mentre precipita fragorosamente da un'altezza di 165 metri, in una festa di salti, onde, spuma e nuvole leggere come seta, per schiantarsi in fondo alla gola del Nera.

Le Cascate delle Marmore, a otto chilometri da Terni, sono l'ingresso più scenografico ai segreti liquidi e trasparenti dell'Umbria. Siamo a un estremo della statale 209, la Valnerina, che terminerà 90 chilometri a nord, dopo essere sconfinata nelle Marche e aver raggiunto Muccia, intrecciandosi con l'antica Flaminia (la SS3), la consolare di collegamento Roma-Fano. A farne uno dei viaggi più belli d'Italia è il suo andamento dolcemente tortuoso, il susseguirsi di boschi e borghi medievali, rocche e campanili, che all'ora giusta si accendono di colori (il verde smeraldo degli alberi e dei prati; il rosa, il giallo ocra e il grigio delle pietre) che

trovi solo qui. L'Alfa Romeo Stelvio Quadrifoglio — con le sue grandi foglie appuntate sulle fiancate, a sbandierare la singolarità di un suv nel quale è stato impiantato un poderoso motore biturbo a benzina da 510 cavalli, sviluppato con la Ferrari — serpeggia con una rigidità degna di miglior causa (il Nürburgring, per esempio: dove ha fatto il giro record) e senza badare al consumo (la media sul display è di poco inferiore ai 12 litri/100 km), ma si concede anche con una docilità inaspettata per una autentica supersportiva.

«Sono 400mila l'anno i visitatori», dice Maurizio Santini, coordinatore del Parco delle Cascate delle Marmore. Duemila ettari di territorio e una trentina di dipendenti, compreso il Folletto della Fantacascata (alias Federico D'Ascenzo), che scorta i turisti più piccoli nella «fantascursione» animata. Meglio di Disney World: qui è tutto vero, la fantasia vola da una all'altra delle 300 grotte naturali della rupe e si tuffa nello scompiglio del Nera (come fanno i gommoni del rafting: il Centro Marmore è il più grande dell'Umbria).

Da Terni a **Spoletto** sono 31 chilometri. «Spoletto è la scoperta più bella che ho fatto in Italia», scrive Hermann Hesse alla moglie nel 1911. Lo scrittore di *Siddharta* viene illuminato dallo stesso (quasi, dai) paesaggio di oggi: «Monti, valli, foreste di querce, conventi, cascate». La pietra del centro storico di **Spoletto** canta: è la città del **Festival dei due Mondi**, la città «aperta» che dal 1958 dà ascolto a tutti i linguaggi dell'umanità (musica, lirica, danza, prosa, cinema, pittura), e non potrebbe essere più tipica, più umbra, più italiana.

Una decina di minuti e siamo a Campello sul Clitumno. Per vedere le Fonti, quelle del «vedovo Clitumno» pianto dal Carducci nelle *Odi barbare*. Ma la malinconia non è la sovrana assoluta di questo posto silenzioso, ombreggiato, fresco. C'è anche l'allegria di Cristiano Asavei, 32 anni, arrivato nel 2006 da Piatra Neamt, Romania. È il giardiniere delle Fonti. «Taglio l'erba, sistemo le panchine, pareggio il brecciolino», dice. Ma è distratto dalla Stelvio. Nel 2008 ha comprato una 156 usata. Ce l'ha ancora, con 368mila chilometri. Ci vede scettici. «Le Fonti ti fanno vivere 150 anni almeno — spiega —, vale anche per le auto».

Prossima tappa, Foligno. Venti chilometri, venti

minuti: un chilometro al minuto. Perché non ti viene proprio di accelerare su questo pacifico ghirigoro della Flaminia: i borghi sulle colline sono un richiamo e un conforto. Pissignano. Trevi. Vicino a Foligno c'è il regno del Sagrantino: cinque comuni, pochi ettari (670), molti produttori (350), un vino antico e di carattere. Nella frazione di Sant'Eraclio c'è il «Miglior olio extravergine d'oliva» del 2019 (secondo *Flos Olei*, la più importante guida mondiale): il Costa del Riparo Bio, dell'azienda Viola. E se attorno c'è questo ben di Dio, che cosa sarà Foligno?

Ce lo facciamo raccontare da un fulignate doc, l'ex sindaco (due mandati, due elezioni al primo turno) Nando Mismetti, classe 1953. «La città ha concluso il percorso della ricostruzione dopo il terremoto del '97: abbiamo riqualificato tutto e colto ogni opportunità», dice con l'orgoglio di un artigiano (della politica) che ha fatto il proprio dovere. Cultura, ambiente, enogastronomia sono le leve che hanno rimesso in piedi la città «cerniera fra due mari», come dice Mismetti, ma anche fra due epoche: la Foligno classica, della prima copia a stampa della *Commedia* di Dante (1472), e la Foligno contemporanea, dell'innovazione, delle filiere meccatronica e aerospaziale, dell'università.

Colfiorito è una frazione montana di Foligno. Il terremoto del 1997 ha colpito durissimo. Roberto Berzellini, 67 anni vissuti sempre e solo qui, vende per strada patate rosse. Un euro al chilo. E lentic-

chie. «Ogni tanto il terremoto ripassa», dice, come se parlasse delle incursioni di un brigante nascosto nella macchia. «Piccole scosse, per fortuna».

Muccia è a 15 chilometri da Colfiorito. Siamo nelle Marche, provincia di Macerata. Nell'area container ci sono la scuola; l'ambulatorio; i centri della Caritas, della Protezione civile e del sindacato; la polizia; la banca; la posta; il Comune. Uno spiazzo sterrato simbolo dell'ostinazione a resistere e ad amare il borgo sgretolato, a due passi, dove ancora c'è la zona rossa. Le scosse che nell'agosto 2016 massacrarono Amatrice sfiorarono le vecchie case di qui. Quelle di ottobre le centrarono in pieno: «Muccia si ritrovò con il 90% delle abitazioni inagibile — racconta il sindaco Mario Baroni —. È ancora così. Oggi registriamo 700 abitanti, quasi tutti fuori, prima di quel 26 ottobre ce n'erano 920». Lui non smette di credere che un giorno possano rientrare. «Bisogna far ripartire le attività economiche, bisogna accelerare le procedure: oggi una pratica impiega più di un anno». Mentre la scuola della Fondazione Bocelli, privata, in cinque mesi l'hanno tirata su: il 26 giugno verrà inaugurata. Ma guai ad arrendersi. Il turismo? Il sindaco ha un'idea, giura che non è provocatoria: «Un weekend da terremotato. Letti nei container e specialità locali. Per provare cosa vuol dire...».

Roberto Iasoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 L'Alfa Romeo Stelvio 2.9 biturbo V6 Q4 Quadrifoglio accanto alle Cascate delle Marmore, vicino a Terni. 2 Su uno sterrato accanto alla via Flaminia, dalle parti di Spoleto, sullo sfondo, la Rocca Albornoziana, la fortezza che si erge sul colle Sant'Elia e sovrasta la città. 3 La Stelvio Quadrifoglio a Spoleto, in piazza Vittoria: sullo sfondo la duecentesca Torre dell'olio. Alta 45,5 metri, è la più alta della città. 4 Un tratto sterrato, nel verde intenso della campagna umbra. 5 Le Fonti del Clitumno, a circa 12 km da Spoleto sulla via Flaminia (la SS3): Loreta, del centro accoglienza, getta il mangime alle papere. Per raggiungere le Fonti si esce a Camoscio sul Clitumno

Festival Due Mondi, sette concerti alla scoperta della città segreta

► La rassegna jazz del Conservatorio di Perugia si terrà nell'area dell'Anfiteatro

► Per il recupero del complesso monumentale servono 40 milioni di euro

LA KERMESSA

Due Mondi, sette concerti per attirare l'attenzione di istituzioni nazionali e privati sull'area fatiscente dell'Anfiteatro e dei Conventi della Stella e del Palazzo. Anche il Festival, quest'anno, apre spazi inediti all'interno del complesso monumentale che durante la manifestazione saranno eccezionalmente accessibili al pubblico e in cui quest'anno (per la prima volta) verranno eseguiti concerti jazz del Conservatorio di Perugia dal 2 al 10 luglio. Sette le date dei concerti che si terranno in alcuni spazi dell'area archeologica dell'ex Caserma Minervio, inserita nel complesso monumentale dell'Anfiteatro e recentemente acquisita e riportata in luce dal Comune di Spoleto", si spiega. I concerti, promossi dal Comune e in collaborazione con il Due Mondi, sono a cura del Conservatorio



Un momento del sopralluogo

"Francesco Morlacchi" di Perugia, unica e storica Istituzione statale di alta formazione artistico musicale presente in Umbria con finalità di alta formazione, con la quale il Festival ha già felicemente collaborato. I giovani musicisti del Conservatorio si esibiscono in diverse formazioni per strumenti

e voci. L'"Area dell'Anfiteatro romano e dei Monasteri della Stella e del Palazzo" si sviluppa su una superficie di circa 16.000 metri quadri e comprende due ex monasteri, con relativi chiostri, i ruderi dell'anfiteatro romano e un complesso sistema di ex caserme, testimonianze di una ricchis-

sima stratificazione storico-urbanistica. L'iniziativa rientra in un programma di rilancio e restauro per quell'area, fortemente caldeggiato dal sindaco Umberto de Augustinis e per il quale, da mesi, l'amministrazione comunale si è impegnata facendo compiere sopralluoghi a diverse autorità tra cui la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati che ha sottolineato l'importanza del recupero come "incentivo economico e turistico per la città". Tra gli edifici da restaurare, un primo intervento è in programma a breve per circa 8.500 metri cubi grazie ad un finanziamento regionale di 3 milioni di euro che consentirà di eseguire la messa in sicurezza ed il recupero dell'immobile rendendo quella parte del complesso utilizzabile. Ma per restaurare tutta l'area della ex caserma Minervio secondo recenti stime occorrerebbero altri 40 milioni di euro.

Antonella Manni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spoleto

Festival Due Mondi, sette concerti alla scoperta della città segreta

VUS

PASSA SUBITO AL MERCATO LIBERO
PER TE UN'OFFERTA DI RISPARMIO VANTAGGIOSA
Il gas metano al prezzo più basso

COOP AGORA - FOLIGNO Dal 17 al 30 Giugno

Filipponi apre le danze delle sue tre nuove mostre



L'EVENTO

Menotti Art Festival, in attesa dell'evento Art in the City che si svolgerà dal 27 al 30 settembre, inaugurano oggi a **Spoletto** dalle ore 17 tre nuove esposizioni, frutto di un accordo tra Luca Filipponi, la Galleria Romana "I Preferiti" e "l'Associazione Chapeau"

rappresentate dalla gallerista e giornalista Carla Mazzoni e dal giovane critico romano Massimo Rossi. Le mostre resteranno aperte per il periodo del **Festival dei Due Mondi**. Si parte dalla personale dell'artista Isabella Monari in via Arco di Druso (ore 16:30) con direzione artistica e cura di Massimo Rossi e Carla Mazzoni, comunicazione e promozione di Luca Filipponi e Paola Biadetti. A seguire alle ore 18 presso Palazzetto Pianciani via Walter Tobagi 12 sarà presentata con lo stesso staff la mostra "Fotografando" che unisce quattro fotografi: Gaia Maria Galati, Gianfranco Giacomelli, Maria Grazia Modesti, Adriano

Lazzarini. A conclusione dell'evento a Palazzo Dragoni alle ore 19 Luca Filipponi si cimerà in una presentazione ed analisi critica degli eventi che resteranno aperti al pubblico fino al 20 Luglio. "A Palazzo Dragoni - si spiega - esporranno artisti di altissimo profilo che hanno fatto la storia dell'arte contemporanea a partire da Ennio Calabria, già firmatario del Manifesto **Spoletto** Art Festival 2016, Stefano Ciotti, Laura D'Andrea, Franco Ferrari, Fabio Ferrone Viola, Adriano Gentili, Margherita Giordano, Ernesto Lamagna, Enzo Mauri, Marilisa Pizzorno, Giovanni Tommasi Ferroni".

Ant.Man.



Gli allievi del Conservatorio Morlacchi di Perugia dal 2 al 10 luglio impegnati in concerti jazz

Il Due Mondi porta la musica nella ex caserma Minervio

SPOLETO

■ La collaborazione tra il Festival dei Due Mondi e il Conservatorio Francesco Morlacchi di Perugia si rinnova nell'area archeologica dell'ex caserma Minervio. Un luogo speciale che si inserisce nel complesso monumentale dell'Anfiteatro recentemente acquisito e riportato in luce dal Comune di Spoleto tanto da far parte a buon diritto dei tanti luoghi del Festival caratterizzati fortemente dall'elemento storico, artistico ed emozionale.

I giovani musicisti del Conservatorio hanno messo a punto un programma di musica jazz esibendosi in diverse formazioni per strumenti e voci. La collocazione dei concerti, in programma dal 2 al 10 luglio alle 17,30, è anche finalizzata al riuso e alla riqualificazione di "una vera e propria città nella città".

"L'area dell'anfiteatro romano e dei monasteri della Stella e del Palazzo - riportano gli organizzatori - si sviluppa su una superficie di circa 16 mila metri quadrati comprende due ex monasteri, con i relativi notevoli chiostri, i ruderi dell'anfiteatro romano e un complesso sistema di ex caserme, testimonianze di una ricchissima stratificazione storicourbanistica



Il complesso
Sono 16 mila metri quadrati che comprendono 2 ex monasteri, i ruderi dell'anfiteatro romano e un sistema di ex caserme

ca".

Il calendario dei concerti jazz si interseca con l'appuntamento dei concerti di mezzogiorno e della

A mezzogiorno e alla sera
Momenti musicali con i vincitori del Premio nazionale delle arti

sera, secondo tradizione, nella sala Pegasus. Anche in questo caso saranno giovani talenti a esibirsi consentendo la

partecipazione dei vincitori della 13esima edizione del Premio delle Arti. I vincitori che si esibiscono sono selezionati a livello nazionale da giurie composte da musicisti di chiara fama.

Una sinergia messa in moto grazie alla collaborazione del festival con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca che organizza annualmente il Premio Nazionale delle Arti.

Sab.Bus.Vi

DAL 28 GIUGNO IL **FESTIVAL DEI DUE MONDI**

Spoletto, l'arte è movimento

Sedici giorni di teatro, danza, musica e opera

Il direttore Ferrara: "Lo specchio della scena contemporanea"

di **Rodolfo di Giammarco**

Ha le gambe in spalla, farà danzare la lirica con statue viventi, censirà più realtà del mondo della coreografia e tradurrà in arte i movimenti il 62esimo **Festival di Spoleto** che apre i battenti venerdì 28, fino al 14 luglio. L'apertura spetta al battesimo di un'opera, *Proserpine*, tratta dal poema di Mary Shelley, con musica contemporanea commissionata a Silvia Colasanti e regia di **Giorgio Ferrara**, al suo dodicesimo anno di direzione artistica del Festival. «Ho voluto che gli interpreti, tutti dèi che vengono dal cielo, calzassero in testa dei capitelli e fossero statue viventi che si muovono tra le pareti-quadro alte dieci metri di Sandro Chia – annuncia Ferrara – alle prese con l'adattamento di de Ceccatty e mio del dramma mitologico di Shelley, con due poesie del marito, che Silvia Colasanti ha trasformato in arie».

Poi il cartellone spoletino sarà spesso un ballo di corpi, performer e scenari. A cominciare da *My French Valentino* (dal 28) in cui i 42 giovani (anche cantanti) dell'Ecole-Atelier Rudra Bejart di Losanna ripercorreranno il mito di Rodolfo Valentino dai Balletti Russi di Diaghilev al sogno americano, con i passi di Valérie Lacaze. Nel calendario c'è poi una monografia-tributo, *Ode to the Master* (dal 5 luglio), al mae-

stro coreografo olandese Hans Van Manen di cui il Dutch National Ballet presenta tre lavori, tra cui *5 tangos* con musica di Astor Piazzolla. Rilanciando una sua tradizione, il programma ha in serbo un gala (il 30) guidato da Eleonora Abbagnato, direttrice del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, protagonista di alcuni suoi pezzi, in compagnia di étoile e talenti italiani affermati nel mondo. «Con l'Opera di Roma i rapporti sono stretti, e devo a Carlo Fuortes e Alessio Vlad l'occasione di avvalerci anche di Daniele Gatti per il concerto finale con musiche di Verdi dal repertorio francese» ricorda Ferrara. Due degli appuntamenti più eccentrici e sensuali di **Spoletto**, fondati anche su esibizioni muscolari in materia di biografie e remake storici, sono stati già visti all'estero da **Giorgio Ferrara**. Uno è *Fashion Freak Show* del creatore di moda Jean Paul Gaultier (dal 4 luglio): «Alle Folies Bergère di Parigi, dove ha tenuto banco da ottobre a poco tempo fa, mi sono trovato di fronte a un musical del tipo americano o inglese, un autoritratto trasgressivo del percorso di Gaultier, un racconto fatto di fashion, costume, sessualità, con molto linguaggio canoro e danzato, e con interventi filmati di Catherine Deneuve e Madonna».

L'altro spettacolo esuberante è *Berlin Kabarett* di Stéphan

Druet (dal 4) con protagonista Marisa Berenson, la musa di Visconti in *Morte a Venezia*, di Fosse in *Cabaret*, di Kubrick in *Barry Lyndon* e anche di Guadagnino in *Io sono l'amore*. «La messinscena è in un vero cabaret reinventato degli anni di Weimar, nella Berlino del 1928, uno spazio ricostruito anche da noi al Festival con tavolini per il pubblico. Lei fa la tenutaria d'un locale, e se la cava benissimo cantando, con accanto il personaggio d'un figlio gay ballerino». C'è cultura coreografica pure nel dittico per il centenario della Bauhaus formato da *Quadri di un'esposizione* e *Il balletto triadico* (dal 12). E illuminato da luci diffuse da torce, punta su un'antica scuola il teatro nō e kyōgen (dal 28) ad opera di tre maestri e artisti giapponesi. «A me sembra che il senso di una comunicazione motoria risieda anche – riflette Ferrara – nella regia e nella performance muta costruita con piccoli segni da una grande della modern dance come Lucinda Childs, che dirige Adriana Asti nel monologo erotico-sentimentale de *La ballata della Zerlina* da Hermann Broch (dal 4). E altrettanto direi della nomade riscrittura in chiave rom della tragedia di Edipo in *Esodo* di Emma Dante (dal 4) e della scoperta della parola cui s'abbandonerà l'ex supermodella già attrice Eva Riccobono in *Coltelli nelle galline* di

Harrower con regia di Andrée Ruth Shammah (dal 5). Senza dimenticare le insursioni di Corrado Augias e Paolo Mieli». Va notato che il Festival impronta un dialogo anche con il pubblico giovane: con una serata per Mahmood (il 10), con Vinicio Capos-

sela (il 7), con Stefano Bollani e Hamilton De Holanda (dal 12), e col teatro nuovo dell'Accademia "Silvio D'Amico" e con La Mama **Spoletto** Open.

In programma il gala

*guidato da Eleonora
Abbagnato in
compagnia di étoile
e talenti italiani
affermati nel mondo*



L'omaggio
I ballerini della
École-Atelier
Rudra Bejart
di Losanna
in *My French*
Valentino
dedicato al
celebre Rodolfo



Il Festival dei Due Mondi prepara “un oceano di ispirazioni”



Il Direttore artistico Ferrara col nuovo manifesto del Festival

Edizione numero 62 a Spoleto dal 28 giugno, debutto con la lirica Giuseppe Di Stefano

● “Ocean of inspirations” è il titolo del manifesto ufficiale del Festival dei Due Mondi 2019. A firmarlo è il celebre fotografo e regista statunitense David LaChapelle.

L'immagine traduce le suggestioni di Spoleto62: l'oceano come fonte continua di ispirazioni, contenitore di bellezza, luogo capace di sommare la potenza di diversi linguaggi artistici. «In un Paese sempre più difficile, in un tempo così complesso, - ha esordito il Direttore artistico **Giorgio Ferrara** durante la conferenza stampa di presentazione - ci piace immaginare il Festival come un'isola felice che si nutre della bellezza dell'arte, che può e che deve volare alto sopra ogni cosa, capace per sua natura di spiegare le ali su un vasto oceano di molteplici libere ispirazioni». Ad aprire la 62esima edizione (in programma dal 28 giugno al 14 luglio) sarà come sempre un'opera lirica, quest'anno Proserpine, tratto dal poema drammatico di Mary Shelley, con la regia dello stesso Ferrara, la direzione

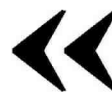
dell'Orchestra Giovanile Italiana affidata a Pierre-André Valade, le scenografie ideate da Sandro Chia con opere pittoriche di grandi dimensioni, e i costumi firmati da Vincent Darré. La danza rende omaggio al centenario della fondazione della Bauhaus, quella straordinaria stagione creativa, definitivamente azzerata dal nazismo nel 1933, in cui affondano le radici di tanti maestri ed innovatori delle arti performative. In collaborazione con il Festival Bauhaus100 e l'Akademie der Künste di Berlino vengono ricostruiti due dei più famosi esperimenti interdisciplinari di quegli anni: Il Balletto Triadico di Oskar Schlemmer, e Quadri di un'esposizione di Vassily Kandinsky con musica di Musorgsky, quest'ultimo uno spettacolo senza attori che vedrà muoversi sul palco opere originali del pittore. Per la prima volta al festival il Dutch National Ballet, con Ode to the master, tre capolavori del coreografo Hans Van Manen. I ballerini-allievi della Ecole-Atelier Rudra Bejart di Losanna fondata nel 1992 da Maurice Bejart, presenteranno una creazione originale della coreografa Valérie Lacaze, My french Valentino, spettacolo

che ripercorre la sfolgorante esistenza del mito italiano Rodolfo Valentino. Si preannuncia come un vero e proprio evento la presenza dello stilista Jean Paul Gaultier, eccentrico, provocatorio, esuberante e divertente come sempre, con Fashion Freak Show, uno show esplosivo fra il teatro di rivista e la sfilata di moda. Sul palcoscenico, attori, ballerini, cantanti e artisti circensi, vestiranno i panni d'impertinenti creature e personaggi attraverso i quali Gaultier condivide racconti di vita e rende omaggio a coloro che lo hanno ispirato nel corso della sua vita. La sezione teatro vedrà protagoniste alcune figure femminili. Un connubio originale è senz'altro quello che vede l'attrice Adriana Asti e la coreografa americana Lucinda Childs in La ballata della zerbina di Hermann Broch. Con Berlin Kabarett Marisa Berenson sarà Kirsten, la direttrice di uno dei grandi cabaret berlinesi, ricostruito nella sala convegni del San Nicolò, dove gli spettatori potranno prenotare un tavolo e bere champagne. Eva Riccobono, per la prima volta a teatro, si cimerà in Coltelli nelle galline, del pluripremiato drammaturgo scozzese David Harrower, regia di Andrée Ruth Shammah. Torna al Festival Emma Dante con lo spettacolo Esodo, dall'Edipo Re di Sofocle, un lungo cammino migratorio con Edipo accompagnato dalla sua famiglia di zingari. A interpretarlo è Sandro Maria Campagna con gli allievi della “Scuola maestri dello spettacolo” del teatro Biondo di Palermo. Non mancherà, tra gli spettacoli internazionali, uno di takigi n della scuola H sh , un'immersione nella suggestiva e ieratica atmosfera del n e delky gen, antiche forme tradizionali di teatro giapponese, illuminato dalla luce vibrante delle torce. A ricordare, a dieci anni dalla sua scomparsa, Pina Bausch, sarà la gior-

nalista e critico Leonetta Benti-
voglio con filmati e testimonian-
ze della grande ballerina e coreo-
grafa, insieme con Lutz Förster,
che con lei ha lavorato per 35 an-
ni. Molto altro ancora riserva il
programma del Festival tra con-
certi, mostre, cinema, convegni,
premi. Da segnalare La cantata
per le creature, Ballata per uomi-
ni e bestie di Vinicio Capossela in

Piazza Duomo, un'opera che
guarda, non senza ironia, alle pe-
stilenze del nostro presente tra-
volto dalla corruzione del lin-
guaggio, dalla violenza e dal sac-
cheggio della natura sacrificata
in nome della produzione; e il
duo, all'insegna dell'improvvi-
sazione, del pianista Stefano Bol-
lani che si unisce al bandolim del
brasiliiano Hamilton De Holan-

da.



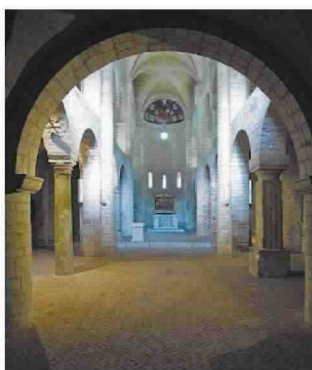
**In un tempo così
complesso penso al Festival
come un'isola felice»
(il Direttore Ferrara)**



l' **E**vento

Tre appuntamenti l'1, il 6 e il 12 luglio: storia, cultura e degustazioni nell'ambito della 62esima edizione del Festival

Spoletto segreta per i 2 Mondi



Reperti

Qui sotto uno dei manoscritti autografi più importanti di San Francesco

di **Michela Andreini**

SPOLETO

■ Arte, storia, cultura e degustazioni al 62° Festival dei 2Mondi. L'Associazione Amici di [Spoletto](#) onlus

porta in scena la "Spoletto segreta e sotterranea" con tre appuntamenti il 1, 6 e 12 luglio 2019.

Un'esplorazione degli angoli nascosti, tra curiosità, bellezza e racconti inediti sulla città alla scoperta di straordinarie opere d'arte. L'iniziativa è sostenuta da Fondazione "Francesca, Valentina e Luigi Antonini" e da Fondazione Cassa di risparmio di [Spoletto](#). L'ingresso è gratuito ma per la partecipazione è necessaria l'iscrizione fino a mezzogiorno del giorno precedente l'evento (Per iscrizioni e info si può telefonare al numero 333 5765625 oppure una e-mail a tastingtravel@gmail.com).

PRIMO APPUNTAMENTO

L'appuntamento del 1 luglio è alle 11 davanti alla chiesa di San Pietro. L'origine della chiesa, situata sulle pendici del Monteluco, è molto antica poiché un edificio dedicato a San Pietro venne innalzato nel luogo già all'inizio del V secolo dal vescovo Achilleo, il quale aveva trasferito a [Spoletto](#) le reliquie delle catene

di San Pietro. La riedificazione avvenne tra il XII il XIII secolo, ma all'inizio del '300 subì notevoli danneggiamenti causati dagli scontri tra le fazioni guelfe e ghibelline e si rese necessario un immediato restauro, iniziato nel 1329 ma protrattosi lentamente fino all'inizio del '400. Un ulteriore rinnovamento fu effettuato, sul modello della Cattedrale, alla fine del XVII secolo.

SECONDO APPUNTAMENTO

Il secondo momento del 6 luglio alle 10,30 in piazza della Libertà è un itinerario francescano: dalla lettera di San Francesco a frate Leone ai primi insediamenti francescani in città. Il legame storico tra San Francesco e [Spoletto](#) è ben conosciuto: "Nihil jucundius vidi valle mea spoletana" è la frase attribuita al Santo, che avrebbe così decantato la bellezza del paesaggio che circonda la città e che per Francesco era una delle più gioiose rappresentazioni del creato e di Dio. Proprio a [Spoletto](#) avvenne la sua cosiddetta "prima conversione", quando, intorno al 1204, si mise in viaggio da Assisi alla volta di Lecce per muovere, insieme ad altri cavalieri cristiani, alla volta di Gerusalemme. E' nota la sua visita sul Monteluco, già antica sede, sin dal V secolo, di una vasta comunità eremitica. E la fondazione, nel 1218, in cima al monte ed ai limiti dell'antico "bosco sacro", di un primitivo cenacolo francescano. L'itinerario parte da piazza della

Libertà, verso l'area dove si trovava la chiesa di Sant'Apollinare, primo insediamento francescano a **Spoletto**. Quindi verso il Duomo per vedere la lettera autografa di San Francesco, uno dei due soli manoscritti del Santo esistenti al mondo. Si raggiunge poi piazza Campello e da qui Colle Sant'Elia per ammira-

re i resti dell'antica chiesa francescana di Sant'Elia, dove morì nel 1250 il beato Simone da Collazzone, frate francescano seguace di Francesco. Si visiterà infine il complesso dell'ex convento e della chiesa di San Simone apostolo. Degustazione di vino trebbiano spoletino doc, olio extra vergine di oliva ed altri prodotti

a Km 0.

TERZO APPUNTAMENTO

Il terzo momento del 12 luglio partirà alle 10,30 da piazza della Signoria. Dalla possente sostruzione dell'antico palazzo della Signoria che richiama le grandi opere architettoniche a motivo di arcate e pilastri del Gattapone, si percorre la primitiva topo-

grafia a terrazzamenti della prestigiosa Spoletium andando a scoprire le antiche Sostruzioni Sillane del I sec. a.C. Nascoste da altri edifici in via dello Spagna, le sostruzioni Sillane rappresentano oggi un visibile e leggibile volontà di edificare una possente struttura fortificata a portico.

La novità

L'arte moderna a palazzo Collicola con un percorso dedicato a Carandente



SPOLETO

■ A distanza di quasi venti anni dalla sua inaugurazione quale sede della collezione permanente della Galleria d'arte moderna di **Spoletto**, intitolata alla figura del funzionario, curatore e storico dell'arte Giovanni Carandente (1920-2009), palazzo Collicola apre un nuovo capitolo sotto la direzione del critico d'arte Marco Tonelli. La collezione è stata completamente ripensata, trasportata al secondo piano del palazzo e riallestita secondo un nuovo criterio museale, arricchito di apparati didattici e opere. Nucleo di partenza della collezione sarà la forte presenza dell'arte moderna a cui sono state dedicate alcune sale tematiche, a partire da quella sulla mostra del 1962 "Sculpture in città" passando per le varie edizioni del Premio **Spoletto** (1953-1968), tra cui figurano opere di Pascali, Ceroli, Uncini, Moreni, Turcato, Morlotti, Vacchi, oltre al gruppo dei 6.

Consistente è la presenza di sculture e disegni di Leoncillo, che era nato proprio a **Spoletto** nel 1915 e di cui si conservano in collezione circa 30 opere, dal periodo iniziale a quello naturalistico, neocubista e soprattutto informale, con emblematiche opere tra cui "Affinità patetiche", "Pietà o Corpo dolente" allestite nella lunga e luminosa galleria del secondo piano del palazzo. Il percorso, scandito per sale destinate ad essere periodicamente ruotate, presenta inoltre sezioni dedicate al gruppo Forma 1 o alla Scuola di San Lorenzo, all'arte astratta (da Melotti, a Biggi, a Verna, a Bendini fino ad Asdrubali), alla figurazione (tra cui Ontani, Di Stasio, Barni), con particolare attenzione a opere di scultori moderni come Caro, Chadwick, Arnaldo e Giò Pomodoro, Franchina, Cuscherà. Importante anche la presenza di opere di artisti concettuali come Dibbets, Mochetti, Patella, Garutti e soprattutto di Sol Lewitt, che proprio a **Spoletto** aveva casa.

TEATRO

di Eugenio Murralli

In arrivo il **Festival dei due mondi di Spoleto**, la cui sessantaduesima edizione prenderà il via dopodomani. Sarà possibile immergersi nel Teatro No giapponese con "Takigi no" della scuola Hsh. La città si riempirà di allegria grazie al Progetto Accademia e all'European Young Theatre che vedrà i giovani della Silvio D'Amico e altre scuole teatrali europee presentare i loro progetti di punta. Emma Dante sarà a **Spoleto** con "Eso-do", Adriana Asti con "La ballata della Zerlina" guidata da Lucinda Childs, Marisa Berenson con "Berlin Kabarett". "Bauhaus 1919/1933" celebrerà i cento anni del Bauhaus.

● **Spoleto, 62° Festival dei due mondi.**

Fino al 14 luglio

● info: festivaldispoleto.com

UNA FOGLIATA DI LIBRI



Gli appuntamenti

1

Spoleto 1960. Il terzo Festival Mostra con libro e incontro

Tutto pronto alla Sezione dell'Archivio di Stato di **Spoleto** per l'inaugurazione, domani alle 9.30, di una mostra con presentazione di un volume e una conferenza sul tema: 'Spoleto 1960. Il terzo Festival dei Due Mondi'. L'evento, inserito nel **Festival dei Due Mondi**, è in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti: verrà presentato il volume 'Spoleto 1960, il terzo Festival dei Due Mondi. Tra innovazione e tradizione' con gli autori Paolo Bianchi, Antonella Cristina Manni, Moreno Cerquetelli e Marco Rambaldi e svelata la mostra con locandine, fotografie epoca e documenti, aperta fino al 30 settembre

L'EVENTO

Sezione dell'Archivio
di Stato di **Spoleto**
Largo Ermini
Spoleto





Spoletto Parte il Festival dei Due Mondi: gli spettacoli durano di più

Manni a pag. 43



A sinistra la performance Takigi No della scuola Hosho, sopra la Berlin Kabarett con Marisa Berenson e in alto l'Ecole-Atelier Rudra Bejart in My french Valentino



La particolarità di quest'anno saranno gli spettacoli che proseguiranno per l'intero svolgimento della manifestazione: tra gli altri il Berlin Kabarett con Marisa Berenson da questo sabato fino al 13 luglio



Festival Due Mondi, show a lunga durata

PRONTI A PARTIRE

Due Mondi, sarà un avvio caleidoscopico quello della sessantaduesima edizione del Festival che si svolgerà fino al 14 luglio. Non solo l'opera "Proserpine" di Silvia Colasanti, infatti, aprirà al Teatro Nuovo Menotti (domani, ore 19:30, sabato, ore 16)) la kermesse, ma una serie di appuntamenti che vivacizzeranno dalla mattina a tarda sera tutti gli spazi della città: dalla mostra sul terzo **Festival dei Due Mondi** che già stamane alla Sezione dell'Archivio di Stato (Largo Ermini, ore 9:30) inaugura con anteprima: una conferenza e la presentazione del volume "Spoleto 1960" alla Sezione dell'Archivio di Stato di **Spoleto** in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria. Nel pomeriggio, poi, al Teatrino delle Sei Luca Ronconi, iniziano le performance dell'European Young Theatre, a Villa Redenta con i giovani attori e registi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, al chiostro di San Nicolò (ore 20) c'è la performance Takigi No della scuola Hoshō, mentre al Teatro Romano debutterà alle 21:30 lo spettacolo di danza "My French Valentino" con l'Ecole-Atelier Rudra Bejart. Il primo weekend del Festival vedrà quindi sul palco ancora in allestimento di Piazza del Duomo, stelle della danza di prima grandezza con Eleonora Abbagnato, domenica alle 21:30. «L'avvio del **Festival dei Due Mondi** è sempre un momento di grande importanza non solo per la città ma anche a livello nazionale e internazionale. Leggendo il volume sul terzo **Festival dei Due Mondi**, quello del 1960, mi ha colpito che qualche cronista dell'epoca commentava che sarebbe stata l'ultima edizione, invece siamo arrivati alla sessantaduesima», esordisce il sindaco Umberto de Augustinis quale presidente della Fondazione Festival. Al suo fianco, sorride **Giorgio Ferrara**, direttore artistico della kermesse, da giorni impegnato al Teatro

Nella foto sotto il direttore artistico del Festival **Giorgio Ferrara**, mentre a sinistra una delle grandi ospiti di questa edizione: Eleonora Abbagnato



Nuovo "Menotti" per mettere a punto la regia dell'opera inaugurale "Proserpine": «Le musiche sono di Silvia Colasanti – ricorda il direttore artistico –, che torna a **Spoleto** dopo il successo del suo Requiem in Piazza del Duomo e dell'opera inaugurale dello scorso anno, il Minotauro». La regia è dello stesso Ferrara, il coautore del libretto dell'opera insieme a Ferrara è René de Cecatty, il direttore d'orchestra Pierre-André Valade e il costumista Vincent Darré, le scene sono su bozzetti dell'artista Sandro Chia. Sul piccolo palco della Sala Pegasus, dove ieri mattina si è svolta la prima conferenza stampa a ridosso dell'inizio della manifestazione, si è accomodato anche il vice presidente della Fondazione Festival, Dario Pompili: «Va dato atto a Ferrara – dice – del lavoro svolto sino ad ora: il Festival non è un equilibrio perfetto ma ha un equilibrio delicato e va apprezzato chi è in grado di farlo funzionare». La particolarità di questa sessantaduesima edizione saranno anche alcuni spettacoli di lunga

durata, ovvero che proseguiranno per l'intero svolgimento della manifestazione: «Fra gli altri – spiega Ferrara – il Berlin Kabarett con Marisa Berenson al San Nicolò da sabato fino al 13 luglio, quasi ogni sera alle 22:30. E' la prima volta che Marisa Berenson canta oltre a recitare e l'atmosfera dello spettacolo è molto ben costruita, la sala è allestita come un vero e proprio cabaret dove ai tavolinetti vengono servite bollicine». Per la musica, oltre all'avvio dei concerti di Mezzogiorno e della sera alla chiesa di Sant'Eufemia con gli allievi dei conservatori italiani, è in programma in questo primo fine settimana anche un concerto frutto del gemellaggio con il Festival di musica di Cartagena: al Teatro Nuovo "Menotti" si esibirà l'Orchestra Filarmonica de Medellin" sabato alle 12. Intanto, al botteghino diversi spettacoli si stanno avviando al sold out, fra questi il concerto finale: «Ma anche l'opera inaugurale – dice Ferrara – è molto richiesta». Infine, sulla partecipazione del ministro dei beni culturali Alberto Bonisoli, afferma: «Per l'opera inaugurale ci sarà un suo delegato, il ministro forse verrà a **Spoleto** per il concerto finale in Piazza del Duomo. Del resto si sa, alcuni governi amano l'arte e la musica, altri meno. L'importante è che il Festival resti la bandiera di questa città così come è recepito in Italia e nel mondo».

Antonella Manni

**DE AUGUSTINIS:
 «NEL 1960 SI DICEVA
 CHE SAREBBE STATA
 L'ULTIMA EDIZIONE,
 INVECE SIAMO ARRIVATI
 ALLA SESSANTADUESIMA»**

**SI COMINCIA DOMANI
 CON LA "PROSERPINE"
 DI SILVIA COLASANTI,
 TRA I GRANDI OSPITI
 ELEONORA ABBAGNATO
 E LA SCUOLA HOSHŌ**

Domani con "Proserpine" prende il via la 62esima edizione
Il direttore artistico **Giorgio Ferrara** presenta le star del 2Mondi

Festival di Spoleto: è l'ora della "prima"

*L'opera lirica
è tratta dal poema
di Mary Shelley
mai tradotto in Italia*

*Un inizio tutto
al femminile con
Marisa Berenson e
Eleonora Abbagnato*

*Spazio Carla Fendi:
viaggio tra robot,
arte e intelligenza
artificiale*

di **Riccardo Regi**

■ Sarà il mito di Proserpina ad aprire la scena del 2Mondi. Il sipario si alzerà per la 62esima volta venerdì 28 giugno con la prima dell'opera lirica tratta dal poema drammatico di Mary Shelley. Alla faccia di quel critico che nel 1960 aveva già cantato il de profundis in forma solenne al Festival e di quei colleghi che negli anni lo hanno imitato. Oddio, le stagioni seguite alla morte di Gian Carlo Menotti (febbraio 2007) che il 2Mondi lo aveva ideato e costruito con perizia, sapienza e lungimiranza, furono effettivamente drammatiche; poi,

nominato **Giorgio Ferrara** direttore artistico, l'impalcatura è stata pazientemente rimessa in sesto. Operazione tutt'altro che semplice e definitiva, trattasi infatti di una costruzione in eterno divenire che richiede una gestione complessa e tale da preservarne la natura dirompente, sperimentale, persino provocatoria, in ogni caso di proposta artistica coerente alla storia di una delle rassegne italiane più note al mondo. Ieri, secondo tradizione, conferenza di presentazione del primo week end alla presenza di Ferrara accompagnato dal sindaco di **Spoleto** Umberto De Augustinis e dal vice presidente della Fondazione del 2 Mondi Dario Pompili. Direttore artistico palesemente soddisfatto per il programma che è riuscito a mettere insieme e per nulla rattristato dalla assenza alla prima di esponenti del governo. "Ci sono ministri a cui evidentemente il teatro, la danza, la musica piacciono e altri a cui queste cose piacciono di meno". Mucha attenzione Ferrara ha dedicato all'apertura del Festival. "Siamo prossimi alla prova generale di Proserpine produzione del 2Mondi - ha premesso - e devo dire che tutto procede bene". Detto dal regista ciò è molto rassicurante. "Rispetto al Minotauro dello scorso anno Proserpine - ha pro-

seguito Ferrara - questa opera si presenta più corposa con sette interpreti di cui sei sono voci femminili. Secondo tradizione si tratta di cantanti giovani, di talento per i quali il 2Mondi

può rappresentare il trampolino di lancio. Vorrei segnalare due nordiche straordinarie Sharon Carty irlandese che interpreta Cerere, mentre Proserpine è Dísella Lárusdóttir, islandese. La musica è di Silvia Colasanti e stavolta ha il merito di aver inventato uno stile vocale, cosa che in genere nelle opere contemporanee non avviene. Sarà il maestro Pierre-André Valade a dirigere l'Orchestra Giovanile Italiana. Per quanto riguarda Valade ha iniziato la sua carriera sotto la guida di Luciano Berio e dunque è molto esperto di musica contemporanea. Le scenografie sono di un grande artista italiano, Sandro Chia, che ha ideato tre enormi quadri. I costumi sono di Vincent

Darré, stilista francese che ha creato di fatto delle statue che si muovono, pensate che in testa hanno dei capitelli. Il testo è inedito per l'Ita-

lia, non è stato mai tradotto e scritto da Mary Shelley subito dopo Frankenstein. L'elemento importante è che il marito Percy Shelley ci ha messo le mani e ha scritto due poesie che sono all'interno dell'opera in versi alessandrini e la Colasanti ne ha fatto due arie davvero molto belle".

Dopo Proserpina l'impronta femminile di questo inizio-festival è ulteriormente evidenziata da una vera star che stavolta più che i panni dell'attrice indossa quelli di cantante: Marisa Berenson. Soprannominata "It Girl" da Yves Saint-Laurent e protagonista nel film di Stanley Kubrick e Luchino Visconti, Berenson stavolta è Kirsten, direttrice di uno dei grandi cabaret di Berlino negli anni dell'ascesa del nazismo.

L'allestimento studiato per questo spettacolo al Chiostro di San Nicolò, riproduce il locale con tanto di tavolini al posto della platea, con bicchieri flute colmi di bollicine, luci soffuse e musiche di Stéphane Corbin e Kurt Weill. L'apuntamento è per il 29 e 30 giugno e otto saranno

le repliche in cartellone nel mese di luglio. Orario d'inizio coerente all'ambientazione: 22,30. Altra stella fra le stelle, più corretto parlare di étoile in questo caso, Eleonora Abbagnato protagonista domenica 30 giugno in piazza Duomo del "Galà della danza internazionale" a cura di Daniele Cipriani. Un'occasione per ammirare danzatori italiani famosi nel

mondo. Per restare nell'ambito della danza, il 28 e 29 giugno al Teatro Romano spettacolo in tre atti My French Valentino con i ballerini della Ecole-Atelier Rudra Bejart di Losanna diretti da Michel Gascard su coreografie di Valérie Lacaze e musiche originali di Anne Vadagnin. Detto che da sabato 29 giugno prenderanno il via al Sant'Eufemia i concerti gratuiti di musica classica a mezzogiorno e la sera, da evidenziare che domenica 30 giugno la Fondazione Carla Fendi prosegue il viaggio nella

scienza e presenterà al Teatro Caio Melisso una narrazione dedicata all'intelligenza artificiale. E ancora segnaliamo che in questa prima settimana del 2Mondi ci saranno i "Dialoghi" pensati al femminile e condotti dalla giornalista Paola Severini Melograni, così come gli spettacoli della Mama, il concerto della banda della Polizia di Stato, i salotti letterari e sportivi del Coni. Al Teatro Nuovo si esibirà l'Orchestra Filarmonica de Medellín. Per chiudere alcune "chicche" del Festi-

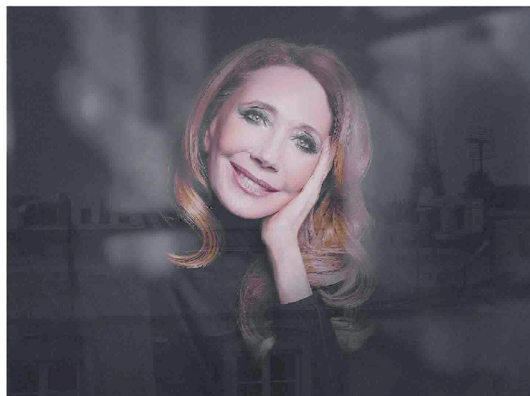
val: le visite, sia quelle guidate dal 29 giugno al 14 luglio al dietro le quinte del 2Mondi grazie agli studenti del Liceo Classico di Spo-

leto, che quelle al Deposito di Santo Chiodo dove sono custodite le opere salvate dal terremoto. Poi l'omaggio del

7 luglio a Pina Bausch e Gian Carlo Menotti e infine un'anteprima della prossima edizione: l'omaggio a Franco Zeffirelli.



2Mondi al via
Presentati in
conferenza stampa
spettacoli ed eventi
che apriranno il
Festival (foto sopra)
In alto il manifesto
ufficiale della
62esima edizione
A lato, Marisa
Berenzon



Gli allievi del Morlacchi portano il Jazz all'Anfiteatro

LE ALTRE INIZIATIVE

Mostre, premi, presentazioni di libri ed eventi collaterali. La città si anima di iniziative dentro e fuori dai teatri. A cominciare dai nuovi spazi recuperati dell'Anfiteatro Romano: «Sono stati allestiti in questi giorni a tempo da record e per la prima volta – spiega il sindaco Umberto de Augustinis – verranno utilizzati dal Festival». Al loro interno si svolgeranno concerti di musica jazz a cura del Conservatorio "Morlacchi" di Perugia. Tra le singolari proposte, quest'anno si aprono anche i laboratori dietro le quinte dei teatri:

«A cura degli alunni del liceo classico – dice [Giorgio Ferrara](#) – da sabato si potranno visitare la sartoria e quanto avviene attorno al palcoscenico». Spazio poi agli esclusivi appuntamenti della Fondazione Carla Fendi che domenica alle 11 al Caio Melisso consegnerà il Premio Carla Fen-

di alle due scienziate della robotica italiana, Cecilia Laschi e Barbara Mazzolai nell'ambito della performance Ecce Robot, regia di Quirino Conti, cui parteciperanno le attrici Valeria Golino e Valentina Cervi. Diverse anche le iniziative promosse dalla Fondazione Monini al Festival. «Aperitivi in terrazza», un rito ripristinato dalla famiglia Monini per intrattenere gli artisti e gli ospiti della kermesse, e alla visita guidata a Casa Menotti che oggi ospita il centro documentale del Festival. In attesa della cerimonia di consegna del Premio Monini «Una Finestra sui 2 Mondi» a Stefano Bollani che si svolgerà il 13 luglio alle ore 12, sabato alle 16 sempre a Casa Menotti riceverà il premio giovani «Una Finestra sui 2 Mondi» Pierre Antoine Bardot, promessa della danza internazionale dell'École-Atelier Rudra Béjart che sarà protagonista del balletto «My French Valentino». Casa Menotti inoltre, dal domani fino al 29 set-

tembre, sarà sede della mostra fotografica «Ritratti alla Finestra» promossa per celebrare i 10 anni del premio Una Finestra sui 2 Mondi. Sempre per le mostre, oltre a quelle di Palazzo Collicola a cura del direttore Marco Tonelli, [Giorgio Ferrara](#) annuncia una mostra fotografica a Palazzo Arroni (Via dell'Aringo) con scatti tratti dai Festival degli anni 2008 – 2010. Così come una mostra nei locali dell'ex Monte di Pietà (Via Saffi). Serie di performance teatrali saranno poi avviate al Cantiere Oberdan da sabato a cura del La MaMa [Spoleto](#) Open: «Con compagnie di giovani dall'Italia e da altre parti del mondo», dice Ferrara. Inoltre, a Palazzo Leti Sansi inizia la serie dei Dialoghi a [Spoleto](#) a cura di Paola Severini Melograni che dopodomani dalle ore 17 affronterà il tema «Le donne salveranno il mondo».

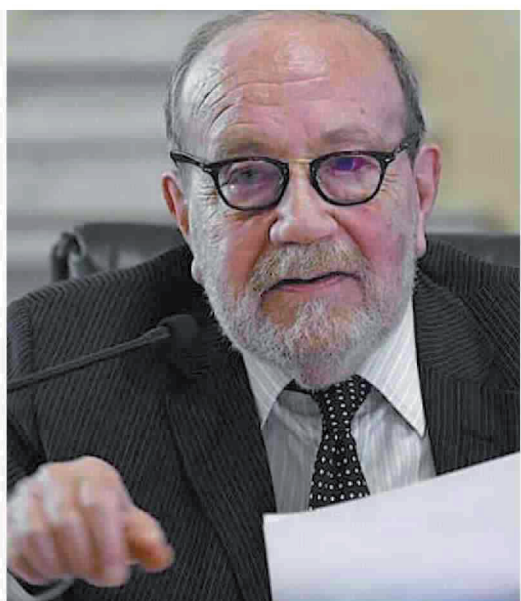
A. Man.



A sinistra due allievi del Conservatorio Morlacchi di Perugia e a lato l'incontro di presentazione del Festival che si è tenuto ieri alla Sala Pegasus

Festival dei Due Mondi un oceano di ispirazioni

Spoletto al via domani la kermesse artistica alla sua 62^a edizione
La serata inaugurale dedicata alla figura mitologica di Proserpina



di **Lorenzo Tozzi**

Con la puntualità di un treno svizzero la sessantaduesima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto taglia il filo di lana dando inizio alla grande e spettacolare kermesse estiva umbra. Da alcuni anni **Giorgio Ferrara**, solido direttore artistico del Festival, ha condensato gli avvenimenti nei diversi fine settimana, consentendo, soprattutto ai molti spettatori che vengono da fuori, di poter inanellare due o anche tre performances per ogni soggiorno spoletino.

Questa volta la tradizionale inaugurazione dedicata alla lirica è insidiata dalla danza di qualità. Dopo il successo del Requiem per le vittime del terremoto del centro Italia e soprattutto del Mino-

tauro dello scorso anno venerdì 28 torna alla ribalta con la sua musica la compositrice romana Daniela Colasanti che questa volta, sempre con l'ausilio della regia di Ferrara, ha indirizzato le sue attenzioni su un'altra famosa figura mitologica, quella Proserpina, su un libretto ispirato a Mary Shelley, che lega il suo nome all'eterna alternanza delle stagioni. Una «tragedia pastorale» che vede protagoniste appunto Proserpina e sua madre Cerere e si incentra dunque su un rapporto tra genitori e figli (replica il 30).

«Il mito riletto dalla Shelley - ci racconta la compositrice - pone attenzione alla separazione tra madre e figlia e sull'amore di una madre che sfida gli Dei per riavere la figlia rapita. Poi c'è il tema dell'ombra, della accet-

tazione del chiaroscuro, del destino del vivere anche momenti negativi che però lasciano spazio alla speranza. Proserpina accetta il chiaroscuro più della madre, si rivela più matura. La vocalità è qui tutta femminile con sei personaggi diversi vocalmente fortemente caratterizzati. Il ratto, che è solo raccontato in scena, è l'occasione per Proserpina di diventare donna.

La sua vocalità inizialmente con coloriture acrobatiche, dopo il suo ritorno sulla terra si fa poi molto più ieratica. La mia Cerere poi è più una madre addolorata rabbiosa. Nella scrittura per un'orchestra da camera ma con i toni più scuri si risentono suggestioni espressioniste in Cerere, ma anche momenti più arcaici come nella preghiera di Proserpina. In realtà il mito è atemporale ed in questo lavoro sofisticato il tema dominante è dato dalla malinconia della perdita».

Anche da non mancar sempre venerdì 28 (ma replica il 29) la galvanizzante presenza dell'Ecole Atelier de Rudra fondata nel 1992 da Maurice Béjart che al Teatro Romano (ore 21) inscena un sentito omaggio a Rodolfo Valentino (My french Valentino il titolo) coreograficamente creato da Valérie Lacaze partendo dai suoi anni parigini, al tempo dei grandi successi dei Ballets Russes di Diaghilev, fino al grande sogno americano con i suoi straordinari incontri a New York e nella Hollywood del grande cinema muto.

La sezione teatro vive della presenza di Marisa Berenson nella sconosciuta Chiesa di San Niccolò con Berlin Kabarett (dal 29 al 13 luglio), che ha brillato nelle collaborazioni con Luchino Visconti e Kubrik. Vestirà i panni della direttrice di un Kabarett berlinese al tempo della Repubblica di Weimar. Come dire gli ultimi aneliti espressionisti presto soffocati dall'emergente nazionalsocialismo tedesco.

Questi gli spettacoli di cartello del primo weekend spoletino, ma iniziano il 29 anche i Concerti di mezzogiorno e al Teatro Nuovo l'Orchestra Filarmonica di Medellín si esibisce a riprova della grande vitalità del Festival.



Spoletto- Si alza il sipario sull'edizione numero 62



"Proserpine" apre il Due Mondi

Serata inaugurale domani al Teatro Nuovo con la lirica Poi spazio al cabaret con Marisa Berenson. Sarà anche un festival della riscoperta di luoghi inediti e "segreti"

Rotelle di trolley che sobbalzano sul selciato, colpi di martello che provengono dal retropalco dei teatri dove le maestranze stanno dando gli ultimi ritocchi alle scene, vocalizzi che provengono da finestre e balconi, note musicali, botteghe e spazi espositivi in allestimento: sono i rumori, i suoni e le visioni della vigilia del **Festival Dei Due Mondi**. Uguali eppure sempre diversi da 62 anni, tanti quanti sono quelli che compie la manifestazione di caratura internazionale. Il direttore artistico **Giorgio Ferrara** ha dato il via ieri agli appuntamenti del mercoledì con la stampa, a mezzogiorno alla sala Pegasus. Con lui il sindaco di **Spoletto** Umberto De Augustinis presente anche nella veste di Presidente della Fondazione Festival e il vicepresidente Dario Pompili. L'incontro è stato l'occasione per una panoramica sul primo week end della manifestazione (28 giugno-14 luglio)

che aprirà il sipario domani alle 19.30 al Teatro Nuovo con l'opera lirica "Proserpine", di Mary Shelley scritta con la collaborazione del marito, poeta Percy Shelley. La musica è della compositrice Silvia Colasanti, l'adattamento di René de Ceccatty, **Giorgio Ferrara** che firma anche la regia.

L'ORCHESTRA giovanile italiana sarà diretta da Pierre-André Valade, le scene, tre enormi quadri, sono state realizzate da Sandro Chia uno dei pittori italiani più prestigiosi, mentre i costumi ispirati alle statue e i templi greci (i protagonisti avranno copricapi a forma di capitello) sono di Vincent Darré, le luci di Fiammetta Baldiserri. "Berlin Kabaret" con Marisa Berenson (29 giugno 22.30) porterà nell'atmosfera del cabaret con la sala convegni del San Nicolò arredata con tavolini e bottiglie di champagne da cui

gli spettatori potranno godersi la performance. Quello 2019 sarà anche il Festival della riscoperta di luoghi inediti e "segreti" della città. Con particolare soddisfazione De Augustinis ha annunciato concerti jazz degli allievi del conservatorio di Perugia in una porzione dell'ambulacro dell'Anfiteatro romano dissotterrato per l'occasione e visite guidate al deposito di Santo Chiodo delle opere d'arte provenienti dalle zone terremotate della Valnerina. Mostre d'arte e insolite come quella dedicata allo sport allestita nel palazzo comunale faranno da cornice agli spettacoli. Da non perdere quella della Fondazione Carla Fendi che ancora una volta tra presente e futuro stupirà i visitatori (inaugurazione 30 giugno alle 11 al Teatro Melisso). A chiusura dell'incontro qualcuno ha chiesto: chi verrà dal Governo? «Forse il ministro dei beni culturali al concerto di chiusura», ha risposto Ferrara. E basta? «A me interessa il pubblico – ha chiarito il direttore artistico – poi si sa, ci sono Governi che amano la cultura altri meno».

Rosanna Mazzoni

Parte domani con l'opera "Proserpine" lo storico Festival di musica, danza e teatro. In cartellone anche Abbagnato, Asti, Gaultier, Gatti

Spoletto, in scena il mondo intero

LA PRIMA

Festival di Spoleto al via. Domani parte l'edizione numero 62 della rassegna che anche quest'anno si conferma luogo d'incontro tra culture diverse, nel quale ogni estate si danno appuntamento da tutto il mondo opera, musica, danza e teatro. Con la direzione artistica di **Giorgio Ferrara**, da 11 anni, il Festival prosegue la sua strada originale già dall'inaugurazione. Domani va in scena la prima assoluta di *Proserpine*, opera lirica in due atti, tratta dall'omonimo poema drammatico di Mary Shelley. Commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, insieme al *Minotauro*, messo in scena lo scorso anno, l'opera fa parte di un progetto per una trilogia contemporanea di rivisitazione dei miti antichi come approccio dell'inconscio e dei rapporti umani. Sul podio dell'Orchestra Giovanile Italiana ci sarà Pierre-André Valade, la regia è di **Giorgio Ferrara**.

VERDI

Il grande repertorio italiano ottocentesco incornicerà la chiusura del Festival, con il tradizionale Concerto in piazza, il 14 luglio, che vedrà protagonista Daniele Gatti alla guida di Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera, con musiche di Verdi. Ancora spazio alla musica e i giovani, con i Concerti di mezzogiorno e della sera, affidati ai talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti. A **Spoletto** non c'è solo la "classica": Mahmood, dopo la vittoria a Sanremo, si esibirà in piazza Duomo il 10 luglio con Dario Faini, in arte Dardust. Stefano

Bollani e Hamilton De Holanda il 12 e il 13 luglio saranno in concerto al Teatro Romano per un connubio fra pianoforte e bandolim, all'insegna dell'improvvisazio-

ne e del grande amore per la musica brasiliana. E ancora: il 7 luglio Vinicio Capossela presenterà i suoi ultimi lavori in un concerto a Piazza Duomo, guardando con fantasia ed ironia le pestilenze del nostro presente.

BALLERINI

La danza è presente il 30 giugno in piazza Duomo con *Le stelle italiane nel mondo*, un gala internazionale con Eleonora Abbagnato e alcuni fra i ballerini più quotati del mondo. Grande attesa anche per il *Fashion Freak Show* di Jean Paul Gaultier, il 4 luglio, musical con attori, ballerini, cantanti e artisti circensi, che racconta 50 anni di cultura pop, attraverso lo sguardo unico ed eccentrico di Gaultier. Una finestra oltre Ocea-

MARISA BERENSON PROPORRÀ IL SUO "BERLIN KABARETT", IL DUTCH NATIONAL BALLETT UN OMAGGIO A VAN MANEN

no, con l'Orchestra Filarmónica de Medellín, che suonerà il 29 giugno in collaborazione con il Festival di Cartagena, mentre la Young Talents Orchestra Ey suonerà l'11 luglio.

BAUHAUS

Ci sarà anche il Dutch National Ballet con *Ode to the Master* uno spettacolo omaggio al coreogra-

fo Hans Van Manen, e dai ballerini-allievi dell'Ecole-Atelier Rudra Bejart di Losanna fondata da Maurice Bejart. Ai cento anni dalla fondazione della Bauhaus, vero cantiere della modernità, è dedicato un programma speciale in collaborazione con il Festival Bauhaus100 e l'Akademie der Künste di Berlino, con il 12 e 13 luglio la ricostruzione dei più famosi esperimenti interdisciplinari di quegli anni - il Balletto Triadico di Oscar Schlemmer del 1922 e Quadri di un'esposizione di Kandinsky con la musica di Musorgsky del 1928.

ORIENTE

Per il teatro, Marisa Berenson proporrà *Berlin Kabarett* di Stéphan Druet. Emma Dante torna a

Spoletto con *Esodo* da Sofocle, Adriana Asti propone *La ballata della Zerlina* con la regia e performance di Lucinda Childs. Spazio anche all'oriente con *Takigi no* della Scuola Hoshō, domani e domenica. Prosegue la collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "European Young Theatre", La Fondazione Carla Fendi, presieduta da Maria Teresa Venturini Fendi, continua il suo viaggio nella Scienza con *Ecce Robot*, narrazione integrata, dalle astrazioni scientifiche dell'Intelligenza Artificiale alle applicazioni pratiche della Robotica, e presenta l'installazione avveniristica Future. Il Premio Carla Fendi sarà assegnato a due importanti figure del mondo della softrobotica, Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi.

Luca Della Libera



A sinistra,
Marisa
Berenson,
protagonista
di "Berlin
Kabarett"
di Stéphan
Druet
Sotto, Silvia
Colasanti,
compositrice
dell'opera
inaugurale
"Proserpine"



FASHION FREAK SHOW Jean Paul Gaultier con il cast del suo spettacolo



DA VEDERE

TRA MOSTRE E PALAZZI DEL QUATTROCENTO

L'ARTE CONTEMPORANEA NELL'ESPOSIZIONE
CURATA DA VITTORIO SGARBI
E "RITRATTI ALLA FINESTRA" A CASA MENOTTI



Il periodo del **Festival dei Due Mondi** offre l'occasione giusta per godere delle bellezze di **Spoletino**, ma anche per compiere itinerari alla scoperta di musei e palazzi della città che ospitano interessanti esposizioni. Sabato 29 alle 17, presso Palazzo Leti Sansi (via Arco di Druso 37, tel. 0424-525190), si inaugura la mostra internazionale d'arte contemporanea "Spoleto Arte", organizzata da Salvo Nuges e curata da Vittorio Sgarbi. La collettiva vanta i contributi di numerose personalità, includendo la cerimonia per il conferimento del Premio Margherita Hack a coloro che si sono distinti nei vari ambiti culturali (domenica 30 ore 11). Nello storico Palazzo Dragoni (via del Duomo 13, tel. 347-3735109) è possibile invece ammirare "Ineludibile richiamo delle Muse", voluta da Carla Mazzoni e Massimo Rossi, con dipinti e sculture di Laura D'Andrea, Franco Ferrari, Fabio Ferrone Viola, Margherita Giordano e tanti altri. Inoltre l'azienda umbra Monini celebra i dieci anni del Premio Una Finestra Sui Due Mondi con l'allestimento "Ritratti alla Finestra" presso Casa Menotti (via dell'Arringo 1, tel. 0743-46620, da venerdì 28). Le sale del palazzo quattrocentesco ospitano ben ventitré scatti (di cui cinque d'epoca) di celebri personaggi ritratti appunto nell'atto di affacciarsi alla finestra, in omaggio al gesto iconico del maestro Giancarlo Menotti, ideatore del festival spoletino. ♦



LA KERMESSE

UNA GITA A SPOLETO CROCEVIA DELLE ARTI

IL FESTIVAL DEI DUE MONDI INAUGURA IL RICCO CARTELLONE
CON L'OPERA LIRICA "PROSERPINE" DIRETTA DA PIERRE-ANDRÉ VALADE



di SARA RISINI

Le grandi arti si incontrano nei luoghi più suggestivi della città di **Spoleto**. A partire da venerdì 28 giugno e fino al 14 luglio è in calendario il 62° **Festival dei Due Mondi**, a cura di **Giorgio Ferrara**. La kermesse è cresciuta moltissimo nel tempo, ottenendo una risonanza mondiale e diventando vetrina d'eccellenza per artisti già noti ed emer-

genti. A inaugurare, l'opera lirica in due atti "Proserpine", tratta dall'omonimo dramma di Mary Shelley ed eseguita dall'Orchestra Giovanile Italiana, diretta da Pierre-André Valade (ore 19.30). Nel ricco programma teatrale spiccano: Adriana Asti, Marisa Berenson, Lucinda Childs, Emma Dante, Eva Riccobono e Andrée Ruth Shammah. Prosegue inoltre la collaborazione con l'Accade-

mia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e le principali scuole europee per il progetto "European Young Theatre". Protagonista assoluta la danza con il Dutch National Ballet nell'omaggio al coreografo Hans Van Manen (dal 5 al 7 luglio, ore 21.30) e il gala internazionale ideato da Daniele Cipriani, che vede in scena celebri étoile italiane come Eleonora Abbagnato, Damiano Ot-



Sopra, la locandina del **Festival dei Due Mondi** 2019; accanto, un momento della rassegna al Duomo di **Spoleto**.

tavio Bigi, Rachele Buriassi e Davide Riccardo (domenica 30, ore 21.30). Evento particolarmente atteso è il Fashion Freak Show di Jean Paul Gaultier con musical performer e artisti circensi che raccontano cinquant'anni di cultura pop (5 luglio, ore 19). Il festival rivolge l'attenzione anche ai millennial con il live di Mahmood (10 luglio, ore 21.45). E ancora esclusive esibizioni di Vinicio Capossela, Stefano Bollani e Hamilton De Holanda. Completano il calendario i quotidiani Concerti di Mezzogiorno e della Sera, eseguiti dai talenti provenienti dai maggiori conservatori e vincitori del Premio Nazionale delle Arti. In chiusura, come da tradizione, il Concerto Finale in piazza Duomo con l'Orchestra e il Coro del Teatro dell'Opera di Roma, diretti dal maestro Daniele Gatti (14 luglio, ore 20). ◆

il Festival

Al San Nicolò
teatro multiforme:
dal No giapponese
al cabaret tedesco

SPOLETO

■ Il primo fine settimana del Due Mondi offre a teatro diverse ambientazioni, dal Giappone del Teatro No alla Germania della Repubblica di Weimar, passando per Hollywood degli Anni Venti.

Nel complesso del San Nicolò sono in programma due spettacoli temporalmente e tematicamente distanti ma che il festival ha messo eccezionalmente accanto in queste prime giornate. Nel chiostro oggi e domani sarà possibile immergersi nell'atmosfera del no kyogen, antiche forme tradizionali di teatro giapponese che vantano 650 anni di storia. In scena alcuni fra i più rinomati attori di questo genere teatrale e ad amplificare la suggestione ci sarà una particolare illuminazione a torce.

"Il teatro no giapponese - ha fatto presente il direttore artistico del festival **Giorgio Ferrara** - ha tempi molto lunghi di rappresentazione, oltre le quattro ore, in questo caso ne abbiamo realizzato un condensato, ma di grande efficacia".

Sempre al San Nicolò, ma nella sala convegni, fino al 13 luglio si rappresenta Berlin Kabaret di Stéphane Druet, con l'eccezionalità di una in-



terprete come Marisa Berenson al suo debutto da cantante. "Per la prima volta ballo e canto - racconta Berenson in un'intervista al Corriere della Sera -. Sono la proprietaria di un cabaret nella Repubblica di Weimar. Donna tremenda, marcia dentro; una ex prostituta disposta a tutto per sopravvivere. Si concede ai nazisti in un mondo dominato da decadenza di costumi e miseria economica".

Sette persone in scena, tra attori e musicisti, e il pubblico seduto ai tavolini nello stile dei cabaret degli Anni Trenta con tanto di bollicine servite ai tavoli.

Lo spettacolo ha debuttato con grande successo (tre riprese) a Parigi.

Un balzo indietro e si arriva alla Hollywood degli Anni Venti con My French Valentino (*vedi box in pagina*) lo spettacolo di danza in scena al teatro Romano oggi e domani alle 21,30, racconta in tre atti la carriera di Rodolfo Valentino nell'America del cinema muto e del mito del latin lover.

Sab.Bus.Vi.





Due Mondi, la forza della tradizione I miti antichi si affiancano al cabaret

SPOLETO

IL «FESTIVAL dei Due Mondi» lancia la 62° edizione con un cartellone ricchissimo e variegato firmato da **Giorgio Ferrara Spoleto** si riconferma vetrina d'eccellenza per grandi artisti e giovani emergenti.

Si parte questa sera con il mito di Proserpina riletto con estri contemporanei. E si prosegue fino a domenica 14 luglio con una magnifica cavalcata tra opera, danza, musica, teatro e arte in tutte le sue sfumature. Apre la nuova produzione del festival, secondo atto di un progetto triennale di rivisitazione dei miti antichi. Dopo il Minotauro debutta al Teatro Nuovo *Proserpine*, opera lirica tratta dal poema di Mary Shelley e commissiona-

ta alla compositrice Silvia Colasanti. La regia è dello stesso Ferrara, Pierre-André Valade dirige l'Orchestra Giovanile Italiana, le scene sono del pittore Sandro Chia, che ha ideato tre enormi quadri. Sempre

AL VIA CON L'OPERA
«Proserpina» è composta da Silvia Colasanti
Abbagnato: danza di lusso

in questo week-end, dall'impronta femminile, c'è attesa per Marisa Berenson, musa di Yves Saint-Laurent, Kubrick e Visconti che con *Berlin Kabarett* porta l'atmosfera del cabaret nella sala conve-

gni del San Nicolò arredata con tavolineti e bottiglie di champagne.

La splendida Eleonora Abbagnato è l'ospite d'eccezione del gala di danza per le *Stelle italiane nel mondo*, domenica in piazza Duomo mentre al Teatro Romano arriva *My french Valentino*, omaggio al mito con la compagnia fondata da Maurice Bejart. La Fondazione Carla Fendi prosegue il suo viaggio nella scienza tra presente e futuro, con la mostra sui robot e l'intelligenza artificiale: domenica con Valeria Golino e Valentina Cervi.

Tutto il festival promette meraviglie. Il concerto finale, in Piazza Duomo, è affidato a Daniele Gatti alla guida dell'Orchestra e del Coro del

Teatro dell'Opera di Roma, in musiche di Verdi dal repertorio francese. Autentico evento si annuncia *Fashion freak show* del genio creativo di Jean Paul Gaultier, un musical per raccontare cinquant'anni di cultura pop. Il teatro punta sulle donne, con Adriana Asti, *Esodo* di Emma Dante, Eva Riccobono diretta da Andrée Ruth Shammah. Sul fronte musicale, tante contaminazioni con Mahmood per i più giovani, Stefano Bollani & Hamilton De Holanda, Vinicio Capossela. E ancora danza, anche con un progetto speciale per i cent'anni della Bauhaus, le mostre, i dialoghi e la scoperta dei luoghi più segreti. Info www.festivaldispoleto.com

Sofia Coletti

onEVENTO

Il Festival dei Due Mondi

Alla sua 62a edizione, conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale, offre l'incontro tra culture diverse, una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e si fa promotore di nuove creazioni.

28 giugno - 14 luglio



onSPOLETO

Torna il Festival dei Due Mondi

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 28 giugno al 14 luglio. Alla sua 62ª edizione, la manifestazione conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale quale storico luogo d'incontro tra culture diverse, nel quale ogni estate, da ogni parte del mondo, si danno appuntamento le grandi arti della scena: Opera, Musica, Danza, Teatro. Da undici anni sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival è cresciuto progressivamente e si è consolidata l'attenzione da parte delle istituzioni, degli artisti, degli operatori culturali, delle aziende, dei media, che hanno contribuito all'affermazione della manifestazione quale evento di risonanza mondiale. Vetrina d'eccellenza per i grandi artisti e per i giovani talenti emergenti, "officina" di creazioni originali, il Festival anche quest'anno inaugura con una nuova produzione, **Proserpine**, opera lirica in due atti, tratta dall'omonimo poema drammatico di Mary Shelley. Evento di punta, il concerto "straordinario" di Mahmood. Il concerto vedrà la presenza sul palco di Piazza Duomo di un ospite d'eccezione, Dario Faini, in arte **Dardust**, compositore, pianista e producer elettronico di fama internazionale.

28 giugno - 14 luglio
www.festivaldispoleto.com



Stile Gaultier

Dal 4 al 7 luglio c'è anche il Fashion Freak Show by Jean Paul Gaultier, a metà tra teatro di rivista e sfilata di moda



Robotica Fendi

Domenica dalle 11, gli eventi della Fond. Fendi dedicati all'intelligenza artificiale: Ecce Robot, spettacolo con Valeria Golino e Valentina Cervi, il Premio Carla Fendi, la mostra Neural Mirror (foto, Fabiola Giannotti e Maria Teresa Venturini Fendi)

Spoletto, ispirazione oceanica

Il futuro delle arti al **Festival dei Due Mondi**: da *Proserpine* di Shelley al teatro Takigi No

Tiziana Boldrini

Opera, musica, danza e teatro. Un quartetto di successo per la sessantaduesima edizione del **Festival dei Due Mondi**, la manifestazione che, da oggi al 14 luglio, con il suo claim - *Ocean of inspirations* - inonderà il centro di **Spoletto**, lo splendido borgo medievale in provincia di Perugia. Ad inaugurare il ricco calendario, alle 19.30, toccherà a *Proserpine*, l'opera lirica tratta dal dramma di Mary Shelley, con la firma della compositrice Silvia Colasanti. Sarà eccellente prologo, oggi e domani, a *My french Valentino*, con le coreografie di Valérie Lacaze, e alle antiche forme di teatro giapponese, con Takigi No, spettacolo alla magi-



COME ARRIVARE

Imboccare l'A1 in direzione Firenze, uscire ad Orte, proseguire sulla E45 verso Terni-Perugia-Cesena e uscire a **Spoletto** (130 km ca.)

ca luce delle torce. Oltre ai progetti teatrali ed artistici dell'Accademia Silvio D'Amico e de LaMaMa Umbria International e ai concerti di mezzogiorno e della sera, domani e domenica andrà in scena Berlin Kabarett e, domenica, il gala di danza con Eleonora Abbagnato, in compagnia di grandi stelle italiane attive all'estero. Info 0743776444, www.festivaldispoletto.com.

riproduzione riservata ®

IL PROGRAMMA

Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", al via la settima edizione del progetto **European Young Theatre Group's Competition** con studi e performance proposti da cinquanta giovani attori e registi europei. Con il coordinamento dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio D'Amico" che quest'anno, a sua volta, porta a **Spoletto** (Giardini della Ca-

sina dell'Ippocastano e Chiostro di San Nicolò) le migliori esercitazioni e i migliori saggi del 2019 con allievi guidati da maestri come Giorgio Barberio Corsetti mentre alla Sala Frau e a Villa Redenta verranno presentati gli spettacoli della Compagnia dell'Accademia.

Questo pomeriggio si comincia, al Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", con la performance "North"

dell'**Hig School of Drama Art (Esad Murcia)**, ore 17, regia di Andrés Soto Galián con José Ortuño, Bárbara Sánchez-Vargas, Estela Santos, Natalia Zamora.

A seguire, a **Villa Redenta**, **Progetto Accademia 2019**, "Ivanov"; **Teatrino delle Sei**, "A Miracle of Saint Anthony", **Russian State Institute of Performing Arts**, Saint Petersburg, ore 20, regia

Arseny Bekhterev con Arseny Bekhterev, Elizaveta Doronicheva, Suzanna Klassep, Arseny Meshcheryakov, Pavel Nikitenko.

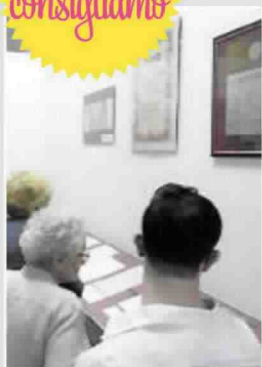
Teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti", ore 19:30, "Proserpine", opera lirica in due atti.

Chiostro San Nicolò, **Ta-kigi No della Scuola Hoshō**, ore 20.

Teatro Romano, ore 21.30, "My French Valentino".



*Vi
consigliamo*



Dopo l'inaugurazione della mostra "Spoleto 1960" sul terzo **Festival dei Due Mondi** nella Sezione dell'Archivio di Stato (Largo Ermini), domani nuove mostre: Palazzo Collicola, ore 11, a cura di Marco Tonelli, nuovo allestimento della collezione storica, Hypermeasures di Loris Cecchini, Marmoriimarmorei di Bruno Ceccobelli; Palazzo Racani Artoni: **Festival di Spoleto 2Mondi.0 2008-2018**, ore 12:30; Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival, ore 15.



Gli imperdibili di Giorgio Ferrara

Spettacoli consigliati dal direttore del Festival



🔥 **Lo show** Jean Paul Gaultier
- Fashion Freak Show

🔥 **28 e 30 giugno**
Proserpine, dal dramma di Mary Shelley, opera lirica in 2 atti, musica di Silvia Colasanti, regia [Giorgio Ferrara](#)

🔥 **29 giugno – 13 luglio**
Berlin Kabarett, di Stephane Druet, con Marisa Berenson

🔥 **30 giugno**
Eleonora Abbagnato con le Stelle Italiane nel mondo, Piazza Duomo

🔥 **5-7 luglio**
Dutch National Ballet,
Ode to the Master,
coreografie di Hans Van Manen

🔥 **4-7 luglio**
Jean Paul Gaultier, *Fashion Freak Show*, scritto e diretto da Jean Paul Gaultier

🔥 **4-14 luglio**
La Ballata della Zerkina di Hermann Broch, con Adriana Asti regia e performance di Lucinda Childs

🔥 **4-14 luglio**
Esodo, da *Edipo Re* di Sofocle, testo e regia di Emma Dante

🔥 **10 luglio**
Mahmood *Dei Due Mondi*, concerto con la partecipazione di Dardust

🔥 **12 e 13 luglio**
Bauhaus 1919/1933: il cantiere della modernità. *Il balletto triadico. Quadri di un'esposizione*

🔥 **14 luglio**
Concerto finale: dirige Daniele Gatti Orchestra e Coro dell'Opera di Roma, musiche di Giuseppe Verdi



🔥 **Pop** Il manifesto del Festival con la foto di David LaChapelle

L'interessato

David LaChapelle

“Ho lasciato le celebrità per stare con Dio”

Si sveglia all'alba e scappa nei boschi a pregare: così il grande fotografo discepolo di Andy Warhol, autore del manifesto del Festival dei 2Mondi, ha trovato la luce nell'oscurità

di Alessandra Roncato, fotografie di David LaChapelle

Da giovane, quando abitavo nell'East Village a New York, pregavo ogni giorno di poter avere una capanna nei boschi in cui rifugiarmi. È lì che mi sento più vicino a Dio. Le mie preghiere hanno avuto una risposta: la foto che ho regalato al Festival dei 2Mondi di Spoleto l'ho scattata di fonte a casa mia nelle Hawaii». Il fotografo americano David LaChapelle, 56 anni, “discepolo” di Andy Warhol, dagli Anni 80 ha immortalato i più grandi, da Madonna a Hillary Clinton, da Kanye West a Leonardo DiCaprio, incorniciandoli nel suo universo colorato e surrealista. Oggi con le celebrità ha chiuso (o quasi), è diventato vegetariano e si è trasferito alle Hawaii. Un posto paradisiaco a giudicare dall'immagine diventata il manifesto della rassegna spoletina: la modella di origine haitiana Guetcha Tondreau è una dea su una scogliera a picco sull'oceano. «La vastità della natura mi permette di rimanere umile. Vivere in quel posto mi fa ricordare il miracolo del mondo e l'amore di Dio», racconta l'artista mentre beve acqua naturale seduto nel giardino di un hotel di Roma.

Molti la considerano il Fellini della fotografia, lei cosa ne pensa?

«C'è sempre una narrazione nelle mie immagini. Anche Fellini sapeva raccontare il glamour e allo stesso tempo la spiritualità, cosa che potrebbe sembrare un paradosso».

Le star più difficili da ritrarre?

«Ho dimenticato i loro nomi. Ma posso dire chi è stato eccezionale: Muhammad Ali. Una persona gentile, umile e generosa. Un grande pugile che ha rinunciato a titolo e carriera per non combattere una guerra, quella in Vietnam, in cui non credeva. Lui e star come Elton John sono a un altro livello, non hanno bisogno di perdere tempo a essere maleducati».

Se dovesse fotografare il suo presidente, Donald Trump, quale sarebbe lo scenario?

«È una persona così folle e assurda che non potrei aggiungere altro. E poi non fotografo i farabutti. Per me, da sempre, lui rappresenta l'avidità».

Non le manca la metropoli?

«No. È stata dura crescere a New York, ti fa sentire perso. Per fortuna i miei genitori vivevano lì vicino, in mezzo alla natura, e potevo andare a trovarli prendendo solo un autobus. Scappavo per nascondermi tra le montagne, i laghi, i boschi dove, in solitudine, pregavo e riuscivo ad avere delle risposte sulla mia vita».

Oggi come sono le sue giornate?

«Nella mia tenuta ho capre e polli. Ci sono persone che se ne occupano e coltivano i campi. Partecipare mi dà

pace. Mi sveglio con il sole, nuoto, passeggio. E poi fotografo».

Un bel cambio di ritmo rispetto al passato.

«C'è stato un periodo in cui lavoravo troppo, ne ero ossessionato. Avevo perso il mio equilibrio. Cercavo di compensare andando alle feste, divertendomi. Ma a quel punto non riuscivo più a dormire abbastanza... ero più giovane. Oggi sono uscito da quel circolo vizioso. Quando sono in equilibrio con me stesso ho l'ispirazione migliore. Lo devo anche a quegli artisti che non possono esprimersi perché rifugiati o perché vivono in paesi di guerra dove la preoccupazione è sopravvivere e portare a casa il cibo per la famiglia».

Sente la responsabilità del suo ruolo di artista?

«Mi sono sempre chiesto “Cosa posso dare al mondo?” e mai il contrario. Vedo troppo buio intorno a me. Gli

horror sono le cose più viste in tv. Sembra che non abbiamo fatto nessun progresso spirituale e morale da quando nell'antica Roma si assisteva alle torture dei condannati o ai combattimenti tra gladiatori».

Sul braccio ha un tatuaggio che recita “be brave”, sii coraggioso.

«Mia nonna mi scriveva tante lettere quando ero giovane. Una di queste finiva con queste parole. Lì per lì mi era sembrata una cosa da soldati ma quando sono cresciuto ho capito il

vero significato della parola coraggio che comprende l'onestà e il non nascondere la propria spiritualità».

Lei crede in Dio. La sua mostra a Torino si intitola "Atti divini". La sua fede non ha mai vacillato?

«Ero convinto di non superare i vent'anni perché tutti i miei amici sono morti di Aids a quell'età. Da allora considero la mia vita un regalo extra. In brevi momenti mi sono fatto delle domande ma non ho mai perso la fede. Ho avuto esperienza di miracoli che mi hanno tolto ogni dubbio. Segnali reali e forti».

Ha mai provato a rappresentarli attraverso la sua arte?

«Ho cercato di tradurli in fotografia ma non ci sono mai riuscito».

Ero convinto di non superare i vent'anni perché tutti i miei amici sono morti di Aids a quell'età. Da allora considero la mia vita un regalo extra

DAVID LACHAPELLE



L'artista David LaChapelle è nato nel Connecticut l'11 marzo 1963



onEVENTO

Il Festival dei Due Mondi

Alla sua 62a edizione, conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale, offre l'incontro tra culture diverse, una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e si fa promotore di nuove creazioni.

28 giugno - 14 luglio



onSPOLETO

Torna il Festival dei Due Mondi

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 28 giugno al 14 luglio. Alla sua 62ª edizione, la manifestazione conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale quale storico luogo d'incontro tra culture diverse, nel quale ogni estate, da ogni parte del mondo, si danno appuntamento le grandi arti della scena: Opera, Musica, Danza, Teatro. Da undici anni sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival è cresciuto progressivamente e si è consolidata l'attenzione da parte delle istituzioni, degli artisti, degli operatori culturali, delle aziende, dei media, che hanno contribuito all'affermazione della manifestazione quale evento di risonanza mondiale. Vetrina d'eccellenza per i grandi artisti e per i giovani talenti emergenti, "officina" di creazioni originali, il Festival anche quest'anno inaugura con una nuova produzione, **Proserpine**, opera lirica in due atti, tratta dall'omonimo poema drammatico di Mary Shelley. Evento di punta, il concerto "straordinario" di Mahmood. Il concerto vedrà la presenza sul palco di Piazza Duomo di un ospite d'eccezione, Dario Faini, in arte **Dardust**, compositore, pianista e producer elettronico di fama internazionale.

28 giugno - 14 luglio
www.festivaldispoleto.com

FESTIVAL DEI DUE MONDI

 INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
 A CURA DELLA A.MANZONI & C.

LE SUGGERZIONI

Dal pianoforte di Stefano Bollani ai racconti di Mieli e Augias

Nel programma del Festival c'è anche spazio per talenti emergenti, giovani che si possono esibire fra grandi nomi della scena internazionale.

Ciò che da sempre caratterizza il Festival dei due mondi è la sua capacità di presentare stili musicali, danze e spettacoli provenienti da culture assai diverse, che però nel programma inclusivo della manifestazione trovano una collocazione ideale.

STEFANO BOLLANI

Saranno due gli appuntamenti in cui poter assistere a un'esibizione di Stefano Bollani, pianista di fama mondiale: il 12 e il 13 luglio al teatro romano.

In queste occasioni il suo piano si unirà al bandolim di Hamilton de Holanda, con cui Bollani ha già collaborato per Que Bom, album in cui che ha voluto riunire importantissimi artisti della scena musicale brasiliana.

FASHION FREAK SHOW

Il Festival ospiterà anche il Fashion Freak Show di Jean Paul Gaultier, a cui sarà possibile assistere in ben diverse date al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, dal 4 al 7 luglio. Eccentrico, scandaloso, provocatorio, esuberante e divertente come sempre, Jean Paul Gaultier stupirà il pubblico con uno show esplosivo fra il teatro di rivista e la sfilata di moda. Sul palcoscenico



Giovani talenti della musica animeranno luoghi storici

ci saranno attori, ballerini, cantanti e artisti circensi, che vestiranno i panni di appassionate, impertinenti, esagerate e sensuali creature.

Dalla disco music al funk, dal pop al rock e anche al new wave e al punk, il Fashion Freak Show presenterà una playlist clamorosa di successi che hanno ispirato l'artista nel corso della sua vita.

GIOVANI TALENTI

Dopo il successo riscosso nella scorsa edizione, anche quest'anno prosegue la collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Fondazione Festival dei due

mondi, finalizzata a porre l'attenzione sui giovani che si affacciano alla difficile carriera concertistica, consentendo la partecipazione dei vincitori della XIII Edizione del Premio delle Arti, ai Concerti di mezzogiorno e ai Concerti della Sera, appuntamenti che andranno avanti per tutta la durata della manifestazione alla chiesa di Santa Eufemia.

AUGIAS E MIELI

A Lucrezia Borgia, la figura più controversa tra le donne nella storia moderna, è dedicato l'evento a cura dello scrittore Corrado Augias e Francesco Frisari, mentre il giornalista e scrittore Paolo Mieli proporrà una rivalutazione dell'oblio come forma di disintossicazione della memoria, narrando le gesta di grandi personaggi storici e politici: entrambi gli incontri avranno luogo nel meraviglioso chiostro del complesso monumentale di San Nicolò

ORCHESTRA DI MEDELLIN

Direttamente dalla Colombia arriverà invece l'Orchestra Filarmonica di Medellin, con 35 anni di storia alle spalle.

Il programma del concerto si comporrà di due lavori appositamente commissionati dal Festival Internazionale di Musica di Cartagena, in occasione della sua XIII edizione (2019), oltre che di quattro brani di autori colombiani del XX e XXI secolo, con chiari riferimenti al repertorio tradizionale del Paese sudamericano.



Artisti di fama mondiale caratterizzano il Festival umbro

FESTIVAL DEI DUE MONDI

 INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
 A CURA DELLA A.MANZONI & C.

LO STORICO APPUNTAMENTO

Spoletto invasa da arte e cultura fra concerti e balli in piazza

Sono iniziati ieri gli appuntamenti con spettacoli e incontri che dal 1958 portano nella cittadina umbra grandi nomi internazionali di danza e teatro.

Un intreccio di culture diverse, un appuntamento che esalta danza, musica e teatro: dal 1958, anno della prima edizione, il Festival dei due mondi anima Spoleto di spettacoli, concerti e talk. L'edizione 2019 è iniziata ieri e proseguirà fino al 14 luglio, con decine di eventi in location meravigliose del centro storico della cittadina umbra.

GRAN GALÀ DI DANZA

Da undici anni, sotto la guida di **Giorgio Ferrara**, il Festival non smette mai di crescere, e rimane un suggestivo palcoscenico per grandi artisti e per giovani talenti emergenti. L'evento è stato inaugurato ieri sera con la Proserpine, un'opera lirica in due atti, tratta dall'omonimo poema drammatico di Mary Shelley, e terminerà con tradizionale concerto finale, animato dall'Orchestra e dal Coro del Teatro dell'Opera di Roma, diretti da Daniele Gatti, uno dei più brillanti e apprezzati maestri della sua generazione. In mezzo un cartellone ricchissimo di grandi nomi, a partire da domani sera, quando in piazza Duomo sarà Eleonora Abbagnato la stella del gala internazionale di danza a cura di Daniele Cipriani. La Abbagnato è stata la prima danzatrice italiana a



La location più scenografica è sicuramente Piazza Duomo

essere nominata étoile al Ballet de l'Opéra de Paris, ma non sarà la sola artista italiana a essersi guadagnata grandi palcoscenici presente a Spoleto domani sera. La serata sarà animata da tanti artisti italiani impegnati oggi nelle maggiori compagnie di danza del mondo, étoile e coreografi. Sempre domani sera l'attrice Marisa Berenson vestirà i panni di Kirsten, la direttrice di uno dei grandi cabaret di Berlino durante il nazismo, nello spettacolo Berlin Kabarett.

MUSICA IN PIAZZA

Per il festival dei due mondi arriveranno a Spoleto anche grandi nomi

della musica. Sarà infatti il concerto di Mahmood, artista che si fa portavoce dei sentimenti di incertezza e del senso di smarrimento della nostra gioventù, a essere preso d'assalto dal pubblico più giovane, in un'esibizione che sarà accompagnata anche da Dario Faini, in arte Dardust, compositore, pianista e producer elettronico di fama internazionale. L'appuntamento è per il mercoledì 10 luglio in piazza Duomo. Qualche giorno prima, sabato 7 luglio, salirà invece sullo stesso palco Viniçio Capossela per la "Cantata per le creature", uno spettacolo sotto forma di ballata che presenterà alcune delle canzoni di Capossela, uscite nell'ultimo disco "Ballata per uomini e bestie".

SUGGERZIONI BAUHAS

A 100 anni dalla fondazione della scuola Bauhaus, vero cantiere della modernità, il Festival ricorderà quella straordinaria stagione creativa con un programma speciale.

In collaborazione con il Festival Bauhaus 100 e l'Akademie der Künste di Berlino, saranno infatti proposti, fra gli altri, la ricostruzione dei più famosi esperimenti interdisciplinari di quegli anni - il Balletto Triadico di Oscar Schlemmer del 1922 e "Quadri di un'esposizione" di Vassily Kandinsky, con la musica di Modest Musorgsky, del 1928 - insieme a incontri con studiosi, critici e importanti personalità del mondo dell'arte.



Uno degli eventi più attesi è il concerto di Mahmood

Spoleto - Stasera Eleonora Abbagnato con tante "stelle italiane"

Due Mondi Riflettori sulla danza

Giorgio Ferrara: «Sarà uno spettacolo eccezionale per la qualità degli artisti. Un crescendo che culminerà nel finale con tutti i partecipanti sul palcoscenico»

Dopo l'avvio trionfale con l'applauditissimo "Proserpine", dove a detta di critica e pubblico **Giorgio Ferrara** le ha azzeccate tutte, la giornata di oggi porta il segno di Eleonora Abbagnato che rinnovando la sua collaborazione con il **Festival dei Due Mondi** propone a **Spoleto** "Le Stelle Italiane nel Mondo", ovvero i danzatori che brillano nei palcoscenici dei più famosi teatri nel panorama internazionale. Autentici artisti grazie ai quali l'Italia è famosa nel mondo, gli ambasciatori della bellezza. «Un evento talmente raro - gongola Ferrara - che non poteva che essere proposto a Piazza del Duomo (alle 21.30 ndr). Sarà uno spettacolo eccezionale per qualità degli artisti in un crescendo che culminerà nel finale con tutti gli artisti sul palcoscenico».

UN FESTIVAL dalle grandi proposte, con un parterre poco "politico", ma molto qualificato sotto il profilo della passione e la voglia di esserci dentro questo contenitore internazionale di forte impatto. Oggi al Cantiere Oberdan doppio appuntamento alle 17 e alle 22 per la proiezione del film-documentario "I am a Seagull" del regista Brian Mertes che evoca il celebre collettivo teatrale americano "The Cechov Project". Oltre agli spettacoli, alle mostre d'arte e agli eventi in programma ciò che fa grande il **Festival di Spoleto** è l'atmosfera che si respira in ogni angolo della città il cui cuore pulsante è Piazza del Mercato che diventa il punto di incontro tra pubblico e artisti. Un amalgama che consente a questi ultimi di vivere momenti di tranquillità senza l'as-

sillo di essere circondati da ammiratori assillanti. Tra i volti noti che circolano in città c'è Serena Autieri, spoletina per amore in quanto moglie dello spoletino Enrico Griselli. Grazie alla sua affabilità e "napolinità" che la rendono solare è sempre circondata dal calore della gente. Ferrara, in attesa dell'incontro con i giornalisti del mercoledì appare particolarmente soddisfatto di questa edizione che sembra dargli ragione circa le scelte artistiche. I teatri sono pieni e i prossimi due week end si preannunciano ancora più affollati. Già si sa che per il Concerto finale i posti disponibili sono praticamente finiti. L'unico appunto viene dalla costruzione del sito dal quale con difficoltà si riesce ad avere una visione chiara del programma con le persone che si lamentano della mancanza del cartaceo. Il Festival a 62 anni si adegua ai tempi rimandando tutto al web con qualche critica dei benpensanti.

Rosanna Mazzoni



Sotto il direttore artistico del festival dei Due Mondi, **Giorgio Ferrara**, da il benvenuto al ricevimento organizzato dalla Fondazione Carla Fendi, a Maria Borletti Buitoni



A destra Anna Fendi con il marito Tonino Tedesco all'ingresso del Teatro Nuovo



GENTE

da Festival

Due Mondi, dentro e fuori dai teatri. Il **Festival di Spoleto** da sempre si è distinto, già al suo nascere sessantadue anni fa, per il clima e l'atmosfera che si crea per la città anche oltre gli spettacoli. In un certo senso a **Spoleto** tutto fa spettacolo e tutta la città diventa spazio teatrale. Anche quest'anno il primo weekend ha visto subito una frenesia vivace nelle vie e nelle piazze, così come nei locali del centro storico. A cominciare dalla

spumeggiante atmosfera del Roof garden sotto la Rocca Albornoziana. Ospiti di riguardo della Fondazione Carla Fendi si sono divisi in questi giorni tra diversi ricevimenti. A partire da quello organizzato dopo la prima dell'opera "Proserpine"

andata in scena al Teatro Nuovo, nella splendida Sala XVII Settembre dalla Fondazione **Festival dei Due Mondi**. Ieri mattina, dopo il Premio Carla Fendi, gli amici della presidente Maria Teresa Venturini Fendi si sono invece ritrovati a pochi chilometri

dalla città nel suggestivo parco di Villa Alberini De Domo a Matignano, proprietà della famiglia Pucci della Genga, discendente di papa Leone XII. Artisti, come l'attrice Valeria Golino o Serena Autieri, lo scienziato e musicista Jaron Lanier, **Giorgio Ferrara** hanno gustato un lunch all'ombra di monumentali Cedri del Libano. Centro nevralgico della kermesse resta comunque Piazza del Duomo, quell'angolo di mondo che ha visto incrociarsi i destini di musicisti, attori, registi dell'universo artistico internazionale. Qui ogni anno il miracolo si rinnova, sotto una buona stella. «Anche se i tempi sono quelli che sono – dice il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto de Augustinis – il Due Mondi rimane un elemento rassicurante».

Come dire: finché c'è il Festival c'è speranza.

A.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Vittorio Sgarbi, a lato Valeria Golino, in basso Carolina e Tommaso Clarici Monini



Sopra Corrado Augias, Adriana Asti e Lucinda Childs





Sotto Dario Pompili, vicepresidente della Fondazione Festival con il direttore Touring Club Luciano Mornacchi



SPOLETO Nella foto sopra il simbolo della città: il Duomo dai tavoli del celebre bar ristorante Tric Trac, a sinistra un momento del ricevimento: tra i tanti ospiti che hanno preso parte al ricevimento anche diversi vip dei salotti romani. Col vestito arancio Adriana Sartogo



A sinistra lo scienziato Jaron Lanier suona il flauto sul palco del teatro Caio Melisso per l'evento organizzato dalla Fondazione Carla Fendi Sotto Maria Teresa Venturini Fendi con il sindaco Umberto De Augustinis



Sopra l'artista David Pompili e l'imprenditrice Carla Contenti



...destra Maria Flora Monini con il vincitore remio Monini, il ballerino terre Antoine Bardot



**VISTI
da VICINO**

IL FESTIVAL
A SPOLETO

Pierre-Antoine
Bardot

Due Mondi da favola tra premi, novità e spettacoli

I

Il primo week-end si è chiuso con ottimi risultati e il **Festival dei Due Mondi** guarda con serenità e ottimismo al prossimo fine settimana e al suo cartellone stellare. Da registrare è anche il bel successo (con oltre

50 visitatori) del primo appuntamento della **'Spoleto Segreta e Sotterranea'**, rassegna di incontri dedicati alla scoperta della storia e dell'arte della città che proseguono sabato 6 e venerdì 12 luglio tra arte, storia e degustazioni (info e iscrizioni al 333.5765625). Festa a casa Menotti per il nuovo **'Valentino'**: il Pierre-Antoine Bardot, talento dell'École-Atelier Rudra Béjart di Losanna e protagonista del balletto **'My French Valentino'** che ha ricevuto dalle mani di Maria Flora e Zefferino Monini il premio **'Una Finestra sui Due Mondi'**. E' il riconoscimento riservato da 10 anni alle stelle esordienti del Festival, che

riproduce la celebre finestra della casa da cui il maestro Menotti i compariva a salutare il 'suo' 2Mondi. E sabato 13 il premio per i big verrà assegnato al pianista Stefano Bollani.

QUANTO al programma di questa giornata, oggi torna a vivere l'area dell'Anfiteatro romano e dei Monasteri della Stella e del Palazzo: è l'area archeologica dell'ex Caserma Minervio che entra tra le locatione del festival grazie ai sette concerti jazz proposti dal Conservatorio Morlacchi di Perugia con i giovani musicisti che presentano un programma jazz in diverse formazioni per strumenti e voci. Sul fronte teatrale prosegue il 'Progetto Accademia - European Young Theatre 2019' con studi e performance proposti da giovani attori e registi europei, alle 22 al Cantiere Oberdan spettacolo di La MaMa **Spoletto** Open.



In mostra Fino al 29 settembre a «Casa Menotti», il palazzo che fu residenza del fondatore del Festival dei 2Mondi, i ritratti di chi vi entrò. E si affacciò

Visconti, Ungaretti (e gli altri talenti) alla finestra di **Spoleto**

di **Marisa Fumagalli**

Uno sguardo dalla finestra, un'immagine. Al centro del palazzetto quattrocentesco dove Gian Carlo Menotti era solito affacciarsi per salutare il suo pubblico. Un gesto iconico del Maestro, fondatore del Festival dei 2Mondi di **Spoleto**.

Menotti è scomparso nel 2007, ma il Festival — alla sessantaduesima edizione — continua con intatto splendore sotto la guida del direttore artistico **Giorgio Ferrara**.

L'affacciarsi alla finestra era (ed è) consuetudine anche degli ospiti illustri di Casa Menotti. Anno dopo anno, scatto dopo scatto (fotografico), ne è nata una galleria di ritratti. E adesso si tiene una mostra, all'interno di un evento che ha saputo portare la cultura tra la gente, innalzando **Spoleto** a palcoscenico internazionale delle arti.

A sostegno dell'iniziativa c'è la Fondazione Monini (la famiglia di imprenditori cui fa capo un'importante azienda olearia) che, tra l'altro, ha salvato Casa Menotti dal degrado in cui era caduta dopo la morte del Maestro, facendone il Centro di Documentazione del Festival. *Ritratti alla finestra* è il titolo dell'esposizione, allestita per celebrare la ricorrenza dei dieci anni del Premio Una finestra sui Due Mondi, promosso da Monini (per l'edizione del 2019 sul podio c'è Stefano Bollani).

I ritratti sono 23, fra cui 18 «moderni» che riguardano i vincitori del Premio (big e giovani talenti) che, per tradizione, vengono immortalati alla finestra dopo la cerimonia di premiazione. E 5 ritratti d'epoca provenienti dall'archivio fotografico della Casa-Museo. Nella galleria di personaggi troviamo, fra gli altri, John Malkovich, Michail Barysnikov, Tim Robbins, Juliette Gréco, Adriana Asti.

La mostra si snoda lungo i tre piani di Casa Menotti: dall'ingresso fino alle stanze private del Maestro dove si tro-

vano ancora il suo pianoforte Steinway e gli spartiti. In queste stanze sono passate personalità che hanno segnato la nostra storia, da Ezra Pound (immortalato alla finestra in uno struggente bianco e nero corroso dal tempo) a Ungaretti, da Allen Ginsberg a Luchino Visconti, da Quasimodo a Polanski.

Da sottolineare che l'opera di restauro di palazzo Menotti, affacciato su piazza Duomo, è ben visibile nel confronto fra gli scatti d'antan e i ritratti moderni che si inseriscono nella facciata tornata al suo splendore originario. L'esposizione resterà aperta per tutta l'estate, fino al 29 settembre; un'occasione per immergersi nell'atmosfera del Festival.

«L'enorme patrimonio di cui l'Italia dispone necessita ancora di essere divulgato — nota Maria Flora Monini a nome dell'azienda —. Per questo siamo convinti che chi opera nella produzione e nella promozione dell'eccellenza del nostro Paese debba rendere merito e sentirsi parte della sua massima espressione. Ecco perché da anni sosteniamo il Festival dei 2Mondi di Spoleto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tim Robbins alla finestra di Casa Menotti nel 2014 (© Fabian Cevallos)



ATTORI DETENUTI ALLA ROCCA

Quando in scena vanno gli invisibili

LO SPETTACOLO

Anche il mondo degli "invisibili" trova spazio al Due Mondi. Con la compagnia "Sine Nomine", attori detenuti e attori professionisti, performer, musicisti, alla Rocca albornoziana portano in scena da domani (ore 19, repliche 5 e 6 luglio) lo spettacolo "Storia vera 'e capit comm'è!" dedicandolo alla memoria dell'attore Mauro Bronchi. La regia è di Giorgio Flamini. La produzione, tra gli altri, della Casa di Reclusione di **Spoletto**, IIS Sansi Leonardi Volta, Museo Nazionale del Ducato di **Spoletto** e Fondazione "Francesca, Valentina e Luigi Antonini". Lo spettacolo è parte

della "4a Giornata nazionale del mondo che non c'è" che si svolge alla Rocca Albornoziana da domani (ore 17 e 19) fino al 7 luglio e, in una forma più contenuta, verrà messo in scena al festival dell'Acquedotto di Genova l'11 luglio, alle terme di Chieti il 27 luglio e a Matera nell'autunno prossimo. Spettacolo ispirato a Pinocchio: "Il primo capitolo - spiega Flamini - affronta le sue avventure scomposte, interrotte, riannodate; i ricordi della storia del burattino e delle sue bugie esibite in una corsa tra buo-



ni e cattivi, tra truffe e reati". Lo spazio teatrale? "E' il cortile d'onore - spiega il regista -, dove per 200 anni si sono incrociate, le storie vere della detenzione di migliaia di uomini con le storie vere dei loro sorveglianti". Dunque, il racconto riprende: "Nel secondo capitolo - aggiunge Flamini - nulla di quanto raccontato è vero tutto è bugia, Luciano scrive un diario di bordo di un viaggio fantastico ad occidente delle colonne d'Ercole fino a raggiungere il nuovo continente, la terra

predetta da Radamanto. L'equipaggio si imbatte in misteriose isole abitate da strani esseri, fiumi di vino e di latte, isole di formaggio, generosi quanto surreali paesaggi con città d'oro e pietre preziose. I marinai sbarca-

no sulla Luna, qui partecipano alla guerra tra Soleni e Lunari, tornano sulla terra, inghiottiti da una balena e nelle viscere dell'enorme cetaceo Luciano incontra Scintaro e suo figlio inghiottiti 27 anni prima (Gepetto e Pinocchio). Dopo un anno e nove mesi, soffocata la balena tornano a navigare nell'Oceano per scoprire altre dimensioni fuori dal tempo e dallo spazio, altre isole, luoghi ultraterreni, come l'isola inafferrabile, quella dei sogni".

Antonella Manni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICINO AL TUTTO ESAURITO

Ferrara: «Week end a partenza lanciata»

IL BILANCIO

Siamo partiti con un grande slancio». Sintetizza così i dati del primo week end del **Festival dei Due Mondi**. **Giorgio Ferrara**, ricordando i teatri pieni o pienissimi, come il Romano lunedì scorso per il concerto della Banda della Polizia di Stato in cui si esibiva come solista il musicista spoletino Gabriele Francioli. «L'affluenza negli alberghi, poi, è arrivata a percentuali vicine al tutto esaurito – riprende – e tra il 28 ed il 30 giugno sono state registrate circa 25 mila presenze nei percorsi meccanizzati della mobilità alternativa». Consistente il riscontro sulla stampa (1170 servizi) quotidiani nazionali (85 servizi) e locali (187), web (898) e tivù (43 nei Tg locali e 18 su Tg nazionali), oltre a 14 interviste radiofoniche. «L'amministrazione comunale è soddisfatta – interviene il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto de Augustinis – perché quest'anno il Festival è tornato ad essere meta significativa. Qualche problema c'è stato domenica con la mobilità alternativa che ha subito un guasto, ma ringrazio l'amministratore delegato dell'Ase, Giovanni Cao, perché è riuscito a risolvere in tempi da record». Insom-



ma, dalla prima dell'opera "Proserpine" alla danza in Piazza del Duomo, i dati sono incoraggianti: «Tanto che – afferma il vice presidente della Fondazione Festival, Dario Pompili – non sarebbe più necessario ribadire che il Due Mondi vanta certi risultati: ormai il Festival si è consolidato su livelli di eccellenza, superando anche le difficoltà e i contraccolpi conseguenti al sistema del 2016. Ricordiamoci come nel 2017 si parlò di miracolo per quanto riguarda il Festival». Per il resto, i vertici della Fondazione Festival ricordano il successo riscontrato da iniziative di promozione della città e del territorio: dalla rassegna di visite guidate dietro le quinte dei teatri ai tour dedicati alla **Spoletto Segreta** e Sotterranea promossi

dall'Associazione Amici di **Spoletto**. Un discorso a parte per Piazza del Duomo: «E' la prima volta che viene utilizzata per ben quattro appuntamenti – puntualizza Ferrara –: le stelle italiane della danza con Eleonora Abbagnato (domenica scorsa, ndr), i concerti di Capossela (7 luglio, ore 21:45, ndr), di Mahmood (mercoledì 10 luglio, ore 21:45, ndr) e il tradizionale concerto finale (14 luglio, ore 20, ndr): sono sicuro che questa scelta ci darà grandi soddisfazioni».

Ant. Man.



VICINO AL TUTTO ESAURITO

Ferrara: «Week end a partenza lanciata»

IL BILANCIO

Siamo partiti con un grande slancio». Sintetizza così i dati del primo week end del **Festival dei Due Mondi**. **Giorgio Ferrara**, ricordando i teatri pieni o pienissimi, come il Romano lunedì scorso per il concerto della Banda della Polizia di Stato in cui si esibiva come solista il musicista spoletino Gabriele Francioli. «L'affluenza negli alberghi, poi, è arrivata a percentuali vicine al tutto esaurito – riprende – e tra il 28 ed il 30 giugno sono state registrate circa 25 mila presenze nei percorsi meccanizzati della mobilità alternativa». Consistente il riscontro sulla stampa (1170 servizi) quotidiani nazionali (85 servizi) e locali (187), web (898) e tivù (43 nei Tg locali e 18 su Tg nazionali), oltre a 14 interviste radiofoniche. «L'amministrazione comunale è soddisfatta – interviene il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto de Augustinis – perché quest'anno il Festival è tornato ad essere meta significativa. Qualche problema c'è stato domenica con la mobilità alternativa che ha subito un guasto, ma ringrazio l'amministratore delegato dell'Ase, Giovanni Cao, perché è riuscito a risolvere in tempi da record». Insom-



ma, dalla prima dell'opera "Proserpine" alla danza in Piazza del Duomo, i dati sono incoraggianti: «Tanto che – afferma il vice presidente della Fondazione Festival, Dario Pompili – non sarebbe più necessario ribadire che il Due Mondi vanta certi risultati: ormai il Festival si è consolidato su livelli di eccellenza, superando anche le difficoltà e i contraccolpi conseguenti al sisma del 2016. Ricordiamoci come nel 2017 si parlò di miracolo per quanto riguarda il Festival». Per il resto, i vertici della Fondazione Festival ricordano il successo riscontrato da iniziative di promozione della città e del territorio: dalla rassegna di visite guidate dietro le quinte dei teatri ai tour dedicati alla **Spoletto Segreta** e Sotterranea promossi

dall'Associazione Amici di **Spoletto**. Un discorso a parte per Piazza del Duomo: «E' la prima volta che viene utilizzata per ben quattro appuntamenti – puntualizza Ferrara –: le stelle italiane della danza con Eleonora Abbagnato (domenica scorsa, ndr), i concerti di Capossela (7 luglio, ore 21:45, ndr), di Mahmood (mercoledì 10 luglio, ore 21:45, ndr) e il tradizionale concerto finale (14 luglio, ore 20, ndr): sono sicuro che questa scelta ci darà grandi soddisfazioni».

Ant. Man.



GIORNATA DEDICATA AL RICORDO DI MENOTTI

Caro Maestro, Festival amarcord

IL FONDATORE

Due Mondi di memoria per ricordare le origini del Festival. Nella giornata in cui ricorre il compleanno dell'ideatore della manifestazione, Gian Carlo Menotti (7 luglio 1911 - 1 febbraio 2007), il direttore artistico **Giorgio Ferrara** gli ha riservato quest'anno diversi appuntamenti nel cartellone della kermesse raccolti sotto il titolo "Il Festival per Gian Carlo Menotti". A partire dal Concerto di Mezzogiorno nella chiesa di sant'Eufemia, che questa mattina prevede musiche del compositore e fondatore del Festival (Trio, Cantilena e scherzo, I canti della lontananza). Il concerto è affidato ai migliori allievi del Conservatorio di Novara: Gabriele Mercandelli, clarinetto, Cecilia Apostolo, pianoforte, Davide Agamenzone, violino; ed anche agli studenti dei Conservatori di Firenze e Udine: Stefania Scapin, arpa; e, infine, al Quartetto Fiodaliso composto da Giacomo Nesi e Virginia Capozzi, violini, Giulia Guerrini, viola, Francesco Canfaill, violoncello, Conservatorio di Padova, Yukiko Shimizu, soprano, pianista. Sempre oggi alla Sala Pegasus, alle 15 è prevista poi la proiezio-

ne di "Amahl e i visitatori notturni" Film opera del 1955 per la NBC TV realizzato da Gian Carlo Menotti con la direzione d'orchestra di Thomas Schippers, opera in un atto, musica e libretto di Gian Carlo Menotti. A seguire, alle 17, sempre alla Pegasus, proiezione dell'opera Amelia al ballo Film della nuova produzione dell'opera realizzata nel 2011 per Spoleto54 **Festival dei Due Mondi** in occasione dei cento anni dalla nascita del compositore: un'opera buffa in un atto, musica e libretto di Gian Carlo Menotti, direttore d'orchestra Johannes Debus, regia di **Giorgio Ferrara**. Omaggio a Menotti anche tra le mura di Casa Menotti in Piazza del Duomo dove la Fondazione Monini, per la rasse-

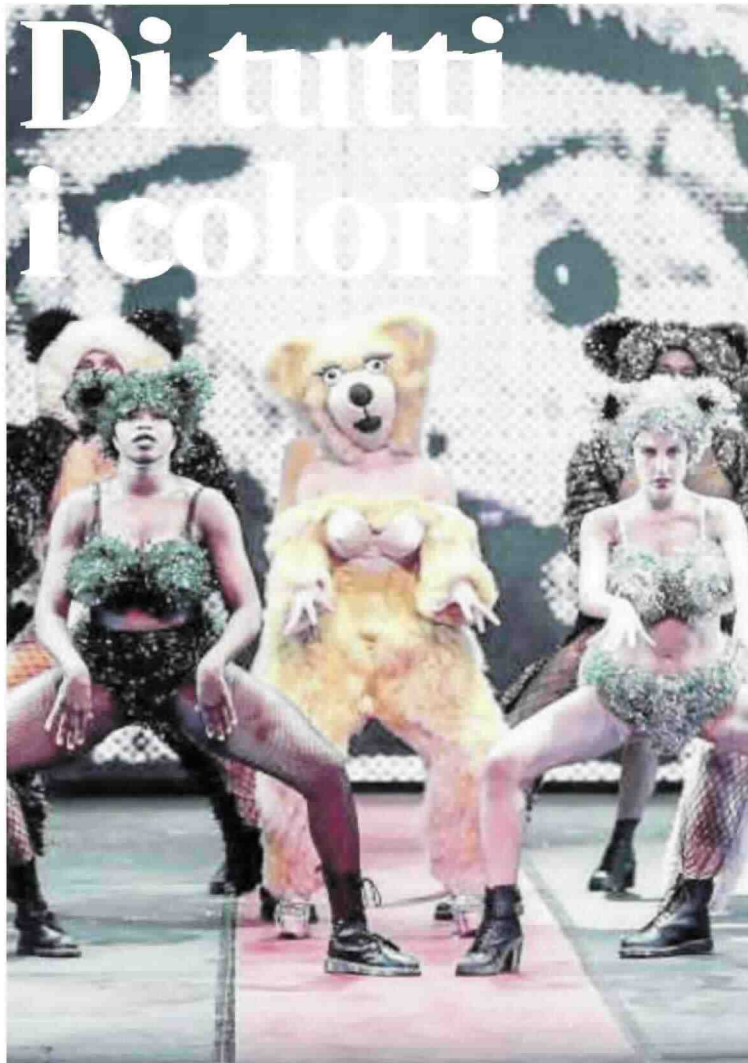
gna "Musica da Casa menotti" sotto la direzione artistica di Federico Maria Papi, ha previsto un concerto alle ore 11, con Giulia Zaniboni, soprano, e Alfonso Alberti al pianoforte, incentrato su brani di Menotti o a lui cari. Tra gli altri, verranno eseguite arie da "The Medium": Monica Waltz e The Black Swan; da "Five Songs": My Ghost e da "Canti della lontananza". Inoltre brani di Crumb, Copland, Barber, Bernstein, Cowell e Cage.

Antonella Manni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spoletto Adesso tocca alla musica



Fashion Freak Show di Gaultier a **Spoletto**

Festival caleidoscopio, Due Mondi si fa super

Manni alle pagg. 36 e 37

PREMIATI GIOVANI ATTORI E REGISTI

Due Mondi, ecco le stelle di domani

Due Mondi di giovani promesse. È stato Gabriele Lavia a premiare i vincitori della settima edizione di European Young Theatre e Premio Siae al Teatrino delle Sei Luca Ronconi.

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in collaborazione con Siae (Società Italiana degli Autori ed Editori) ha realizzato anche quest'anno la competizione all'interno del Progetto Accademia della sessantaduesima edizione del **Festival di Spoleto**. Alla Group Competition hanno partecipato giovani attori e registi delle più importanti scuole europee e internazionali che hanno proposto i loro progetti dal 28 al 2 luglio.

A decretare i vincitori una giuria di qualità formata da Gabriele Lavia e Danila Confalonieri, alla quale si è affiancata una giuria popolare composta da studenti, docenti degli istituti internazionali e pubblico.

Il primo premio ex aequo è andato alla pièce "Herro?" presentata dal Seoul Institute of the Arts in cui insegna il regista spoletino Andrea Paciutto. Nel lavoro, la regia era di Su Hoon Kim, con gli attori Su Hoon Kim, Ji Hyeon Song, Boo Jin Jung, Sang Woo Hong, video art di Hye Jeoung Choi.

Il gruppo sud coreano ha condiviso il successo con la messa in scena di "This is not your Karenina"

della Janáček Academy of Music and Performing Arts in Brno, regia di Daniela Samsonová con Hana Drozdová.

Il secondo premio ex aequo è andato allo spettacolo "Bent" del Theaterakademie August Everding di Monaco, regia di Andrej

Agranovski e Leonard Dick, con Andrej Agranovski, Leonard Dick, Hardy Punzel, Benedict Sieverding. Premio anche questo condiviso con "To be or not to be born" del Conservatoire National Supérieur d'Art Dramatique Paris, regia di Lisa Toromanian, con Ahmed Hammadi Chassin, Nadine Moret, Lisa Toromanian. Menzioni speciali, poi, per "The miracle of saint Anthony" del Russian State Institute of Performing Arts Saint Petersburg, regia di Arseny Bekhterev.

Il Premio Siae è andato a "Per amore o per forza" dell'Accademia "Silvio d'Amico", studio sul "Pinocchio" di Collodi scritto e diretto da Michele Eburnea, Evelina Rosselli, Caterina Rossi, Diego Parlanti.

Antonella Manni



La pièce "Herro?" tra i vincitori



Lavia premia gli allievi del concorso European Young Theatre



Bilancio positivo del secondo fine settimana. Tra i prossimi appuntamenti l'omaggio ai cento anni del Bauhaus

Giorgio Ferrara: "Incassi in crescita" E' atteso Salvini per il gran finale



**Festival
di Spoleto**

di **Chiara Fabrizi**

SPOLETO

■ Festival verso il gran finale di piazza Duomo con la magia del pianoforte di Stefano Bollani e il bandom di Hamilton De Holanda attesi al teatro Romano domani e sabato. Ma ad accompagnare il Due Mondi verso il concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro dell'Opera di Roma sarà anche l'attesissimo omaggio ai cento anni della fondazione del Bauhaus. "Il cantiere della modernità" sarà celebrato al teatro Nuovo-Me-

notti, domani e sabato, con Il balletto triadico di Oskar Schlemmer e con Quadri di Esposizione la suite per pianoforte con composizione sceniche di Wassily Kandinsky. I due appuntamenti più attesi dell'ultimo weekend porteranno il Festival dritto al gran finale di domenica in piazza Duomo, dove il direttore Daniele Gatti dirigerà gli orchestrali e Roberto Gabbiani il coro del Teatro dell'Opera di Roma, in un viaggio nel repertorio francese di Giuseppe Verdi: "Il concerto è già sold out - ha detto ieri il direttore artistico **Giorgio Ferrara** - e abbiamo creato una lista d'attesa, così se domenica mattina ci sono delle disdette vendiamo i biglietti". Qui per l'occasione potrebbe arrivare anche il ministro dell'Interno Matteo Salvini che su Facebook, ormai da un paio di giorni, ha già confermato la propria presenza al Festival. Lo staff dei cana-

li social del leader della Lega, infatti, ha creato un evento che annuncia la presenza a **Spoleto** di Salvini per domenica sera "dalle 20 alle 22" per il "concerto del Festival dei Due Mondi". In questo senso né Ferrara né il sindaco Umberto De Augustinis, ieri pomeriggio in conferenza stampa, hanno ufficializzato la presenza del ministro dell'Interno in piazza Duomo e si resta quindi in attesa della conferma, anche se Salvini potrebbe non essere l'unico esponente del governo in lista. In attesa del bilancio delle due settimane con tre weekend di Due Mondi, emerge che tra domani e domenica scorsi i conta persone di cui sono dotati scale mobili e tapis roulant hanno registrato 29.700 accessi, in crescita rispetto al primo fine settimana di Festival, quando ci si era fermati a 25mila passaggi. "I parcheggi di struttura si so-

no riempiti completamente per la prima volta" ha detto De Augustinis, mentre Ferrara si è sbilanciato prima dei dati definitivi, parlando di "trend più che in linea con la scorsa edizione, anzi - ha detto - in base alle rilevazioni incasseremo di più". Prima dei fuochi d'artificio finali, comunque, altri quattro giorni di prosa al femminile, con le repliche di Esodo di Emma Dante (San Simone), Berlin Kabarett con Marisa Berenson (San Nicolò), La ballata della Zerlina di Adriana Asti e Lucinda Childs (Caio Melisso) e Coltelli nelle galline con Eva Riccobono (auditorium della Stella). Proseguono anche ai concerti di mezzogiorno e della sera, più quelli all'anfiteatro abbandonato, mentre è stato annullato l'appuntamento di domani con Corrado Augias dedicato a Lucrezia Borgia, che è ora in programma soltanto sabato.

Il caso

Mahmood spostato a teatro: "Un buon direttore deve fare così"

SPOLETO

■ Intanto ieri sera c'è stato il concerto di Mahmood, spostato (la decisione è arrivata nella giornata di martedì a causa dell'annunciato maltempo) da piazza Duomo al teatro Nuovo-Menotti, dove dalle 20.45 si sono riversate oltre 700 persone.

"Un buon direttore di Festival - ha spiegato Ferrara nel pomeriggio di ieri - davanti a previsioni meteorologiche disastrose, verificate sui maggiori portali, invece di trovarsi in situazione imbarazzante blocca le vendite e rinuncia ad alcune centinaia di biglietti".

I 700 circa che avevano già comprato il ticket sono stati dirottati al Nuovo-Menotti, mentre al Duomo oltre alla pioggia si rischiava anche una piazza semivuota, complice la decisione di prevedere il biglietto unico e quindi rimuovere le sedie davanti alla cattedrale.

C.F.



Verso la conclusione Il **Festival dei Due Mondi** si avvia alle battute finali con un bilancio già lusinghiero



Bilancio positivo del secondo fine settimana. Tra i prossimi appuntamenti l'omaggio ai cento anni del Bauhaus

Giorgio Ferrara: "Incassi in crescita" E' atteso Salvini per il gran finale



**Festival
di Spoleto**

di **Chiara Fabrizi**

SPOLETO

■ Festival verso il gran finale di piazza Duomo con la magia del pianoforte di Stefano Bollani e il bandom di Hamilton De Holanda attesi al teatro Romano domani e sabato. Ma ad accompagnare il Due Mondi verso il concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro dell'Opera di Roma sarà anche l'attesissimo omaggio ai cento anni della fondazione del Bauhaus. "Il cantiere della modernità" sarà celebrato al teatro Nuovo-Me-

notti, domani e sabato, con Il balletto triadico di Oskar Schlemmer e con Quadri di Esposizione la suite per pianoforte con composizione sceniche di Wassily Kandinsky. I due appuntamenti più attesi dell'ultimo weekend porteranno il Festival dritto al gran finale di domenica in piazza Duomo, dove il direttore Daniele Gatti dirigerà gli orchestrali e Roberto Gabbiani il coro del Teatro dell'Opera di Roma, in un viaggio nel repertorio francese di Giuseppe Verdi: "Il concerto è già sold out - ha detto ieri il direttore artistico **Giorgio Ferrara** - e abbiamo creato una lista d'attesa, così se domenica mattina ci sono delle disdette vendiamo i biglietti". Qui per l'occasione potrebbe arrivare anche il ministro dell'Interno Matteo Salvini che su Facebook, ormai da un paio di giorni, ha già confermato la propria presenza al Festival. Lo staff dei cana-

li social del leader della Lega, infatti, ha creato un evento che annuncia la presenza a **Spoleto** di Salvini per domenica sera "dalle 20 alle 22" per il "concerto del Festival dei Due Mondi". In questo senso né Ferrara né il sindaco Umberto De Augustinis, ieri pomeriggio in conferenza stampa, hanno ufficializzato la presenza del ministro dell'Interno in piazza Duomo e si resta quindi in attesa della conferma, anche se Salvini potrebbe non essere l'unico esponente del governo in lista. In attesa del bilancio delle due settimane con tre weekend di Due Mondi, emerge che tra domani e domenica scorsi i conta persone di cui sono dotati scale mobili e tapis roulant hanno registrato 29.700 accessi, in crescita rispetto al primo fine settimana di Festival, quando ci si era fermati a 25mila passaggi. "I parcheggi di struttura si so-

no riempiti completamente per la prima volta" ha detto De Augustinis, mentre Ferrara si è sbilanciato prima dei dati definitivi, parlando di "trend più che in linea con la scorsa edizione, anzi - ha detto - in base alle rilevazioni incasseremo di più". Prima dei fuochi d'artificio finali, comunque, altri quattro giorni di prosa al femminile, con le repliche di Esodo di Emma Dante (San Simone), Berlin Kabarett con Marisa Berenson (San Nicolò), La ballata della Zerlina di Adriana Asti e Lucinda Childs (Caio Melisso) e Coltelli nelle galline con Eva Riccobono (auditorium della Stella). Proseguono anche ai concerti di mezzogiorno e della sera, più quelli all'anfiteatro abbandonato, mentre è stato annullato l'appuntamento di domani con Corrado Augias dedicato a Lucrezia Borgia, che è ora in programma soltanto sabato.

Il caso

Mahmood spostato a teatro: "Un buon direttore deve fare così"

SPOLETO

■ Intanto ieri sera c'è stato il concerto di Mahmood, spostato (la decisione è arrivata nella giornata di martedì a causa dell'annunciato maltempo) da piazza Duomo al teatro Nuovo-Menotti, dove dalle 20.45 si sono riversate oltre 700 persone.

"Un buon direttore di Festival - ha spiegato Ferrara nel pomeriggio di ieri - davanti a previsioni meteorologiche disastrose, verificate sui maggiori portali, invece di trovarsi in situazione imbarazzante blocca le vendite e rinuncia ad alcune centinaia di biglietti".

I 700 circa che avevano già comprato il ticket sono stati dirottati al Nuovo-Menotti, mentre al Duomo oltre alla pioggia si rischiava anche una piazza semivuota, complice la decisione di prevedere il biglietto unico e quindi rimuovere le sedie davanti alla cattedrale.

C.F.



Verso la conclusione Il Festival dei Due Mondi si avvia alle battute finali con un bilancio già lusinghiero



SPOLETO

Incassi aumentati
e alberghi pieni
Il Due Mondi "va"

■ A pagina 20

Festival di Spoleto – Tra bilancio e ultimo week-end

Due Mondi
verso il gran finale

Teatri e alberghi pieni, soddisfatti Ferrara e il sindaco Crescono gli incassi. «Spazi ancora chiusi per il sisma» Augias annulla una recita, attesa per Bauhaus e Bollani

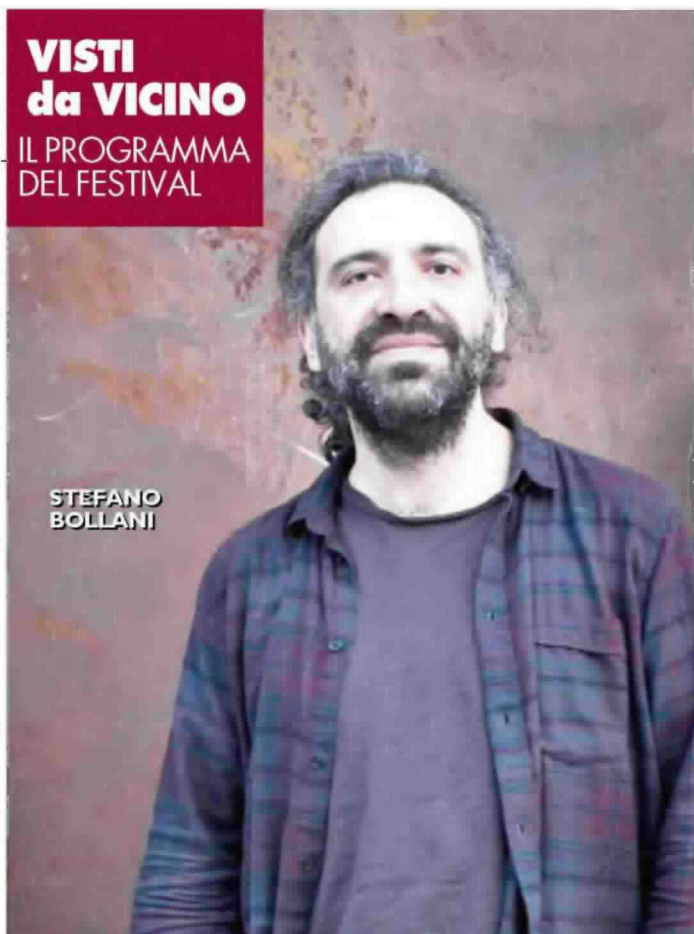
Il Festival dei Due Mondi viaggia verso il gran finale con il vento in poppa. Lo dicono i numeri delle presenze negli spettacoli e nelle strutture ricettive, lo conferma l'accoglienza entusiasta di stampa, critica e pubblico. A tracciare il bilancio di quanto accaduto e raccontare eventi e novità dell'ultimo week-end è come di consueto il direttore artistico **Giorgio Ferrara** nel tradizionale incontro del mercoledì, insieme al sindaco Umberto De Augustinis.

I DATI, per iniziare. Il trend di incassi è superiore allo scorso anno e il Festival è stato protagonista di 1532 articoli, di cui 1146 sul web, il resto sulla stampa cartacea. Tutti pieni i teatri. Il 'Fashion Freak Show' di Jean Paul Gaultier ha registrato sempre il

tutto esaurito, 1500 gli spettatori al concerto di Capossela, pienoni per 'La ballata della Zerlina', 'Esodo', il balletto olandese, 'Berlin Kabarett', 'Coltelli nelle galline' e i tanti concerti. Per l'allerto meteo il concerto di Mahmood ieri si è spostato al Teatro Nuovo e sono state bloccate le vendite. «Ma siamo sicuri che il teatro sarà stracolmo», aggiunge Ferrara. L'intera città sorride. «Anche alberghi e ristoranti – prosegue – sono tutti pieni con 29.700 passaggi sulla mobilità alternativa». Il sindaco conferma: «Aspettiamo molte presenze per l'ultimo week-end, i parcheggi sono esauriti, ci sono tante persone. Siamo soddisfatti ma – aggiunge con amarezza polemica – alcuni spazi sono ancora chiusi causa terremoto. Dopo tre anni è un danno notevole alla città». Spa-

zio quindi al terzo e ultimo week-end del Festival. Il concerto finale di domenica in Piazza Duomo diretto dal maestro Daniele Gatti è tutto esaurito. «C'è una lista d'attesa – dice Ferrara – e domenica mattina, in caso di disdette, si metteranno in vendita i biglietti».

CAMBIO di programma per 'Lucrezia Borgia a 500 anni dalla morte' al Chiostro di San Nicolò. Si terrà soltanto sabato: Corrado Augias si è rotto una caviglia ed è stata annullata la prima delle due date, domani sera. Il direttore artistico ricorda il concerto 'Suite Dreams' della violoncellista e cantautrice Naomi Berrill, domani alle 19 al Chiostro di San Nicolò e quello al Teatro Romano, domani alle 20, della Young Talent Orchestra con raccolta fondi per il Serafico di Assisi. Domani e sabato riflettori sul progetto dedicato alla Bauhaus - Cantiere della modernità e sul concerti di Stefano Bollani e Hamilton De Holanda al Teatro Romano.

**VISTI
da VICINO**IL PROGRAMMA
DEL FESTIVALSTEFANO
BOLLANI

Due Mondi tra Bauhaus Bollani e Sara Gama

Due grandi progetti al via stasera segnano il week-end finale del **Festival dei Due Mondi a Spoleto**. Il primo è l'omaggio ai cento anni dalla fondazione del Bauhaus, 'cantiere della modernità': viene celebrato, stasera e domani dalle 21.30 al Teatro Nuovo Menotti con 'Il balletto triadico' di Oskar Schlemmer e 'Quadri di un'esposizione' suite per pianoforte di Modest Musorgsky con composizione sceniche di Wassily Kandinsky. Completano il tributo video-proiezioni, incontri e testimonianze domattina alle 11 al Caio Melisso. L'altro momento clou è il concerto di Stefano Bollani, stasera e domani alle 22 al Teatro Romano, insieme a bandolim di Hamilton de Holanda, sempre all'insegna dell'improvvisazione. E domani a mezzogiorno, il celebre pianista riceverà a Casa Menotti il Premio Monini 'Una Finestra sui Due Mondi'. Bollani è il primo musicista a ricevere il Premio.

Sempre oggi si concludono i 'Dialoghi a Spoleto' con l'incontro, alle 17 a Palazzo Leti Sansi, dedicato alla cancellazione dello stereotipo di genere che accompagna da sempre il rapporto tra donne e sport. Ospite d'eccezione Sara Gama, capitano della Nazionale Italiana di Calcio Femminile, protagonista negli ultimi Mondiali. Al termine Vincenzo Spadafora, Sottosegretario alle pari opportunità, riceverà un riconoscimento per il suo impegno nei confronti della valorizzazione del mondo femminile e della tutela delle donne in difficoltà. Da ricordare infine che la data di stasera di 'Lucrezia Borgia a 500 anni dalla morte' con Corrado Augias è stata annullata, mentre si conferma quella di domani al 21. Chi ha già il biglietto per stasera potrà assistere allo spettacolo di domani presentandosi al botteghino del Chiostro San Nicolò con il biglietto.



Il programma a **Spoleto**

Due Mondi verso il gran finale

Un sabato ricchissimo di spettacoli e proposte per un Festival che festeggia un'edizione record
Corrado Augias alla scoperta di Lucrezia Borgia

In attesa di far scendere il sipario con la tradizione del Concerto Finale diretto da Roberto Gatti (tutto esaurito con lista d'attesa che si apre domattina, per eventuali biglietti disponibili), il **Festival dei Due Mondi** offre oggi un sabato ricco dei tanti spettacoli che hanno impreziosito un'edizione molto fortunata.

IL DIRETTORE **Giorgio Ferrar** e il sindaco Umberto De Augustinis tratteranno il bilancio definitivo domani a mezzogiorno ma di certo il Festival può già festeggiare il successo, con spettacoli sempre esauriti, alberghi, strutture ricettive e ristoranti sempre pieni e una città in festa invasa dai turisti. Quanto al cartellone la novità della giornata, per l'annullamento della prima recita di ieri sera, è l'evento su Lucrezia Borgia che

Corrado Augias porta in scena alle 21 nel Chiostro di San Nicolò. Alla scoperta, a 500 anni dalla morte, di una delle donne più controverse e più affascinanti del Rinascimento italiano ed europeo, con regia video e mise en espace di Francesco Frisari.

A San Simone, oggi alle 15 e domani alle 17, torna 'Esodo' dall'Edipo Re di Sofocle: Emma Dante riscrive in mito di Edipo in chiave contemporanea mentre all'Auditorium della Stella (oggi alle 17, domani a mezzogiorno) Eva Riccobono diretta da Andrée Ruth Shammah torna con 'Coltelli nelle galline'.

E poi 'La ballata della Zerlina', stasera e domani alle 19 al Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, nuova sfida per Adriana Asti, icona del teatro italiano che non rinuncia alle avventure, qui alle prese con la bal-

lata di erotismo e ribellione di Hermann Broch. Al suo fianco Lucinda Childs, nota nel mondo come danzatrice e coreografa che ha sempre frequentato il teatro contemporaneo come incrocio creativo di parola, musica e movimento. Con loro Pat Steir, signora dell'arte americana.

ULTIMO giorno, oggi per le visite al Deposito di Santo Chiodo tra le opere d'arte salvate dal terremoto, in serata tris di proposte d'autore. Al Teatro Nuovo Menotti, alle 21.30 si completa l'omaggio alla 'Bauhaus: Il cantiere della modernità' con 'Il balletto triadico' e 'Quadri di esposizione, alle 22 al Teatro Romano concerto di Stefano Bollani (stamani a mezzogiorno a Casa Menotti riceve il Premio Monini 'Una Finestra sui Due Mondi') e di Hamilton de Holanda mentre alle 22.30 al San Nicolò tornano le atmosfere ruggenti di 'Berlin Kabarett' con la diva Mari-sa Berenson.

S.C.





Il concerto
finale
in Piazza
Duomo
a **Spoletto**

SPOLETO **IL GRAN FINALE**

Due Mondi Il festival chiude col tradizionale concerto in Piazza Duomo Edizione-record

MAZZONI ■ A pagina 24

Spoletto- Eventi della giornata conclusiva



Due Mondi Gran finale in piazza

Cala stasera il sipario del Festival
L'appuntamento è con il tradizionale concerto
davanti al Duomo. Atteso il ministro Salvini

Con il tradizionale Concerto finale in Piazza del Duomo (inizio alle 20) si chiuderà oggi il sipario sulla sessantaduesima edizione del **Festival dei Due Mondi** che sarà ricordata per lo spettacolare show di Jean Paul Gaultier, la bravura de-

gli artisti con in testa Adriana Asti fantastica protagonista ne "La balata della Zerlina" (oggi ultima replica alle 15 al teatro Melisso), le mostre d'arte e i danzatori che hanno ancora una volta incantato al Teatro Romano. Tornando al con-

certo di chiusura la direzione d'orchestra è affidata a uno dei più brillanti e apprezzati maestri della sua generazione, Daniele Gatti, direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma e consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra

che proporrà musiche di Giuseppe Verdi tratte dal repertorio francese, nate dal sodalizio artistico che il compositore ebbe con Parigi.

DA GIORNI i biglietti per assistere al concerto sono esauriti. Un evento al quale si dà appuntamento il mondo della cultura internazionale, della cultura, dell'economia e della finanza con l'incognita, per questa edizione, della presenza del ministro dell'Interno Matteo Salvini data quasi per certa ma senza conferme ufficiali. Oggi

a mezzogiorno, al Teatro Caio Melisso, il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, e il sindaco di **Spoletto** e presidente della Fondazione Festival Umberto De Augustinis terranno la conferenza stampa di chiusura nel corso della quale saranno forniti i dettagli della manifestazione che in termini di presenze si può già anticipare è stata tra le più interessanti e partecipate. Alberghi e ristoranti pieni anche durante la settimana, Piazza del Mercato stracolma di gente fino a notte inoltrata. **Spoletto** anche oggi propone un programma di

grande appeal partendo alle 10 con l'apertura delle mostre alla Manna d'Oro a cura della Fondazione Carla Fendi, all'ex-Monte di Pietà, a Palazzo Collicola. Alla stessa ora iniziano le visite guidate dietro le quinte dei teatri, alle 11 Musica a Casa Menotti, alle 12 Eva Riccobono all'Auditorium della Stella in "Coltelli nelle Galline", alle 17 Emma Dante in Esodo al San Simone e al Cantiere Oberdan Cage Shuffle ballet a cura de La Mama Open alle 17.30 a Villa Rendenta e alle 18 alla Sala Frau Progetto Accademia 2019.

Rosanna Mazzoni



Il vicepremier conferma la linea: l'ex sindaco di Montefalco candidata governatrice
Rispetto al 2018 introiti cresciuti del 15%. Sold out per il concerto in piazza Duomo

Al Festival dei Due Mondi più incassi e presenze Salvini arriva e blinda Tesei

di **Sabrina Busiri Vici**

zo Arroni, in attesa del

SPOLETO

Particolare

La prossima edizione in calendario
dal 26 giugno al 12 luglio del 2020

La scelta

L'esibizione di Mahmood
per attirare gli adolescenti

■ Finale di Festival incentrato tutto sulla presenza del vicepremier Matteo Salvini, che è arrivato in via Saffi alle 19.10 con la fidanzata Francesca Verdini, ma ha preferito non parlare coi giornalisti e si è limitato a dire "sono a Spoleto per onorare una promessa fatta al sindaco De Augustinis". Che era ad accoglierlo insieme al direttore **Giorgio Ferrara**, al prefetto Claudio Sgaraglia, alla candidata in pectore per la Regione Donatella Tesei e all'arcivescovo Renato Boccardo. Il vicepremier Salvini è stato fatto accomodare a Palaz-

concerto finale. Nell'informalità ha ribadito che la Lega per le regionali va avanti con la candidatura di Donatella Tesei, ritenuta vincente in Umbria. Tanti applausi per Salvini quando si è diretto verso piazza Duomo, dove si è levato però anche qualche fischio al momento che il direttore Ferrara ne ha annunciato la presenza. Prima delle note di Verdi che si sono alzate sull'ouverture dei vesperi siciliani eseguita dal coro e dall'orchestra del Teatro di Roma, quest'ultima diretta dal prestigioso maestro Daniele Gatti, **Giorgio Fer-**

rara e il sindaco De Augustinis hanno sottolineato il successo dell'edizione e il pregio della presenza del vicepremier anche rispetto all'impegno preso per la Scuola di Polizia. Note sublimi, esecuzione rigorosa da parte di una formazione di 220 elementi. Il concerto finale è andato avanti per oltre un'ora di musica immortale sulla scrittura del maestro di Busseto per l'Opera di Parigi.

IL BILANCIO

Tra imprevisti e soddisfazioni, tra grandi della scena e artisti emergenti, numeri importanti come 64 spettacoli per 138 repliche, il 62esimo **festival di Spoleto** chiude con un 15% in più sugli incassi dell'anno precedente, un indice del 90% di copertura in tutti i teatri e 130 mila presenze rilevate dalle scale mobili, 30 mila in più del 2018. Dati oltre le attese e i 750 mila euro di incassi (700 mila registrati fino all'11 luglio) fanno gongolare il direttore artistico **Giorgio Ferrara** e il

presidente della Fondazione festival, Umberto De Augustinis, sindaco della città. Un risultato comunque che non eguaglia ancora l'edizione record del 60esimo, nel 2017, in cui gli introiti toccano quota 860 mila euro grazie anche a un budget incrementato straordinariamente di un milione di euro (sui 5,1 attuali) e un conseguente battage pubblicitario ben più intenso. I risultati ottenuti sono stati motivati ieri mattina in conferenza stampa al teatro Caio Melisso da Ferrara e De Augustinis come il frutto di un insieme di fattori e tra questi tre in particolare: una programmazione che ha coperto in modo più uniforme tutti i giorni della settimana lasciando "di riposo" solo il martedì; l'apertura a un maggior numero di spettacoli "pop" e, infine, una perseguita diversificazione del target arrivando fino alla fascia degli adolescenti con il concerto di Mahmood. In particolare, con riferimento proprio alla serata che ha visto al teatro

Nuovo Gian Carlo Menotti il vincitore di Sanremo, non in piazza come da programma per un allarme meteo, il sindaco ha voluto precisare l'inadeguatezza dello spazio al tipo di pubblico e di spettacolo. "Abbiamo visto con terrore dei ragazzi sporgersi dal loggione per ballare, non si dovrà ripetere l'esperienza". Il tema introduce, dunque, il problema spazi in città che De Augustinis ha dichiarato di voler affrontare al più presto: "Cercheremo di rendere di nuovo fruibili aree ancora chiuse per motivi di sicurezza post sisma, ne abbiamo parlato anche con il commissario Farabolini. Mi riferisco al San Nicolò ma anche alla zona

dell'anfiteatro. La città ha bisogno di riappropriarsi di spazi così ampi, possiamo tranquillamente parlare di un quinto di Spoleto che a oggi è inutilizzabile". Tra le curiosità, gli spettacoli che hanno avuto maggior consensi sono stati Fashion Freak Show di Gaultier da "un punto di vista "pirotecnico" ha detto Ferrara e Bauhaus 1919/1933 per l'aspetto "più concettuale". Annunciate anche le date della prossima edizione del festival, dal 26 giugno al 12 luglio del 2020. "Ma la 63esima edizione avrà un'appendice - aggiunge Ferrara - a novembre: a Shangai si terrà la prima mondiale della coprodu-

zione del Due Mondi proprio con il festival locale diretta da Bob Wilson. Lo spettacolo si intitolerà The map e tratterà della prima mappatura che fu fatta del globo con tutti i continenti a opera di Matteo Ricci nel 1606. Ne esistono solo due copie, una è custodita in Vaticano". "Bob Wilson - prosegue il direttore artistico - prenderà spunto proprio dall'opera seicentesca per uno spettacolo che sulla via della Seta arriverà a Spoleto non prima del 2021 con me o senza di me". Il riferimento di Ferrara è diretto alla scadenza del suo contratto previsto per la primavera del 2021. E andando oltre il festival il 19 settembre su Rai5 sarà trasmessa l'opera che ha aperto il 2Mondi, Proserpine di Silvia Colasanti.



Il grande evento dell'estate



Sold out Piazza Duomo piena in ogni ordine di posti per il concerto finale di ieri sera



Giornata memorabile L'arrivo del vicepremier Matteo Salvini ha catalizzato l'attenzione di piazza Duomo colma per il concerto finale. Poche ore prima Ferrara e De Augustinis avevano tracciato il bilancio finale

MUSICA Dal Festival dei Due Mondi di Spoleto agli eventi di Jesolo e Castro

Palchi prestigiosi per gli allievi del Conservatorio

Palchi prestigiosi per gli allievi del Conservatorio Cantelli di Novara impegnati in produzioni di caratura internazionale. A Spoleto, in occasione del Festival dei Due Mondi, si sono esibiti Gabriele Mercandelli clarinetto, Davide Agamennone violino e Cecilia Apostolo pianoforte, vincitori del Premio Nazionale delle Arti edizione 2018: nella chiesa di Sant'Eufemia hanno proposto un programma di tutto rilievo davanti a un pubblico in buona parte composto da stranieri. Sempre a Spoleto, stessa location, per commemorare la scomparsa di Giancarlo Menotti, fondatore del festival, ne hanno eseguito il Trio in occasione di un concerto a lui dedicato. A Jesolo serata di gala sulla spiaggia dell'Ospedale con "La voce di Nemo: Puccini for love": l'Ensemble Strumentale del Conservatorio (formato da Ilaria Torricelli, Davide Cocito, Eva Ghelardi, Alesio Lisato, Giacomo Arfacchia e Stefano Raccagni) ha preso parte al concerto

affiancando interpreti di primo piano del panorama lirico internazionale: consulente artistico è Nicola Paszkowski, docente di Esercitazioni Orchestrali a Novara. A Castro, sul Lago di Iseo, nell'ambito del Festival Onde Musical 2019, ancora protagonista l'Ensemble Strumentale che ha proposto "L'Histoire du soldat" di Igor Stravinskij, direttore Davide Rausi (allievo pianista del Conservatorio), voce recitante Eleonora Caminada, già studentessa del Cantelli. A completare gli impegni quello di Marina Boselli, vincitrice del Premio Nazionale delle Arti (edizione 2019, sezione ottoni), al Festival dei Due Mondi con l'euphonium accompagnata al pianoforte da Angelica Seminara in pagine di Bach, Jacob, Runchak e Barbera e, in un secondo concerto, con brani di Colliard, Tomasi, Cosma e Sanson (in aggiunta la voce arcana del didjeridoo).

• e.gr.



IN SCENA Cecilia Apostolo e Gabriele Mercandelli



I GRANDI FESTIVAL

‘Due Mondi’, chiusura e bilancio trionfali

E Ferrara annuncia il ritorno di Bob Wilson nel 2021. «Che ci sia ancora io o no»

— SPOLETO —

L'UMBRIA dei festival, della cultura e della musica di qualità. Vincente a Spoleto come a Perugia. Ieri sera è calato il sipario su un'edizione, quella del “Due Mondi”, che definire un successo è poco. Applausi convinti del pubblico in Piazza Duomo (grematissima, i biglietti erano esauriti da tempo) per il concerto di chiusura sotto la direzione d'orchestra di uno dei più brillanti e apprezzati maestri della sua generazione, Daniele Gatti, direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma e consulente

EVENTI “TOP”

Saranno di certo ricordati lo show di Jean Paul Gaultier la danza e il cabaret

artistico della Mahler Chamber Orchestra. In programma le musiche di Giuseppe Verdi tratte dal re-

pertorio francese, nate dal sodalizio artistico che il compositore ebbe con Parigi. L'incanto della location e le note “altissime” hanno ancora una volta richiamato a Spoleto il mondo della cultura internazionale, dell'economia e della finanza. Tanti gli ospiti prestigiosi. Poche ore prima il direttore artistico Giorgio Ferrara e il sindaco Umberto De Augustinis che è presidente della Fondazione Festival hanno fatto un primo bilancio della sessantaduesima edizione.

MANIFESTAZIONE che in termini di presenze è stata tra le più interessanti e partecipate. Alberghi e ristoranti pieni anche durante la settimana, Piazza del Mercato stracolma di gente fino a notte inoltrata. «Circa il 15 per cento di incassi in più e 130mila presenze rilevate da scale mobili e ascenso-

ri», lo scorso anno erano state 102mila. «Al botteghino gli incassi all'11 luglio ammontavano a circa 700mila euro— ha spiegato il direttore artistico —. Alla fine cresceranno fino a 740mila euro, mentre nell'ultima edizione ci eravamo fermati a 648mila». Ferrara ha anche annunciato che nel 2021 tornerà al festival Bob Wilson con “The Map” «che ci sia io oppure no...» ha detto facendo riferimento al fatto che il suo contratto scadrà nel 2020. Il sipario sul Festival numero 62, che sarà ricordata per lo spettacolare show di Jean Paul Gaultier, la bravura degli artisti con in testa Adriana Asti fantastica protagonista ne “La ballata della Zerlina, le mostre d'arte e i danzatori che hanno ancora una volta incantato al Teatro Romano, è poi calato definitivamente a mezzanotte con il tradizionale spettacolo pirotecnico.



SODDISFATTI

Giorgio Ferrara e il sindaco De Augustinis. Sotto: lo show di Gaultier

Salvini insiste: «Tesei la candidata perfetta»

► Il leader della Lega: «Discuteremo con gli alleati, ma per me è deciso»

Federico Fabrizi

Matteo Salvini rilancia, anche se per ora decide di non piazzare l'accelerata definitiva. «Donatella Tesei è la candidata perfetta. È brava e capace. Ne discuteremo con gli alleati, ma per me è già deciso», ha detto ieri sera il leader della Lega ai cronisti a **Spoleto**. Il "capitano" ha partecipato al concerto finale del **Festival dei Due Mondi** con la fidanzata Francesca Verdini ed ha conversato anche con la senatrice Tesei.



Matteo Salvini e Donatella Tesei ieri a **Spoleto**

Salvini: «Tesei candidata perfetta»

► È brava e capace, discuteremo con gli alleati ma per me tocca a lei». A giorni la stretta finale ► Il leader della Lega ieri al concerto del Due Mondi ha piazzato un altro tassello in vista delle elezioni

VERSO LE REGIONALI

SPOLETO Matteo Salvini rilancia, anche se per ora decide di non piazzare l'accelerata definitiva. «Donatella Tesei è la candidata perfetta. È brava e capace. Ne discuteremo con gli alleati ma per me è già deciso», ha detto ieri sera il leader della Lega ai cronisti a **Spoleto**. Il "capitano" ha partecipato al concerto finale del **Festival dei Due Mondi** con la fidanzata Francesca Verdini e con l'occasione ha avuto modo anche di scambiare qualche parola proprio con la senatrice Donatella Tesei, a proposito di Umbria.

Dunque Salvini (ripartito da **Spoleto** ieri sera intorno alle 22 dopo essere passato da Palazzo

Racani e poi uscito dall'ingresso posteriore) per ora tiene aperto il confronto con gli alleati del centrodestra, ma coglie l'occasione della visita in Umbria per ribadire che il presidente di Regione spetta alla Lega e che lui il nome ce l'ha bello e pronto.

La discussione con gli alleati si muove su due binari paralleli: il tavolo dei coordinatori regionali di centrodestra - Virginio Caparvi, Franco Zaffini e Catia Polidori - e poi il dialogo tra i leader nazionali. I bene informati raccontano che Giorgia Meloni attenda una telefonata entro un paio di giorni: la leader di Fratelli d'Italia fino ad ora ha tenuto il punto sul nome del consigliere regionale Marco Squarta. Forza Italia, invece, ha proposto al tavolo di centrode-

stra la candidatura "di bandiera" di Roberto Morroni. Gli azzurri sono consapevoli che come terzo partito della coalizione e dopo aver ottenuto il sostegno della Lega su Andrea Romizi non si trovano nelle condizioni di avere molto di più. Non è un caso che il deputato azzurro Raffaele Nevi, intervistato dal Messaggero, abbia riconosciuto come «autorevole» Donatella Tesei. Lei, candidata in pectore, punta ad evitare strappi per costruire da subito una coalizione in grado di tenere alla prova delle urne e possibilmente anche dopo. Ma l'annuncio non potrà essere rimandato ancora a lungo.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco fa la mappa delle priorità: a settembre via ai lavori all'anfiteatro e al San Simone. Spinta anche al restauro di San Gregorio minore

Il dopo Festival parte dal recupero di spazi cittadini

di **Sabrina Busiri Vici**

PERUGIA

■ Il Festival numero 62 si è chiuso e la città pensa già al futuro. Il direttore artistico, [Giorgio Ferrara](#), è al lavoro sul cartellone 2020, ma l'impegno maggiore se l'è assunto il sindaco Umberto De Augustinis, anche presidente della Fondazione festival, rimarcando nella conferenza stampa di domenica scorsa la necessità di dare priorità al recupero di spazi cittadini fondamentali anche a fini teatrali.

In testa tra gli obiettivi il recupero del teatro nel complesso di San Nicolò: 400 posti e uno spazio allestito di tutto punto per la realizzazione di spettacoli live. Il San Nicolò è

stato reso inagibile dopo il sisma e da tre anni si sta aspettando che il commissario straordinario sblocchi la situazione in modo da dare il via ai lavori. "Sono interventi di restauro che potrebbero avere un realizzazione in tempi brevi - precisa il sindaco -, ma bisogna pur sempre dare inizio. Siamo in attesa che arrivi ormai da troppo tempo".

Tra tante certezze, alcuni punti fissi ci sono. A settembre partiranno i lavori nell'area dell'anfiteatro, in particolare, al complesso della Stella. Gli interventi hanno già a budget 3 milioni di euro.

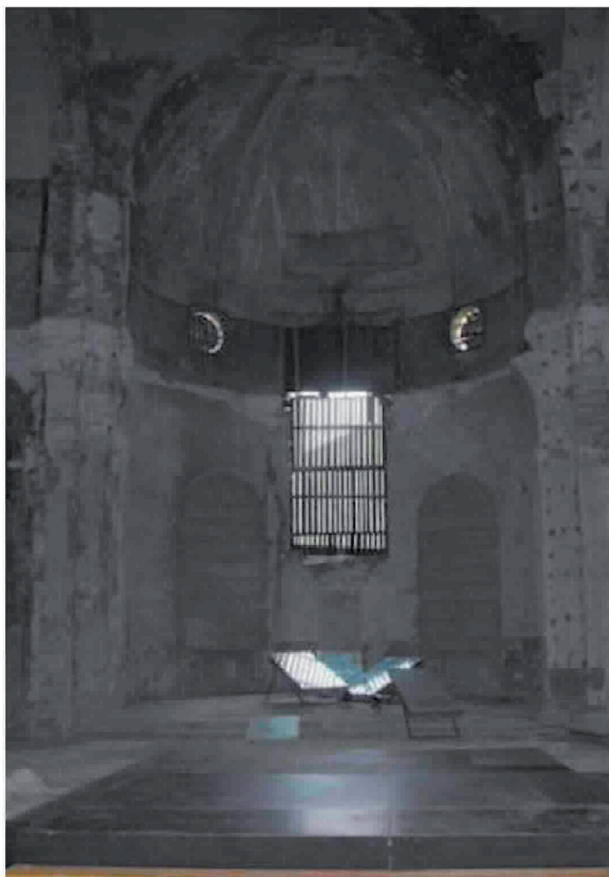
Nello stesso mese, dovrebbero anche essere avviate le opere di consolidamento dell'ex chiesa di San Simone. Il complesso è di

proprietà dell'Inps che ha aspettato la fine del festival per dare il via all'impresa di restauro. Da una previsione fatta potranno durare oltre sei mesi, ma si spera che il magnifico spazio, dove in questi giorni è andato in scena Esodo di Emma Dante, sia pronto per l'edizione 2020.

Una new entry nei luoghi del prossimo Due Mondi potrebbe essere rappresentata dalla chiesa di San Gregorio minore. "Il tetto crollò con il sisma tre anni fa - ricorda il sindaco -. Oggi il ripristino del manufatto non dovrebbe apparire particolarmente costoso, si stima intorno ai 3/4 mila euro. La somma a disposizione c'è: si andrebbe, infatti ad attingere ai fondi ordinari

attribuiti al Comune, sono 5 milioni ancora non entrati nelle casse ma già assegnati. Se il progetto fosse portato avanti in tempi brevi, la chiesa di San Gregorio tornerebbe fruibile e rappresenterebbe uno spazio teatrale interessante da utilizzare nella programmazione del prossimo festival".

Grande attesa anche per il via libera dei fondi finalizzati a gli interventi al Ponte delle Torri e dei due palazzi Ancaiani in piazza della Libertà. "Sono luoghi simbolo della città - conclude il sindaco - fondamentali per il turismo. Da tre anni è tutto bloccato, speriamo che i prossimi mesi siano decisivi per poterli restituire tutti presto alla città e ai suoi visitatori".



Il futuro è già iniziato
Mentre il direttore [Giorgio Ferrara](#) pensa al cartellone 2020, De Augustinis punta al recupero di alcuni luoghi anche a fini teatrali



**Due Mondi
A Spoleto
c'è chi chiede
un Festival
più lungo**

Manni a pag. 45

Barbanera: «Due Mondi più lungo di un week-end»

► «Soluzione per dare un maggior respiro alle attività economiche e ricettive»

► «Bisogna capire come incrementare il soggiorno del pubblico per tutto il periodo del Festival»

IL DIBATTITO

Dopo il gran finale in Piazza del Duomo, sul Festival dei Due Mondi, a fronte dei dati da record snocciolati dal direttore artistico **Giorgio Ferrara**, il rappresentante di Confcommercio e presidente del Consorzio degli operatori turistici **Con Spoleto**, Tommaso Barbanera, pur condividendo la soddisfazione, rilancia con alcuni spunti di riflessione: «Ci vorrebbe un quarto week-end del Festival per dare la possibilità alle attività economiche e ricettive di lavorare con maggiore respiro», dice.

L'idea non è nuova ma torna in auge perché, nonostante i numeri in crescita degli incassi al botteghino (più 15%) e per quanto riguarda le presenze registrate nei percorsi della mobilità alternativa (da 100 mila del 2018 ai 130 mila del 2019), per gli operatori turistici rimangono alcuni nodi da risolvere: «Va dato atto – spiega Barbanera – che **Giorgio Ferrara** è riuscito a mantenere la linea che ha contraddistinto il Festival in questi ultimi anni, con spettacoli gradevoli e importanti come quello di Jean Paul Gaultier. Detto questo, però, dobbiamo ribadire che il **Festival dei Due Mondi** continua ad attrarre clientela negli alberghi prevalentemente nei fine settimana, mentre le strutture faticano a riempirsi gli altri giorni».

Barbanera ci tiene a dire che la sua non è una critica bensì «una riflessione pacata» che pone degli interrogativi sulla base di quanto è stato percepito dagli operatori turistici anche quest'anno: «Bisognerà capire – riprende – come incrementare il soggiorno del pubblico per tutto il periodo del Festival, oppure, appunto, pensare ad allungare la manifestazione di un altro week-end», ribadisce.

Su questo tema, qualche suggerimento



A fianco De Augustinis e Ferrara
Nel tondo Tommaso Barbanera

potrebbe arrivare da quello che si è verificato in Piazza del Mercato: «Da quando è stata restaurata, è diventata il salotto bello della città, piena di gente, di giovani», continua Barbanera. «Ma si dovrebbe pensare a come rendere ugualmente vive altre piazze del centro storico durante il Due Mondi, magari con ini-

ziative, intrattenimenti ed artisti di strada». Questioni e problemi che dovrebbero essere dibattuti al più presto per cercare di migliorare l'offerta della città per le prossime edizioni del Festival: «La sede più opportuna per questo confronto – dice il rappresentante di Confcommercio – è di certo l'as-

semblea dei soci della Fondazione Festival». Ma bisognerà attendere almeno il prossimo autunno. «Fermo restando – aggiunge Barbanera – che il Due Mondi resta per noi una grande vetrina e un palcoscenico unico per la città».

Antonella Manni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta del sindaco

«Non c'è il budget, servono mecenati»

«Allungare il Festival? Lo abbiamo detto più volte ma con il budget che adesso abbiamo a disposizione non sarebbe possibile». Così afferma il sindaco e presidente della Fondazione **Festival dei Due Mondi** Umberto de Augustinis rispondendo a quella che è da tempo una richiesta di commercianti e albergatori. «Per come è andata quest'anno – aggiunge –, siamo stati fin troppo bravi ad allungare anche nel corso della settimana alcune repliche degli spettacoli, riempiendo praticamente tutti i giorni escluso, forse, il martedì». Alla base di questa considerazione, un dato



per nulla insignificante: «Quest'anno ci sono stati meno sponsor e meno Mecenati del Festival che andrebbero invece rilanciati». Aspetti e risvolti, anche questi, che dovrebbero essere presto discussi in seno alla Fondazione Festival: «Il prossimo consiglio di amministrazione si terrà tra fine ago-

sto e primi di settembre – annuncia – e allora vedremo meglio anche i dati del bilancio». Per il resto: «Riguardo a ulteriori iniziative per intrattenere cittadini e turisti nelle piazze – aggiunge – il Comune sta facendo quel che può ma sarebbe necessario che anche i commercianti si dessero da fare con iniziative collaterali: anche il Festival ha fatto ciò che ha potuto e, in fin dei conti, è andata bene. Pure la visita del ministro e vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini, è stata in definitiva un suggello del successo di questa ultima edizione del Due Mondi».

In tanti dalla Capitale a **Spoleto**

La platea vip dei «2Mondi» Anche Gaultier al festival

Il Festival dei 2Mondi ha generato anche quest'anno un piacevole movimento social-culturale. Verso **Spoleto** si sono diretti in tanti, soprattutto da Roma, uniti dalla passione per il teatro, la danza, la musica e l'opera, e decisi a godersi l'atmosfera frizzante che invade ogni anno vicoli e piazze della città sulle colline umbre. L'attrice Serena Autieri ha giocato in casa con il marito spoletino Enrico Griselli. Massimo Ghini e Riccardo Rossi hanno conquistato un posto in platea per l'ambito e

atteso «Fashion Freak Show» dello stilista francese Jean-Paul Gaultier (strepitoso a detta di tutti, ha assistito a tutti gli spettacoli possibili). Ammiratissime anche le donne dei 2Mondi: Adriana Asti, Emma Dante, la coreografa statunitense Lucinda Childs, Eva Riccobono e Andrée Ruth Shammah, Ilaria Borletti Buitoni, e poi Marisa Berenson, che ha portato una ventata di classe e un'eleganza cosmopolita. Presentissime Maria Teresa Venturini Fendi, presidente della Fondazione Carla

Fendi, e Anna Fendi. Non può mancare Giuliano Ferrara, fratello del direttore artistico **Giorgio Ferrara**. E per il concerto finale in piazza Duomo diretto da Daniele Gatti, ecco nelle file d'onore il vicepremier Matteo Salvini con la fidanzata Francesca Verdini. Dalla Capitale arriva molto mondo dell'arte, dalla collezionista Ines Musumeci Greco al curatore della Galleria Nazionale Massimo Mininni.

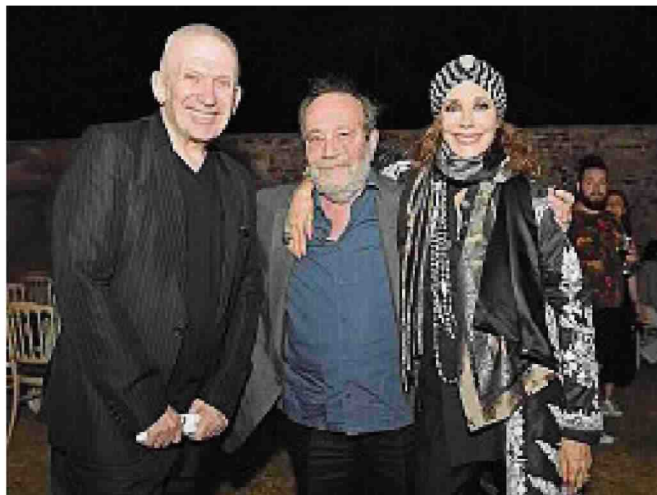
Roberta Petronio



Protagonisti Anna Fendi
con il marito Giuseppe Tedesco



Coppia Serena Autieri insieme arriva
insieme al marito Enrico Griselli



Insieme Lo stilista Jean-Paul Gaultier, **Giorgio Ferrara** e Marisa Berenson

